

FONDAMENTI DI OMEOPATIA

*A cura di
ALBERTO PORRO*

NOZIONI DI BASE

INTRODUZIONE (FILOSOFICA)

Visione (punto di vista). Ogni situazione viene affrontata con una visione personale che dipende: da noi stessi, dagli altri, dalla malattia, dalla guarigione. Essa è unica, data dagli occhi e dal cuore.

Con la visione apportiamo un giudizio, che dipende anche dal fattore tempo. Questo infatti si può modificare con il tempo e con gli eventi.

La visione può essere modificata dall'esperienza.

Esperienza. E' quello che permette di farci accettare quello che viene detto. Conferma o meno la visione che ci siamo fatti di un evento o fatto. E' sempre individuale e soggettiva.

Il terapeuta se non ha esperienza della malattia non può guarire gli altri.

Sapere (informazione). E' la base che porterà a determinarne una visione e a fare esperienza di un fatto.

La guarigione dipende da atteggiamenti e stati d'animo

Malattia. Esperienza e visione sono mutevoli e fluttuanti, pertanto anche la malattia sarà così. I sintomi non saranno mai sempre gli stessi.

Si devono sdrammatizzare le cose perché la vita non è un dramma. Essa può essere tutto ciò che vogliamo! Il fatalismo è l'atteggiamento è più sbagliato, perché rende impossibile cambiare le cose.

IL TERAPEUTA

Generalmente due sono i **metodi di indagine** nell'approccio terapeutico:

⇒ Il metodo intuitivo, ciò che l'individuo 'sente' a livello emozionale.

⇒ Il metodo logico, caratterizzato da una struttura organizzativa, senza dimenticare l'intuizione.

Il terapeuta deve conservare il proprio intuito per poter lavorare.

La visione generale è che il terapeuta sia il **saccente** (*therapeutos* = colui che sa più degli altri), colui che detiene il sapere universale e la Verità. Spesso è anche il terapeuta che fa di tutto per mantenere questo atteggiamento. Pertanto il paziente sarà e rimarrà **ignorante**.

Tutto il sistema è a senso unico: i detentori della verità hanno il potere perché mantengono ignoranti gli altri. Ma questo dipende dalla riuscita della terapia: se questa non funziona il terapeuta da saccente, diventerà ignorante ed incapace.

Questo metodo fa sì che il paziente - ignorante - giudichi il terapeuta - saccente in modo assoluto (perché gli si pone dinanzi una verità assoluta).

Uno dei pensieri fissi dell'uomo è di non essere abbastanza forte, abbastanza coraggioso, abbastanza capace. Sono punti di vista - vere e proprie malattie - che fanno capo a dei buoni sintomi omeopatici. In linea generale la via dei saccenti ha bisogno di una terapia.

Bisogna però imparare che la verità non è unica e pertanto un buon terapeuta deve eliminare questo modo di porsi di fronte al paziente.

Egli dovrà diventare un **istruttore** (colui che porta agli altri quello che ha già sperimentato), creando una interazione tra sé ed il paziente e rendendolo **istruito**. In questo modo il paziente, sapendo, non potrà più incolpare il terapeuta della scarsa riuscita della cura.

Un terapeuta, omeopata, naturopata, non deve ordinare, deve istruire. Poi sarà il soggetto, una volta istruito, a scegliere. Tutto ciò è rivoluzionario perché significa riconoscere la libera scelta che richiede molto coraggio e volontà. Richiede anche un diverso approccio verso se stessi, apertura mentale, riflessione. Il ruolo da ricoprire è quello dell'istruttore ma non saccente: deve saper insegnare e proporre delle scelte.

Il contatto con i pazienti è dar loro la capacità di reagire, di istruirsi e di diventare a loro volta adulti. In linea di principio c'è sempre in noi una zona dove siamo ancora bambini, questo non è negativo, bensì la prova che possiamo ancora crescere.

LA MALATTIA

Chiarire il concetto di "malattia" è fondamentale per mettere sulla stessa lunghezza d'onda paziente e terapeuta. Intendere la malattia non come "prodotto finito" ma come qualcosa che si sta instaurando è un concetto fondamentale: un *malessere* da qualche parte può essere l'inizio della *futura malattia*.

L'ignoranza è la base del concetto di malattia, nel senso che in realtà non si sa cosa significhi essere malati. E' qualcosa di individuale: per alcuni significa dolori terribili, per altri non è nulla.

La prima malattia è che si è degli estranei rispetto al proprio corpo, perché non lo si conosce.

CONCETTI ATTUALI (DI MALATI)

LA MIA IDENTITÀ: non sono ciò che sono, ma ciò che sta intorno a me e che mi rende importante

IL MIO BENESSERE: è rappresentato da tante buone cose, un bel conto in banca, una grossa automobile, ecc..

In nessuno di questi valori c'è il corpo e la sua conoscenza: esso fa ribrezzo.

Nei secoli di propaganda si è arrivati alla conclusione che la malattia - come la vecchiaia - siano qualcosa di anormale. In realtà nella natura entrambe sono normalità; non sono né negative, né positive.

Se si riuscisse a considerarle normali non ci sarebbero tante psicosi e nevrosi. Quando c'è disagio, il soggetto esprime questo stato d'animo con dei sintomi: questo è già malattia.

La malattia diventa veramente pesante quando l'individuo non è più in grado di gestirla; cioè avrà fatto delle azioni che l'avranno resa uno stress per lui.

Nella nostra società si tende a dimenticare l'azione: essa determina l'apparizione della malattia, che diventa così anormale e difficile da gestire. Pertanto ***non è anormale la malattia, ma è anormale l'azione che l'ha generata!!***

ESEMPIO 1: un ragazzo dopo un incidente si ritrova sulla sedia a rotelle, con paralisi e dolori. L'errore è dato dal fatto che doveva guidare meno velocemente...e pertanto non ha imparato dall'esperienza. La malattia è normale rispetto all'azione.

ESEMPIO 2: un soggetto ha mal di testa quando sente odori forti. La cosa più ovvia sarebbe allontanare le fonti di questi odori, ma considerando la malattia anormale, si somministrano farmaci che gli permettano di sopportarla meglio. Questo in realtà impedisce una corretta gestione della malattia e renderà il paziente non più in grado di sopportare il farmaco.

Saranno le condizioni che determineranno la comparsa di una malattia.

Il fumo, l'inquinamento, le sostanze tossiche, ecc., sono considerate normali per coloro che li utilizzano e li gestiscono, ma in realtà sono non normali rispetto alla natura. Tutto ciò che va contro la natura porta a sensazioni anormali: in questo caso la malattia è anormale.

L'inquinamento è il risultato dell'atteggiamento dell'uomo che pensa che la natura sia anormale. Altrimenti che senso avrebbe distruggerla?

Nella terapia la malattia diventa esperienza e sarà il malato stesso che riuscirà ad uscirne agendo in modo adulto e responsabile. Il terapeuta deve capire le condizioni e le cause che rendono la malattia ingestibile per il paziente e spiegarlielo.

E' importante dire al paziente che se non cambierà stile di vita e non seguirà i consigli, il risultato terapeutico sarà minore o non si verificherà affatto.
Ogni sua scelta comporterà delle conseguenze.

IL PAZIENTE

Il paziente per essere curato deve poter cambiare il suo *punto di vista*.

Si deve insegnare al paziente a capire se stesso e la sua malattia, per poter cambiare il suo punto di vista. Per fare ciò deve imparare a conoscere:

- l'*anatomia*, per capire la nostra fragilità e le interazioni tra le varie parti del corpo.
- la *fisiologia*, per imparare ad usare il proprio corpo non come una pattumiera.
- il *concetto globalità - individualità*; è la prima cosa da insegnare al paziente: che è un tutto, un insieme, non un pezzo di qualcosa.
- l'*amore per il proprio corpo*, anche quando è malato. Il soggetto malato deve imparare che non vi è nulla di disgustoso nel sapere come è fatto l'intestino, cos'è il sangue, ecc.

Quando l'anatomia e la fisiologia non sono state ben capite, si va verso la disfunzione e la distruzione dell'organismo che si manifesterà con il *malessere*. Poi appare il sintomo. In generale benessere significa essere liberi da sintomi.

LE BASI DEL METODO

E' un metodo omeopatico, e pertanto si basa sul *simillimum*.

E' *interattivo* perché è qualcosa che avviene tra il terapeuta e il paziente: entrambi sono - bene o male - malati, e questa loro esperienza permette il dialogo. La liberazione è molto importante perché è una forma di collaborazione e comunicazione.

Necessita di *comunicazione*, di trasmissione di messaggi chiari, precisi e onesti, sia tra terapeuta e paziente, sia viceversa. Gli errori terapeutici fanno capo a questa mancanza di comunicazione fra terapeuta e paziente. In queste condizioni non si sarà solo dei terapeuti ma anche degli istruttori.

Infine, poiché l'omeopatia è basata sulla *sperimentazione*, quando il terapeuta dà consigli e propone rimedi al malato, quest'ultimo non deve ascoltare supinamente, ma deve metterli in atto sperimentandoli, cioè facendone l'esperienza.

Ricordate che l'esperienza è fondamentale: tutto ciò che si impara come terapeuti si deve poi sperimentarlo. La sperimentazione è l'unica via che vi darà la possibilità di diventare terapeuti.

È importante che il terapeuta sia anche pedagogo, perché deve fare capire alla persona malata che cosa ha fatto perché si instaurasse la malattia e cosa deve fare per ritrovare il benessere. In ciò è essenziale far *cambiare i punti di vista* al malato: egli è convinto che solo un'altra persona guarirà la malattia e non riesce ad avere coscienza che in realtà ognuno ha in se stesso il potere di guarigione.

Pertanto si deve indirizzare sulla giusta via la persona malata e la *relazione* che si instaurerà col paziente dovrà essere di *doppio scambio*: il terapeuta e il paziente devono compiere l'*azione* necessaria *insieme*. Spesso un terapeuta si limita alla prescrizione e il paziente poi esegue. Mentre un corso personalizzato significa che bisogna spiegare al paziente cosa deve fare per ottimizzare l'effetto della terapia e chiarire che non deve prendere ciò che gli viene detto come la Verità, ma deve *sperimentare* il tutto. Se si fa una prescrizione ma non si spiega al soggetto che deve cambiare le sue abitudini alimentari, dormire di più, smettere di fumare, ... la prescrizione non servirà nulla.

- Attenzione però. Se ad es. si dice ad un paziente: "*Lei deve smettere di fumare*" e poi questo soggetto diventa sempre più irritabile e nervoso, non è un riscontro positivo. Se invece gli si dice che deve diminuire e dopo si sente meglio, il terapeuta è riuscito nel suo compito. Una piccola dose di veleno non fa mai male, questo è il principio omeopatico. Per certi soggetti è meglio conservare un po' di veleno che toglierlo del tutto. Se un paziente è intossicato dal tabacco dovrete lasciargli una minima dose di veleno per un certo periodo, finché egli prenderà coscienza che il suo stato è migliorato e da solo capirà.

- Altra precisazione. Il terapeuta che si mette su di un piedistallo e non conosce i suoi limiti è pericoloso. Egli deve essere attivo, cioè istruttivo, deve conoscere e saper spiegare affinché la persona malata ne tragga giovamento. Pertanto dovrà aumentare la sua *istruzione* e non smettere mai di imparare. L'assunzione del granulo omeopatico deve essere associato ad un cambiamento.

Quando si vuole curare qualcuno, si deve arrivare a risvegliare la sua sensibilità, in modo che veda le cose sotto un altro aspetto. Deve esserci una corresponsione, una con-passione con il paziente in modo che comprenda quello che si vuole dire e dare.

La cosa più importante è il raggiungimento del *benessere*: esso corrisponde ad una situazione in cui non ci sono sintomi, l'individuo è soddisfatto di ciò che è, conosce il proprio corpo ed i propri limiti ed è cosciente di ciò che fa. Se non si è soddisfatti, significa che si è malati.

Generalmente da soli non si trova ciò che non funziona, per cui si ha bisogno di una terza persona, con un po' più di conoscenza, che possa dare dei consigli.

L'INDAGINE OMEOPATICA: CONSIDERAZIONI GENERALI

PRIMO PUNTO: RICERCA

L'indagine omeopatica avviene attraverso l'*interrogazione* del paziente. E' necessario porre domande, perché grazie a esse si trovano le cause che hanno generato i sintomi.

Quando si propone una cura omeopatica:

- si deve capire come il soggetto *vive e sopporta il suo ambiente*. L'uomo subisce l'ambiente, ma il modo in cui lo vive è personale. L'ambiente equivale sia all'ambiente fisico (la città, la campagna, il caldo, il freddo, l'umido, ecc.), sia alla società (le persone che stanno intorno, la religione, la politica, ecc.). Per vivere bene si deve accettare l'ambiente, altrimenti si possono avere sintomi (mentali o fisici)¹.
- si deve andare alla ricerca delle *cause* e delle *condizioni* che hanno generato lo squilibrio e dato origine alla malattia: se queste non si risolvono, il rimedio non funzionerà. Ricordare che se non si è in accordo con anche solo un aspetto della propria vita, questo porterà all'insorgere della malattia.
- si deve considerare che molti sintomi sono dati da *eccessi*. Pertanto fino a che non si elimineranno questi copriranno la malattia originale.
- si deve eliminare tutto *ciò che provoca una modificazione della percezione* del paziente, cioè tutto ciò che provoca sintomi.

Le percezioni avvengono attraverso i cinque sensi, ma anche attraverso il "sesto senso" (che percepisce qualcosa dato sia dall'intelletto che dal cuore: la coscienza). Se si hanno sintomi, li si percepirà attraverso questi sensi.

Bisognerà pertanto verificare quale senso lavora in eccesso ed eliminare ciò che lo disturba. Ad esempio: televisione (vista), radio (udito), odori (odorato), sale e zucchero (gusto), contatti eccessivi (tatto), ipersensibilità e sensi di colpa (sesto senso).

Ciò che rende malati è l'*eccesso di informazioni sensoriali*, proprio perché i sintomi vengono percepiti attraverso i sensi. La malattia esiste per noi nel momento in cui viene individuata dai nostri sensi, ma se questi saranno sovraccaricati, si avrà una percezione errata della malattia!

In questo caso, come terapeuti, sarà difficile distinguere se i sintomi sono provocati dalla malattia oppure da altre informazioni sensoriali in eccesso.

¹ Se l'ambiente dà sintomi si deve cambiare ambiente, oppure cambiare il proprio punto di vista rispetto all'ambiente.

SECONDO PUNTO: GLOBALITA'

Cercare i sintomi che corrispondono al simile, cioè i *sintomi originali* della malattia.

Ricordare che tutti i sintomi che prova la persona sono la stessa cosa, cioè fanno capo ad una unica malattia. Un sintomo non appare mai da solo.

Nell'omeopatia non interessa la malattia, ma *ciò che l'individuo esprime attraverso il suo corpo*: il suo pensiero e le sue emozioni.

TERZO PUNTO: INDIVIDUALITA'

In natura prevale sempre l'unicità e l'individualità dell'individuo, per cui quando si ammalerà avrà *sintomi originali* ed individuali.

Nell'indagine cercare sempre il particolare, sia a livello fisico, che mentale, che rende l'individuo originale.

Non si può curare realmente una persona se non vedendola ogni volta come se fosse la prima. Ci saranno nuovi sintomi e, probabilmente, un nuovo rimedio.

Osservando in questo modo il paziente ogni volta gli si potrà dare "qualcosa in più".

Ricordarsi bene che *una persona malata non ha la capacità di ricevere tutto in una sola volta*.

QUARTO PUNTO: IGIENE DI VITA

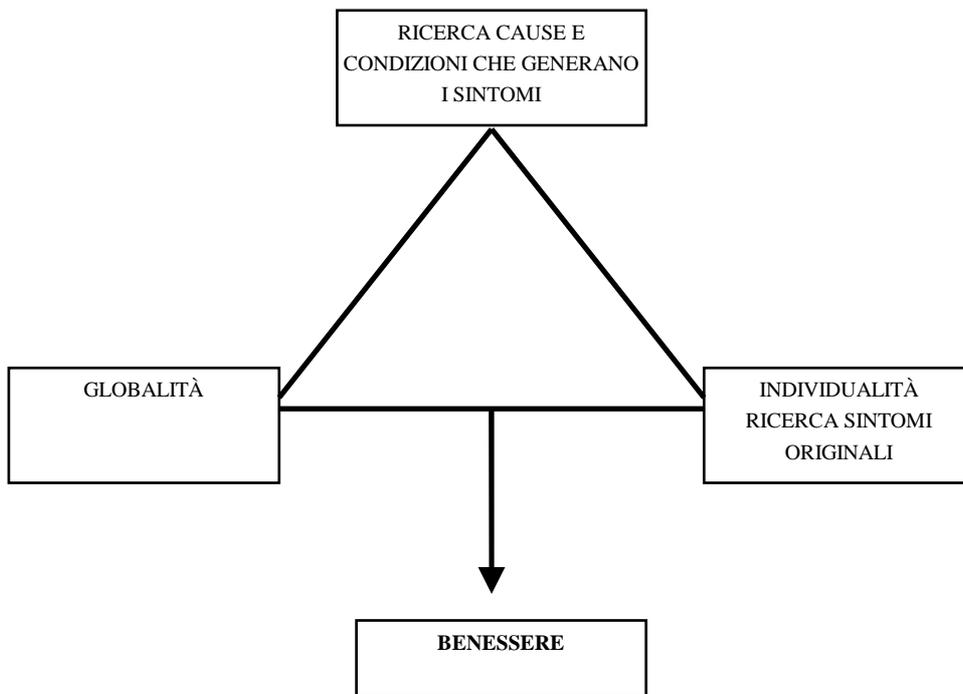
Ogni terapia, di qualunque tipo, presuppone un cambiamento dello stile di vita. Se questo non avviene nessuno di essi funzionerà.

Igiene vitale vuol dire:

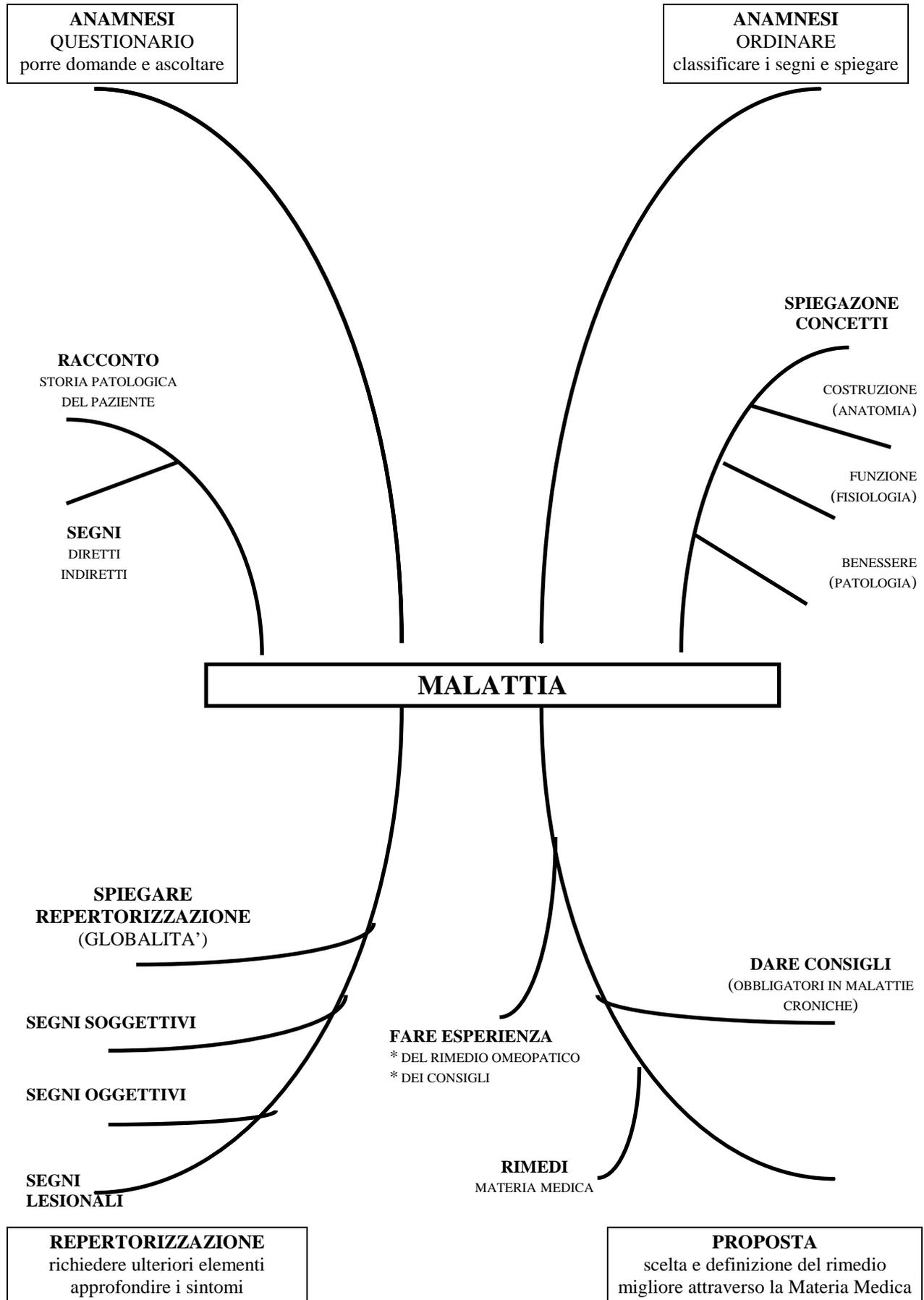
- essere in accordo con le proprie scelte
- conoscere il proprio corpo e le sue esigenze
- attuare uno stile di vita sano e naturale (le azioni non devono procurare dei sintomi)
- fissarsi delle mete ed utilizzare i metodi appropriati per raggiungerle
- decidere con coscienza ciò che fa bene e male e rispettare i bisogni naturali
- sentirsi a proprio agio, cioè vivere nel benessere

CONCLUSIONI

Se il metodo omeopatico non funziona è perché la ricerca, la globalità e l'individualità non sono stati presi in considerazione correttamente.



SCHEMA SU COME SI PUÒ MANTENERE IL BENESSERE



- Classificare l'anamnesi e verificare se ci sono organi ed apparati che il paziente non ha nominato. In tal caso renderlo cosciente di anatomia, patologia, fisiologia e porre domande proprio relativamente a quegli organi.
- Dare consigli dietetici e di comportamento, che sono tanto più importanti quanto più la malattia è cronica.
- Il paziente deve fare esperienza del rimedio omeopatico e dei consigli che lo porteranno verso una condizione di benessere.
- Fare capire che ogni atteggiamento contrario alla fisiologia apporterà nuovi sintomi e questo renderà più difficile lo studio terapeutico e l'individuazione del rimedio.
- La nostra esperienza di salute e malattia avviene a livello corporeo e fisico. E' importante considerare che tutto ciò che non si manifesta a questo livello, che non appartiene al concreto, fa già parte della malattia mentale.

IL METODO OMEOPATICO ORIGINALE

ORIGINE DELL'OMEOPATIA

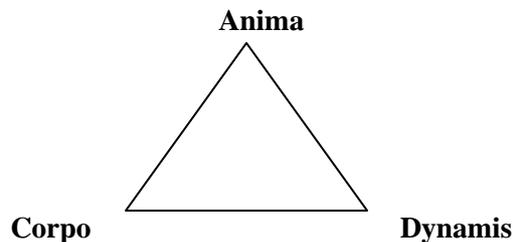
Il fondatore dell'omeopatia - *Samuel Hahnemann* - aveva una preparazione di medicina classica. Intorno al 1792 - 1795 per curare i malati si utilizzavano salassi e sanguisughe e si somministravano sostanze molto tossiche - arsenico, mercurio, zolfo, antimonio - che a dosi ponderali potevano anche essere letali.

La sua idea originò dagli studi di *tossicologia*. Egli osservò che con il chinino si potevano provocare sintomi di febbre da paludismo. Così si intossicò con la chinina per avere episodi ciclici di febbre, prima a dosi ponderali, ma poi diminuendole si accorse che i sintomi si manifestavano ugualmente. L'osservazione chiave di Hahnemann è che *qualsiasi sostanza*, sia essa tossica o no, è in grado di *scatenare dei sintomi*. Pertanto anche un eccesso di cibi o di tisane alla lunga provocherà dei sintomi.

L'idea di Hahnemann si completa con la definizione della *dynamis* (in greco *forza*) ovvero *l'energia vitale* che anima la materia, che segna la differenza tra una sostanza viva ed una morta. Dynamis è l'energia della sopravvivenza, è movimento: invecchiando il dinamismo diminuisce.

La materia dinamizzata diventa movimento e qualcosa accade.

In tutte le medicine tradizionali esiste il concetto di energia, di principio vitale: per la cultura cinese si chiama *Qi*, per quella indiana è il *Prana*, ecc.



Questa trinità compone l'essere umano ed è integra nella persona sana.

Quando subentra la malattia la dynamis cambia, e questo cambiamento si manifesta non sull'anima, ma sul corpo - sia mentale che fisico - che manifesterà così dei sintomi.

Spesso si confonde l'anima con l'attitudine mentale, ma per Hahnemann la prima è al di sopra della mente e non ha nulla a che vedere con la psiche.

Ogni volta che si evidenzia una patologia fisica o mentale, significa che la dynamis è stata perturbata. Il rimedio omeopatico ristabilisce la dynamis, l'energia vitale, originaria e quindi il benessere.

Hahnemann ha probabilmente derivato l'idea di dynamis dai trattati di alchimia, nei quali appunto è sempre presente il concetto di energia vitale nascosto nella materia.

Il rimedio omeopatico esplica il suo effetto se è in grado di riattivare, "riaccendere" la dynamis. Nessun agente esterno (ad esempi cibi, eccitanti, fitoterapici in dosi ponderali) può stimolare l'energia vitale.

Quando il soggetto si ammala, la dynamis diminuisce, assumendo il *rimedio omeopatico*, la *dynamis si normalizza*, non aumenta.

IL SIMILLIMUM

E' il rimedio che copre la maggior parte (in teoria tutti) i sintomi del paziente; se preso da un soggetto sano, provoca i sintomi che sono analoghi a quelli della malattia considerata.

La ricerca del *simillimum* deve sottostare ad una rigorosa sperimentazione ed il criterio della sua scelta viene dettagliatamente descritta in due libri di Hahnemann, che fanno da pilastri a due importanti teorie:

- la teoria filosofica (Organon)
- la teoria miasmatica (Le malattie croniche)

LA DILUIZIONE

Quasi tutti i rimedi omeopatici sono tossici e pertanto devono essere diluiti.

Paracelso fu il primo a pensare che si potevano utilizzare sostanze tossiche con la diluizione, ma questa ipotesi rimase a livello teorico.

Hahnemann fu costretto a diluire i rimedi che sperimentava perché erano tossici, e si accorse che diluendoli si riducevano e poi scomparivano gli effetti secondari della tossicità.

La tintura madre può intossicare, mentre un rimedio diluito - quindi dosi minori - non solo non intossica, ma produce effetti più profondi e duraturi.

Non è importante la quantità, ma **la qualità dell'informazione** data dal rimedio.

LA DINAMIZZAZIONE

Per aumentare l'efficacia del rimedio diluito si deve apportare energia ad esso; questo si fa con le **succussioni**.

Dare energia al rimedio significa **cercare la sua corrispondenza con l'energia dell'individuo**. Si lavora pertanto non più a livello fisico, ma a livello dell'energia sottile.

Tutto però dipende dalla **sensibilità** della persona: il soggetto per poter percepire questa informazione deve essere sensibile (se non lo è il rimedio non funziona), eliminando dalla sua vita tutto il superfluo che tende a coprire questa capacità.

Diluizione e dinamizzazione indicano una determinata posologia e sono rapportabili a sintomi gerarchizzabili (*simillimum*)

APPROCCIO OMEOPATICO ATTRAVERSO L'ORGANON, LA MATERIA MEDICA E IL REPERTORIO DI KENT

Tutto si muove secondo il principio ternario.

La scelta di un rimedio corretto può essere fatta solamente se si tiene conto:

- del *simillimum* (e della diluizione e dinamizzazione)
- della sperimentazione del rimedio, presente nella Materia Medica
- della classificazione, che si trova nel Repertorio.



L'Organon è la base teorica, è il testo fondamentale per qualsiasi omeopata, ma anche per i pazienti. Senza *Organon* non c'è omeopatia.

L'omeopatia non fa miracoli, necessita di disciplina, perché il rimedio può avere effetti positivi solo perseguendo un minimo di disciplina con l'aggiustamento delle abitudini alimentari, la regolazione del sonno e dello stile di vita. Inoltre esistono sostanze che agiscono da antidoto e bisogna evitarne l'assunzione nel corso della terapia omeopatica.

La ***Materia Medica*** racchiude l'elenco di tutti i rimedi sperimentati su persone sane. Vi sono diverse versioni ed è bene all'inizio utilizzare il testo di Jarret, il più semplice.

L'importanza della *Materia Medica* è evidente: non si può prescrivere un rimedio basandosi solo sull'impressione personale e senza conoscere lo spettro d'azione. Nel testo si cerca la corrispondenza fra i sintomi del soggetto e quelli descritti rispetto ad un determinato rimedio.

I rimedi omeopatici sperimentati sono circa 250, ma sono 40 quelli che bisogna conoscere bene. Attualmente esistono nuovi rimedi: ma è bene occuparsi prima di quelli "storici", perché sono gli unici che hanno subito una effettiva sperimentazione omeopatica.

Per ogni rimedio sono riportati tantissimi sintomi, è quindi necessario ordinarli con un certo criterio. Il ***Repertorio di Kent*** è appunto l'opera che ordina i sintomi e da la corrispondenza con i rimedi.

LO STUDIO DELL'ORGANON

Tutto ciò che riguarda la teoria e pratica dell'omeopatia si trova nell'Organon. Questo diviso in tre parti:

1. **Parte teorica (§ 1 - 70)**
2. **Parte pratica (§ 71 - 285)**
3. **Parte dei servizi (§ 286 - 291)**

PARTE TEORICA

Paragrafi 1-4: professione medica ed ideale terapeutico

L'unica vocazione del medico è ristabilire la salute nei malati. Ogni terapeuta deve chiedersi se vuole veramente il bene del malato

Paragrafo 5

"I dati relativi alla causa più probabile della malattia acuta e i momenti più importanti della malattia cronica desunti da tutta la storia nosologica, sono di ausilio al medico per stabilire la causa fondamentale del male, che di solito è dovuto al miasma cronico".

Il concetto fondamentale riguarda l'*eziologia*: ogni malattia ha una causa. Se la si determina, significa aver già svolto l'80% del lavoro e si sarà quindi sicuri dei risultati.

Ogni sintomo ha una causa, e questa è l'informazione ultima che permette di risolvere il problema. Non si è sempre obbligati ad utilizzare il rimedio omeopatico, spesso basta modificare certe abitudini (alimentari), eliminare gli eccessi, cioè usare il buon senso.

SINTOMI CHIAVE: ESEMPIO

"A causa di un *trauma* (causa occasionale) ho dei *dolori al braccio sinistro* (sintomo chiave)".

La causa può diventare uno dei sintomi chiave.

La causa è occasionale nelle malattie acute oppure miasmatica (ereditaria) nelle malattie croniche.

Nella **malattia acuta** la causa è determinata da fattori occasionali sia fisici (batteri, freddo, ecc.), che mentali (il bimbo non mangia più perché è stato sgridato (contrarietà)). In questi frangenti è la **causa**, qualunque essa sia, che **determina il rimedio**. Se togliendo la causa occasionale le manifestazioni patologiche scompaiono, significa che erano solo malattie acute.

Nelle **malattie croniche** si devono comprendere le cause profonde (miasma, diatesi, ereditarietà), che danno sintomi abituali e permanenti, indagando il carattere, le abitudini, la situazione sociale, ma anche i fattori ereditari di un soggetto². Questi ultimi vanno presi in grande considerazione, tenendo presente che è difficile modificare qualcosa che è stato destabilizzato molto tempo prima.

INDAGINE SUI MIASMI

Per determinare l'ereditarietà ed i miasmi si devono approfondire:

- il lato fisico (costituzione)
- il carattere
- le abitudini ed il genere di vita
- l'età
- la situazione sociale

² Ad esempio una eredità alcolica dalla terza generazione.

Tenere presente che tutti i **complessi psicologici** sul proprio fisico (sentirsi troppo piccoli o troppo alti, troppo magri o troppo grassi, od ancora con il sedere troppo grosso, ecc.) sono segno di problema miasmatico. Se si indaga con attenzione si verificherà che questi complessi si ripetono per generazioni.

A queste attitudini si sovrappongono anche le abitudini sociali, che possono fare mutare atteggiamento.

La malattia cronica è difficile da comprendere perché dipende da numerosi fattori tra cui i più importanti sono:

- l'ereditarietà
- l'ambiente sociale e le abitudini
- l'ambiente in cui si vive

Non si può curare la malattia cronica se non si conoscono questi fattori "periferici"

Cercare sempre la causa ma non all'esterno di noi. Le cause esterne agiscono solo quando la dynamis si è modificata, è diminuita, allora il soggetto si sensibilizza a fattori esterni. Il terapeuta deve riflettere molto sulle vere cause della malattia. Le cause derivano sempre da noi stessi, in ultima analisi. Nelle malattie croniche spesso sono le condizioni esterne che fanno sì che la malattia compaia.

Paragrafi 6 - 18 : energia vitale e malattia

Il concetto di dynamis è spiegato nei paraff. dal 9 al 13, anche se sono concetti un po' superati dato che oggi si parla di medicina quantica.

Si tratta di pensieri profondamente religiosi e scientifici.

Se c'è una forza vitale, quando si presenta un agente patologico, questa si altererà manifestando dei sintomi.

Paragrafo 6

Quando un individuo presenterà dei sintomi, questi sono di tre tipi:

- *sintomi soggettivi* (percezioni proprie dell'individuo stesso, che nessun altro può sentire). I più importanti.
- *sintomi oggettivi* (ciò che si vede e si percepisce con i sensi, o che viene provato dagli esami di laboratorio). Non sempre sono utili.
- *sintomi accidentali* (possono capitare nel corso della malattia, oppure improvvisamente come una ustione, un avvelenamento). Sono fattori causati da situazioni non programmate: in questi casi si deve essere rapidi nella scelta del rimedio!

Ci sono sintomi accidentali che diventano soggettivi. Se si ripetono diventano cronici e possono passare di generazione in generazione, diventando miasmatici.

Una o più cause occasionali ripetute possono progressivamente dar luogo ad un **miasma**. A esempio fumo + alcool + superlavoro + mancanza di esercizio fisico + alimentazione eccessiva possono portare ad una patologia cardiovascolare - cioè un miasma (non più malattia occasionale, ma degenerativa) - molto difficile da curare.

Paragrafo 7

"Poiché una malattia in cui evidentemente nessuna causa determinante o sostenente v'è da rimuovere, null'altro è possibile constatare all'infuori dei sintomi, pur con riguardo a qualche miasma e considerando i fattori secondari. Soltanto i sintomi, nella loro totalità, - essi danno il quadro riflettente e l'intima essenza della malattia ossia il male della forza vitale - devono costituire l'essenziale che la malattia indica per fare riconoscere quale medicamento essa necessita per guarire, e rappresentare l'unico momento che può determinare la scelta del rimedio più adatto."

1. La malattia non può essere riconosciuta se non in base ai suoi sintomi

La causa di una malattia è fondamentale, ma spesso non si riesce a trovarla; in tal caso i sintomi indicheranno il rimedio. Ogni *sintomo* corrisponde ad una *causa*. Le manifestazioni esterne dimostrano l'essenza stessa della malattia, ovvero il disaccordo dell'energia vitale (dynamis). I sintomi che appaiono denotano una modificazione di dynamis.

2. Saranno i sintomi che si utilizzeranno per arrivare alla guarigione

I *sintomi-chiave* si rapportano sempre ad un determinato rimedio. Con i sintomi-chiave avremo l'80% di vantaggio. Es. la sudorazione del cuoio capelluto corrisponde a Calcium carbonicum; con questo rimedio il problema progressivamente scompare. In questo caso, pur non conoscendo la causa, abbiamo un sintomo-chiave.

3. Bisogna eliminare le cause occasionali per avere idea dei sintomi originari della malattia

Le cause occasionali sono tutto ciò che può provocare dei sintomi - ad esempio guardare alla televisione un film dell'orrore: provoca prima paura e terrore e poi l'indomani un senso di nausea).

Paragrafo 12 e 13

La malattia è una alterazione della forza vitale, non una entità separata o nascosta.

La Dynamis si manifesta solo se c'è uno squilibrio. Sintomi e Dynamis sono inseparabili.

Se si tolgono i sintomi soggettivi, oggettivi, occasionali e le cause, solo a questo livello si avrà un riequilibrio della dynamis e la malattia non esisterà più.

Paragrafo 16

Per ritrovare lo stato di salute l'uomo deve cercare nella natura qualcosa che lo riporti in equilibrio, cioè il simile (qualcosa che provochi gli stessi sintomi).

Paragrafo 18

La sola cosa che interessa è conoscere la *totalità dei sintomi* in ogni caso. Il resto è lavoro da saccenti

Paragrafi da 19 a 21 : farmacoterapia ed utilizzo dei rimedi

Utilizzo dei rimedi su un uomo sano per portare la sua dynamis in una situazione di equilibrio.

Paragrafo 19

Se ci sono cause occasionali, ossia fenomeni che possono provocare squilibrio nell'energia vitale, esistono anche dei rimedi naturali che provocano uno squilibrio della stessa energia in un individuo sano.

Paragrafo 21

“Dal fatto che il potere di guarigione dei medicinali non si può riconoscere in loro stessi. Nessuno può negare questo asserto dal fatto che negli esperimenti eseguiti anche dall'osservatore più acuto, nei rimedi nulla può essere dimostrato che li elevi ad essere medicinali, se non quella forza che hanno di trasformare chiaramente lo stato dell'organismo, in special modo lo stato di salute dell'organismo, e di produrre in esso sano molteplici e determinati sintomi di malattia. (Ne) deriva che le medicine, per agire come mezzi di cura, devono esprimere il loro potere terapeutico unicamente a mezzo della loro proprietà di modificare lo stato dell'uomo, producendo sintomi loro particolari. Noi dobbiamo quindi attenerci unicamente alle sindromi morbose che i medicinali producono nel corpo sano, come all'unica

espressione possibile della loro forza curatrice per sapere quale forza produttrice di malattia possiede ogni medicamento e conseguentemente qual è la sua potenza terapeutica".

Se ci sono sostanze che portano la dynamis allo squilibrio, le stesse potranno riportarla all'equilibrio. Infatti solo una sostanza che provoca un determinato sintomo può guarire lo stesso sintomo che si manifesta in assenza della stessa.

Quando si è malati si producono sintomi, ma anche assumendo una sostanza senza alcun sintomo di malattia, a seconda della sensibilità si manifesteranno dei sintomi. Ecco il genio dell'omeopatia: ***i sintomi indotti dal rimedio e i sintomi della malattia sono equivalenti.***

Pertanto l'omeopatia va fatta con la ***sperimentazione*** dei rimedi ***su individui sani*** (nell'allopattia si sperimentano i farmaci su individui malati). In assenza di sintomi³ non c'è bisogno di rimedio

Se si hanno dei dubbi sull'efficacia dell'omeopatia, bisogna fare sperimentazione diretta (è obbligatorio), assumendo alcuni rimedi personalmente, il che non comporta alcun pericolo. I rimedi non sperimentati non sono da prescrivere. La regola generale è di ***prescrivere solamente rimedi sperimentati***, che rientrano nella Materia Medica, per i quali cioè è possibile rapportare il maggior numero possibile di sintomi. ***I complessi omeopatici non sono stati sperimentati*** e quindi non sono rimedi omeopatici, bensì sono stati preparati con la tecnica omeopatica. Si possono però usare per determinati motivi, sempre facendo attenzione ai rischi appunto perché non c'è stata sperimentazione, verifica, su individui sensibili e globalmente sani cioè senza sintomi.

Paragrafi 22- 70 omeopatia rapportata all'allopattia.

La sperimentazione si trova di fronte alla patologia, quindi ogni buon omeopata deve conoscere la patologia allopatica perché è un linguaggio utilizzato ovunque.

Metodi palliativi delle medicine allopatiche.

Spiegazione della medicina degli opposti, dei contrari e la medicina omeopatica.

Concetti dei *terreno* e *reattività individuale*.

Paragrafo 26- 27

La legge dei simili: quando un soggetto è indebolito, può manifestare una malattia più forte che elimina quella più debole. Ma deve essere "simile", altrimenti la seconda malattia si aggiungerà alla prima.

Ad esempio per curare un raffreddore è necessario crearne uno più forte ma della stessa natura...

Quando si assume un rimedio omeopatico si apportano ***sintomi uguali alla malattia, ma un po' più forti.***

Il *simillimum* è una sostanza che apporta gli stessi sintomi della malattia, ma un po' più intensi. Solo in questo modo può stimolare la dynamis e vincerla.

Paragrafo 61

"Se i medici avessero meditato sui risultati dolorosi dell'applicazione di medicinali opposti, avrebbero già da lungo tempo trovato la grande verità: che proprio nel contrario di tale cura antipatica ai sintomi morbosi, si deve cercare il modo di guarire realmente e durevolmente. Essi avrebbero intuito che, con un'azione medicamentosa opposta ai sintomi morbosi, medicina antipatica, si determina solo sollievo di breve durata e di sempre poi peggioramento. Necessariamente il procedimento opposto, ossia l'uso di medicinali omeopatici, deve portare, per la somiglianza dei sintomi, una guarigione duratura e completa, purché - al posto di grandi dosi - si somministrino dosi minime. Nonostante l'esperienza di vari secoli, i medici non riuscirono a conoscere questa grande verità salutare. Sembra che essi abbiano ignorato del tutto i risultati del trattamento terapeutico sopra citato ed anche il fatto che nessun medico mai ottenne la guarigione permanente di un male inveterato a meno che non includesse nella sua prescrizione qualche medicamento agente omeopaticamente. Sembra pure che essi non abbiano compreso che tutte le guarigioni rapide e perfette, compiute dalla natura senza l'aiuto dell'uomo, avvengono sempre per il raggiungere di una malattia nuova simile."

³ Attenzione ai sintomi mentali, che sono sempre molto gravi: emorroidi asintomatiche con la paura della morte sono più importanti di emorroidi molto dolorose!

Il metodo omeopatico per eccellenza non tratta un sintomo alla volta ma tutti contemporaneamente in modo globale. Questo è il contrario della medicina allopatrica. E' importante comprendere il principio della **globalità dell'individuo**: imparare a concepire il soggetto come qualcosa di intero.

Si può guarire con dosi minime: a volte è sufficiente un solo sorso di rimedio omeopatico. **Il meno è il meglio**: minor dose di rimedio = maggior risultato.

Paragrafi 63 - 70: effetti primari e secondari

Da studiare con attenzione perché, quando si assume una sostanza ad una certa dose, si avrà l'effetto primario, poi il corpo provocherà un effetto secondario (ad esempio Crataegus è un sedativo cardiaco, ma se lo si assume troppo a lungo, diventa un eccitante ipertonico). Pertanto è importante considerare che tutte le sostanze hanno un **effetto primario**, ma, continuando ad assumerle, causeranno un **effetto secondario**, cioè una patologia. Se l'omeopatia viene fatta bene, non ci sono effetti secondari e ci si ferma all'effetto primario.

Il principio di reazione primaria e secondaria vale per tutte le terapie nonché per l'andamento ciclico delle emozioni umane. Se si rispettano le regole della posologia, non ci saranno effetti secondari, perché il processo non continua. Tuttavia quando le persone raggiungono un risultato, hanno la tendenza a continuare ad assumere il rimedio che ha funzionato, determinando così una reazione secondaria negativa, ovvero la patologia iatrogena; in questo senso l'omeopatia può rendere la persona malata.

Il terapeuta non deve mai ripetere inutilmente il rimedio: **quando il sintomo scompare si deve interrompere il rimedio**. Chi ne continua l'assunzione di solito ha paura del disturbo oppure vorrebbe averlo (inconsiamente).

Paragrafo 70

"Per quanto fino e per quanto fino a qui esposto dobbiamo ammettere che tutto quello che il medico può trovare di veramente malato e da guarire nelle malattie, consiste solo nello stato e nei disturbi del malato, e nelle alterazioni del suo stato percepibili con i sensi . In altre parole consiste solo nella totalità di quei sintomi con i quali la malattia esprime la richiesta del rimedio appropriato. Mentre, d'altra parte, ogni causa interna e condizione dettata od oscura, oppure altra causa morbosa immaginaria materiale, non è che un segno vano."

In questo paragrafo sono riassunti i concetti finora esposti ed è fornita la chiave dell'indicazione terapeutica.

Si devono prendere in considerazione l'insieme dei sintomi.

<i>Universalità</i>	<i>Globalità</i>	<i>Individualità</i>
---------------------	------------------	----------------------

Non è possibile dividere a pezzi la sintomatologia o l'organismo occupandosi di alcune parti e ignorando le altre. I metodi diagnostici moderni, radiografie, analisi, ecc. sono importanti perché quando si esamina un soggetto, bisogna prendere in considerazione tutto ciò che è:

<i>oggettivo</i>	<i>soggettivo</i>	<i>lesionale</i>
------------------	-------------------	------------------

Bisogna individuare i sintomi validi, distinguendo fra quelli che sono patologici e quelli che non lo sono. Le conoscenze mediche sono quindi molto importanti.

Sempre dal testo:

"D'altra parte, tutte le sedicenti cause interne che potremmo attribuire alle malattie, tutti i caratteri ipotetici, occulti o altri, che saremmo tentati di assegnare loro, tutti gli elementi morbosi, materiali, immaginari, da cui vorremmo farle dipendere, non sono che speculazione dovuta all'azzardo e ai sogni vani."

Anche all'epoca di Hahnemann si parlava della possibilità che le malattie derivassero da ipotetici agenti esterni: elfi, maghi, sortilegi...:si tratta di sintomi mentali. Non si può ammettere la *speculazione* (ad esempio la possibilità che esistano malattie dovute al karma), perché ciò porterà ad un *errore terapeutico*. Se il terapeuta crede alle speculazioni interpretative - religiose, psichiatriche, fantastiche - è bene che si faccia curare per primo (attenzione al meccanismo di proiezione dei propri problemi sul paziente!). Il passato non si può curare: si cura solo ciò che si vede al momento. E' illusione anche pensare che con i rimedi omeopatici si possano cancellare gli errori degli avi; tantomeno si cancella un miasma.

PARTE PRATICA

Questa parte si basa su tre punti fondamentali:

1. criteri di definizione delle malattie
2. studio teorico dei rimedi (preparazione)
3. applicazione terapeutica ed utilizzo

Paragrafo 72

Le malattie sono classificabili in acute e croniche.

La malattia acuta è passeggera, la malattia cronica si instaura lentamente fino a sfociare in un evento grave. Ciò comporta l'accumulo delle manifestazioni. Il miasma si manifesta un po' per volta attraverso i sintomi man mano che l'energia vitale diminuisce, si fa quindi fatica a fronteggiare l'evento. Nella malattia acuta il benessere si ristabilisce presto, nella malattia cronica si è corrosi lentamente.

Prima di decidere il rimedio, è fondamentale distinguere se la malattia è acuta o cronica. Ma non vi è trasformazione da acuta a cronica: la malattia cronica fa capo al miasma e la sua ripetizione ne testimonia la cronicità.

Malattie acute

E' una perturbazione della dynamis che l'individuo spesso è in grado di risolvere da solo. L'uomo subisce la malattia, che comunque guarisce da sola.

Attualmente si tende a bloccare il processo di guarigione delle malattie acute, provocandone la cronicizzazione.

Le malattie acute sono identificabili in traumi, indisposizioni, intossicazioni, malattie infettive ed esantematiche, shock, ecc. In omeopatia esistono dei rimedi veloci per queste situazioni che ne impediscono la cronicizzazione.

L'*indisposizione* è legata a ripercussioni sul fisico ed indica un funzionamento perturbato dell'organismo: raffreddamento, riscaldamento, eccessi, carenze, intossicazioni alimentari, così come superlavoro, intemperanza, censurare i propri desideri, frustrazione. Sono componenti occasionali, non permanenti, ma molto importanti perché, quando le notiamo, è sufficiente fermarsi, interrompere l'atteggiamento negativo per risolverle. Ad esempio se un soggetto sovraffaticato si ammala, la malattia acuta è un segnale d'allarme. La malattia acuta si verifica in presenza di un eccesso.

Sono acute anche:

- le *malattie* legate al *cambiamento di tempo o di clima* (esempio dolori quando cambia il tempo), che però hanno alla base un miasma
- le *malattie epidemiche*, cioè dovute a patologie contagiose (influenza, tifo, colera, ecc.). Compagno in presenza di gravi problemi (guerra, carestia) o squilibrio sociale: peste (India), meningite (Brasile e Africa).
- le *malattie infantili esantematiche*, malattie infettive uniche

La malattia acuta è sempre più semplice da curare e, se trattata correttamente, non sviluppa alcun miasma.

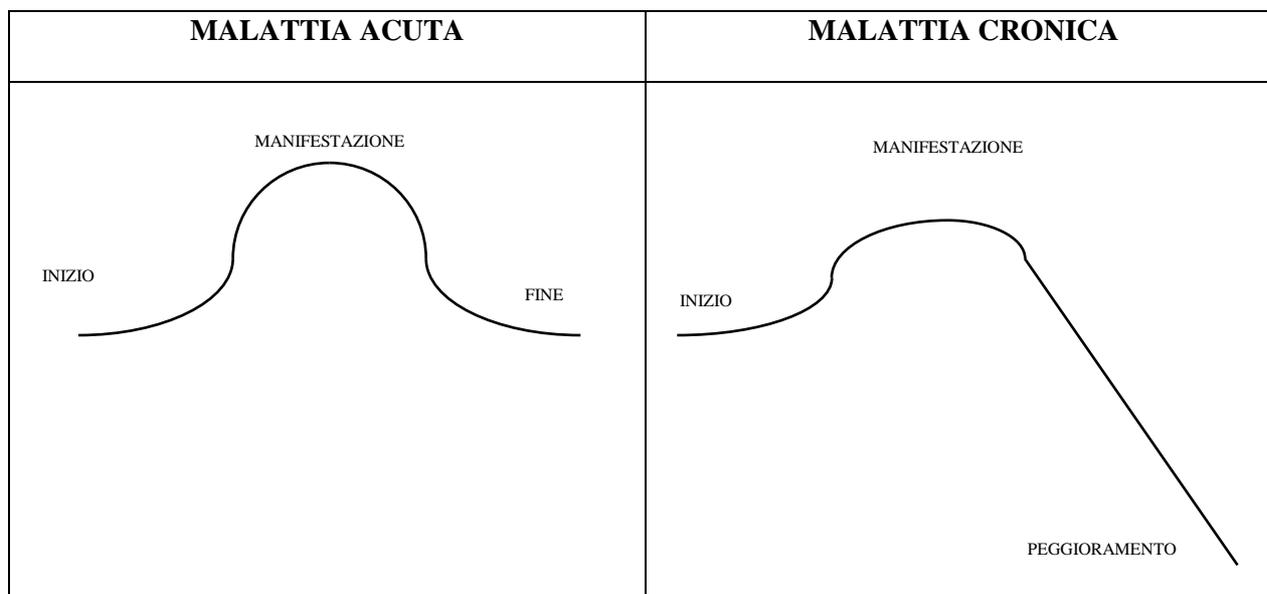
Malattie croniche

Sono provocate da un miasma cronico (eredità o fattore virulento).

La dynamis è perturbata ed il soggetto non ha la capacità di uscirne da solo; l'energia vitale non ha la capacità di modificare il corso della malattia, che avrà pertanto un andamento perdurante nel tempo ed arriverà a distruggere l'organismo.

Durante la malattia cronica ci potranno essere manifestazioni acute, che si risolveranno da sole, ma la malattia cronica continuerà ad agire.

Secondo Hahnemann e Kent la malattia cronica è legata al peccato originale, perché è iniziata in qualche individuo ed è ineluttabile, per cui tutti gli uomini dovranno sopportarne le conseguenze. Pertanto non è possibile liberarsi da questo tipo di malattia.



Paragrafo 73 : malattie acute

Le malattie acute si differenziano in:

- malattie individuali
 - traumatismi, traumi fisici (lussazioni, contusioni, problemi “meccanici”)
 - indisposizioni
 - esacerbazioni delle malattie croniche
- malattie collettive
 - infettive
 - epidemiche
 - sporadiche

Tutte le malattie acute sono rapportabili alla fragilità strutturale del corpo, e mai alla fragilità mentale. Il problema mentale è sempre successivo al problema fisico; se è anteriore, significa che non è più un problema acuto, ma cronico.

Malattie individuali

Traumi. Il periodo massimo per la guarigione di un trauma è di tre mesi. Se si oltrepassa tale periodo c'è stato un errore nel comportamento o nello stile di vita. E' necessario lasciar agire il corpo, che è in grado di autoguarirsi.

Indisposizioni. Sono numerose e varie le cause occasionali che possono determinare:

- raffreddamento o riscaldamento eccessivi
- eccessi nel bere o nel mangiare
- carenze o intossicazioni alimentari
- impressioni fisiche violente
- sovraccarico

- contrastare i desideri
- emozioni, dispiaceri, preoccupazioni

Se vengono eliminate queste cause, le malattie acute non si manifestano. In ogni caso vi è la capacità di autoguarigione.

Esacerbazioni di malattie croniche. Durante le malattie croniche vi sono momenti di reazione fisica passeggera. Anche in questo caso non sempre c'è bisogno del rimedio, per le capacità del corpo di guarirsi da solo.

Malattie collettive

Sporadiche. Causate dalla sensibilità agli agenti atmosferici. Sono malattie interessanti perché sono cicliche e si manifestano in relazione all'ambiente.

La reazione al cambiamento di tempo dipende dalla sensibilità personale.

Epidemiche. Causate da agenti contagiosi, solitamente in occasione di eventi sociali problematici (carestie, guerre, alluvioni, siccità, ecc.). A seguito di queste malattie o si guarisce o si muore.

In un determinato contesto - cioè in presenza di gruppi umani associati e limitati ad un determinato ambiente - ci saranno più persone colpite dallo stesso agente epidemico. Secondo Hahnemann per evitare queste malattie l'unica soluzione è stare il meno possibile in gruppo.

Infettive. Dovute ad agenti infettivi: pertosse, rosolia, parotite, morbillo, ecc. Si manifestano un'unica volta nella vita di una persona, ma tutti gli individui colpiti evidenziano sempre gli stessi sintomi generali, accompagnati da 1 o 2 sintomi individuali. E' inutile lottare contro queste malattie, basta aspettare che passino.

In una malattia acuta è bene non intervenire troppo per non interrompere il decorso di guarigione.

Le complicazioni di malattie acute sono dovute al fatto che gli individui lavorano contro la propria malattia. Essa si manifesta quando c'è debolezza nell'organismo per intervento di fattori esterni: se ci sono complicanze, ciò è dovuto all'accumulo di scarti tossinici a livello organico, perché l'individuo ha agito precedentemente per favorire questa situazione.

La gravità di una malattia acuta dipende da ciò che l'individuo ha fatto prima che si ammalasse; più il vissuto di un individuo è stato importante, più la malattia sarà grave e difficile.

Il rimedio omeopatico abbrevierà il decorso della malattia, senza interromperlo!!. Per poter agire però è necessario un numero sufficiente di sintomi; in caso contrario si deve aspettare che il quadro si chiarisca.

L'energia vitale è già sufficiente di per se stessa, ma **occorre tempo per risolvere la malattia**. Il rimedio omeopatico diventa necessario solo se la dynamis non funziona bene.

I naturopati devono conoscere molto bene il decorso delle malattie acute per non creare danni o lasciare che le persone si facciano prendere dal panico.

Paragrafo 74

"E' doloroso dover annoverare tra le malattie croniche affezioni assai comuni che vanno considerate quali conseguenze di cure allopatiche e dovute ad uso continuativo di medicine violente, in dose abbondante e crescente."

La maggior parte delle malattie croniche deriva dall'abuso di farmaci e dall'insieme delle tecniche allopatiche che provocano un'intossicazione nel soggetto, a cui si aggiunge una malattia. In questo modo non viene permesso all'energia vitale dell'individuo la possibilità di risolvere il suo problema primario: è come mutilare il soggetto delle sue capacità di autoguarigione... e si instaurano malattie

croniche spesso irreversibili. I *farmaci ripetitivi provocano intossicazione*. Le malattie iatrogene artificiali sono croniche.

Regola generale: se si sopprime la malattia una volta, la stessa cercherà di riapparire una seconda, terza volta, ecc. finché non si instaurerà una forma più profonda.

Tutte le malattie non elencate come acute si considerano obbligatoriamente croniche.

La depressione non è malattia, è solo un sintomo e non sufficiente per fare una diagnosi.

Paragrafo 77- 81: malattie croniche

Malattie croniche:

- apparenti (errori (§77))
- a seguito di cure allopatiche
- naturali

Apparenti (§77). Sono legate agli effetti dell'esposizione ripetuta ad agenti patogeni evitabili. Spesso si tratta di:

- alimenti e bevande nocive (alcol, caffè, tabacco, ecc.).
- eccessi sportivi e/o intellettuali
- eccesso di stimolazione dei sensi (udito, gusto, olfatto, vista, ecc.)

Se un soggetto assume costantemente del caffè, manifesterà sintomi che apparentemente sono cronici, ma in realtà sono i sintomi dell'eccesso di assunzione di quella sostanza. E' sufficiente pertanto ristabilire l'equilibrio eliminando l'agente nocivo, ed i sintomi scompariranno.

E' difficile curare queste malattie, perché dipendono dalla libera scelta dell'individuo, ma se si riescono a cambiare le abitudini si eviterà il futuro miasma. **Le malattie croniche vere sono naturali.**

Allopatiche (§74-76). Si manifestano in conseguenza all'uso intempestivo di farmaci allopatici. Ogni volta che si manifesta una malattia semplice, con i sintomi chiari, se si aggiunge una sostanza chimica, questa andrà a creare una nuova malattia, con un supplemento di sintomi.

Hahnemann considerava la dynamis perfettamente in grado di risolvere le malattie acute; se si aggiungono medicine si avrà una azione estranea all'organismo che disorganizzerà l'energia vitale e ne impedirà una corretta reazione. Si creeranno così i presupposti per una malattia cronica incurabile, perché i sintomi creati dal farmaco allopatico non saranno più rintracciabili in una sostanza naturale!

Naturali (§78). Dovute ad un miasma cronico permanente. Sono componenti della specie umana, flagelli che non possono essere debellati. Le malattie derivanti dai miasmi sono malattie difficili da gestire perché evolvono costantemente dando sintomi sempre diversi. Non è possibile ottenere mai una guarigione totale, ma si può **rallentare** la loro evoluzione utilizzando un rimedio omeopatico di fondo ottenendo il ristabilimento di un **parziale benessere**.

Le malattie croniche naturali sono tre: Psora, Sycosis e Lue (o Sifilis).

Paragrafo 80 : psora

La psora è la base di tutti i miasmi, è la **causa fondamentale di tutte le malattie croniche**. Essa si sviluppa sull'organismo all'insaputa della dynamis, che perciò non riesce a reagire.

Secondo Hahnemann **tutte le malattie** - acute e croniche - **appartengono alla psora**, che si genera in seguito *all'esposizione ad un agente infettivo cronico, che si trasmette di generazione in generazione; non tutti hanno manifestazioni visibili della psora, ma essa si rende visibile in condizioni particolari (stress, guerre, decessi, comportamenti contrari alle proprie convinzioni, ecc.)*.

La psora contiene moltissime malattie e - come l'idra - è tentacolare: tagliata una testa ne nascono subito altre. Per evitare che si manifesti si devono evitare le cause e le condizioni che la "ingrandiscono". Questo principio si trova in tutti i codici morali e nei miti dell'umanità (le fatiche di

Ercole, i miti nordici, ecc.), che affermano che se l'individuo si comporta coerentemente e senza crearsi situazioni di stress è in grado di vivere in buona salute tutta la vita. Se non si cambia vita e non si seguono i codici morali non solo si starà male, ma si trasmetteranno le malattie alle generazioni future. A livello dell'immagine popolare questo atteggiamento corrisponde alle tentazioni del diavolo, alla *ripetizione dell'errore*. Esse sono il segno dell'azione della psora nell'uomo.

PRECISAZIONI E DUBBI

Attenzione ! Si deve trattare una malattia cronica con cautela e solo quando ci sono sintomi: se non lo si fa l'assunzione dei rimedi di fondo può scatenare il caos e riattivare la psora.

In omeopatia non c'è prevenzione o eugenismo - prevenzione è igiene di vita. Utilizzare dei rimedi a scopo preventivo significa non fare omeopatia bensì una forma di pre-soppressione.

La prevenzione medica attuale non solo è inutile, ma dannosa. Le vaccinazioni per esempio sono una piaga: ogni sintomatologia batterica o virale (colera, tetano⁴, epatite, ecc.) può essere risolta da un rimedio omeopatico da ottimi risultati in questo caso.

La psora è la memoria dell'organismo. Non dimentica mai ed aspetta le condizioni favorevoli (collera, stress, comportamenti sbagliati) per manifestarsi sotto forma di sintomi sempre nuovi. Una volta che compare è impossibile eliminarla, perché si autoalimenta, si può solamente rallentarne la crescita.

Il miglior metodo per tenerla latente è...fare il meno possibile. Anche una terapia omeopatica sbagliata può fare manifestare la psora.

Si deve pertanto fare attenzione a considerare ogni malattia come manifestazione della psora. Per questo motivo Hahnemann riferisce che *c'è un'unica malattia* (la psora) *che ha innumerevoli ed infiniti manifestazioni e nella natura sono presenti infiniti rimedi per curare queste stesse manifestazioni*.

Quasi tutte le malattie sono causate dalla psora: le più gravi sono le affezioni psichiche e mentali ed i tumori benigni e maligni. Fintanto che la essa si manifesta a livello fisico i disturbi sono meno gravi, ma lo diventano quando passa a livello mentale: isteria, tentativi di suicidio, malinconia, tendenze paranoiche, maniaco-depressive, ecc. (Cfr. § 210 : malattie mentali).

Domanda: il *digiuno terapeutico* degli igienisti per le malattie degenerative e croniche è un metodo soppressivo della psora?
Risposta: § 78 *"Malattie croniche vere, naturali, sono quelle dovute ad un miasma cronico. Esse crescono costantemente e, nonostante un regime di vita igienico sia del corpo che della mente, non cessano di tormentare la loro vittima, con sofferenze costantemente nuove, fino alla fine della vita se vengono lasciate a sé senza l'aiuto di rimedi specifici. Esse sono le malattie più numerose e costituiscono sorgente di gravi sofferenze per il genere umano. Nelle costituzioni più robuste l'energia della forza vitale - per quanto grande sia - risulta incapace di resistere a tali malattie."*

Hahnemann dice che vi sono determinate manifestazioni della psora che non si possono combattere con digiuni, con la fitoterapia, perché esse si manifesteranno comunque. *Il fine non è di lottare contro le malattie, bensì di ridurle*. Ridurre gli eccessi: così le malattie croniche non hanno il carburante per continuare a manifestarsi. Anche igienisti puri, vegetariani e digiunatori, hanno dovuto soccombere al cancro (fegato, polmone, ecc.). La *carezza* è un *eccesso in meno*. Anche gli eccessi sono scatenanti della spora. Bisogna saper applicare l'igienismo in modo da vivere senza soffrire. Agire con buon senso evitando gli eccessi. L'omeopata deve aiutare i pazienti a rimanere entro i limiti, a non eccedere. Ma tutto questo si basa solo sull'esperienza: *non si può essere terapeuti se non si è stati veri malati*. Bisogna imparare ad amare la malattia, non a rifiutarla, perché significa rifiutare se stessi, le proprie manifestazioni fisiche che di solito consideriamo disgustose. Malattia, invecchiamento, morte sono passaggi obbligatori nella vita; imparare ad accettarli come normali, senza paura.

Paragrafo 81 : sifilide e sicosi

Ci sono due miasmi supplementari alla psora: la sicosi e la lue. A livello simbolico entrambe rappresentano tutto ciò che può essere trasmissibile sessualmente (fino all'attuale AIDS).

Se la psora è la cacciata dal paradiso terrestre e Caino ed Abele, la sicosi è Sodoma e la lue è Gomorra.

Gonorrhea (sicosi) e Sifilide (lue) sono scritte nei nostri geni, così come la Scabbia (psora). Un soggetto con tendenze suicide può dipendere da un bagaglio sifilitico di un trisavolo.

La migliore protezione contro queste malattie è il codice morale!

⁴ Per il tetano l'aromaterapia dà ottimi risultati.

Paragrafi 82 - 104: anamnesi

L'anamnesi è *comunicazione col malato*, assolutamente necessaria per poter repertorizzare e determinare il rimedio giusto. Il modo di condurre l'anamnesi dipende dalla curiosità del terapeuta ed essa comprende:

- ⇒ Imparare ad *ascoltare* il paziente e lasciarlo parlare (da 5 min. ad un'ora...)
- ⇒ Se il paziente usa una terminologia medica, interrompere ed invitarlo ad usare il suo *linguaggio abituale*, descrivendo le sensazioni con termini comuni
- ⇒ *Annotare* tutto e poi *ordinare* gli appunti
- ⇒ *Osservare* senza interpretare, senza emozioni: considerare la postura, l'odore, ecc., raccogliendo semplicemente informazioni
- ⇒ Farsi aiutare dai *questionari* per meglio precisare alcuni aspetti. Devono essere brevi per le malattie acute, lunghi e dettagliati per le malattie croniche.

La prima anamnesi è la più importante, ma anche durante i successivi incontri si ottengono ulteriori informazioni.

Paragrafo 82- 90

Ecco le regole d'oro per una corretta anamnesi:

1. cercare con molta cura tutti i *segni* percepibili e le *modalità*
2. *evitare* ogni tipo di prescrizione di routine o abituale
3. essere sempre *rigoroso* di fronte ad ogni caso particolare
4. *individualizzare*: riconoscere cioè il carattere della psora che si manifesta in ogni individuo.
5. Utilizzare *questionari* (vedi scheda allegata) eseguendoli per tappe:
 - ascoltare il malato per capire il suo linguaggio
 - verificare se i sintomi appartengono ad una malattia acuta, cronica o cronica apparente (artificiale), e controllare se si trova in uno stato di malattia mentale. Nel caso in cui i sintomi appartengano ad una malattia cronica apparente (data dall'eccesso di fumo, caffè, alcol, ecc.), suggerire cambiamenti di abitudini
 - scrivere tutto quello che il paziente dice e riflettere
 - il paziente deve rispondere in modo chiaro e sincero alle domande formulate
6. dopo aver raccolto le informazioni, si devono classificare e repertorizzare.

Le domande vanno poste seguendo il *Questionario di Boenninghausen*:

1. *Quis (chi)*
2. *Quid (che cos'ha)*
3. *Ubi (dove)*
4. *Quibus auxiliis (che cosa c'è in più)*
5. *Cur (perché)*
6. *Quomodo (in che modo)*
7. *Quando (a che ora)*

Quis (chi). Chi è il paziente? Chi ho di fronte? Uomo o donna, età, aspetto, personalità⁵. Inquadrare il paziente nello specchio della sua vita (anatomia, crescita, senescenza, gravidanza, ecc.)⁶. Annotare quello che si vede (esempio un uomo con atteggiamento da donna). Verificare i comportamenti fuori dal comune. Verificare il carattere (se stringe la mano, se rimane vestita, se si sdraia, ecc.). Osservare se si profuma o se ha un odore forte del sudore. Se è un bambino controllare se è calmo, agitato, distruttore...

La professione è importante, perché è lo specchio della personalità e del carattere.

⁵ Può essere utile segnare se ad esempio è venuto in macchina o a piedi...

⁶ Ad esempio una donna di 25 anni piena di rughe. E' un aspetto insolito da annotare.

Chiedere al paziente (ma anche a chi lo accompagna): cosa vi ha cambiato da quando siete malato? ha registrato dei cambiamenti nel suo comportamento da quando è malato? Ogni stato di **malattia** provoca una **modificazione della personalità**. Questa è la sintomatologia che ci interessa. Se non c'è **cambiamento nel comportamento**, si può dubitare dell'esistenza della malattia stessa (questo è un metodo per depistare gli scocciatori). Nei bambini è molto evidente il cambio di comportamento prima dell'insorgere di una malattia.

Quando si verifica che il comportamento ritorna alla normalità, è segno che si sta ristabilendo il benessere.

SINTOMI MENTALI

Attenzione a non curare basandosi solo sui sintomi mentali o comportamentali.

Bisogna imparare a distinguere le malattie mentali croniche dagli atteggiamenti del carattere. Se un soggetto è naturalmente irritabile, non bisogna curarlo perché ciò appartiene alla sua natura, mentre se lo diventa poco per volta ciò denota l'insorgere di un miasma cronico.

Quid (che cos'ha). La natura della malattia, cosa indicano i sintomi caratteristici. Chiedere al paziente cosa lo preoccupa dal punto di vista patologico. Il terapeuta deve avere le conoscenze cliniche per riunire i sintomi in base alla loro affinità. Vedere quali sono gli organi colpiti, quale malattia appare. Considerare eventuali altri sintomi interessanti - come ad esempio le sensazioni e le modalità del dolore, perché **la percezione della malattia è sempre personale** (un uomo o una donna avranno sensazioni diverse, anche se i sintomi possono essere simili!). Verificare se esiste dolore al tatto o alla pressione e relativamente a che tipo di pressione. Evitare di usare i nomi di patologie, perché non sono sensazioni individuali.

Non è importante cercare di sapere tutto; più i sintomi sono chiari, meno domande si pongono.

Ubi (dove). Dov'è la malattia, la sua localizzazione. Molta gente non conosce il proprio corpo e ne indica una parte nominandola diversamente, quindi chiedere: dove ha male⁷? Farsi indicare la zona dolente e verificare se c'è una irradiazione. Verificare se è il lato destro o sinistro.

Qui è importante dare un minimo di conoscenza anatomica. Il Repertorio e la Materia Medica sono divisi in zone anatomiche in una struttura gerarchizzata; viene data cioè una **priorità** in base alla localizzazione **dei sintomi**. I sintomi prioritari hanno una corrispondenza nervosa importante.

Con queste tre domande è possibile individuare il rimedio in una malattia acuta.

Quibus auxiliis (che cosa c'è in più). - I **sintomi concomitanti**, che accompagnano il quadro patologico principale (i primi tre punti). Concomitante significa che riesce a distinguere e a caratterizzare meglio il sintomo principale. Ad esempio la febbre è un sintomo generico, ma se si accompagna alla sete di piccole quantità di acqua fredda, ciò è un sintomo concomitante valido. Spesso il sintomo concomitante permette di trovare velocemente il rimedio, ovvero il **genio del rimedio**.

Regola generale: un sintomo vago deve sempre essere ulteriormente precisato; se questo non è possibile, non bisogna prenderlo in considerazione. **Verificare** sempre **il sintomo** con la palpazione (che non è un atto medico). Al fattore principale si aggiungono fattori primordiali, poi quelli concomitanti e il sintomo chiave.

Cur (perché). Trovare la **causa della malattia**, l'**eziologia**. Riconoscere quale avvenimento ha dato origine ai sintomi. La causa originale è, ovviamente, la psora, ma ci sono altre cause - anche apparentemente insignificanti - che si devono individuare; esse possono essere: traumi, condizioni morali, situazioni meteorologiche, contagio, eccessi, carenze, vessazioni,... Il terreno individuale non è la causa!

⁷ Ricordarsi che nell'addome il solo dolore verificabile con la palpazione è lo stomaco. Imparare quali sono gli organi che possono provocare dolore. A quanti organi può riferirsi il dolore addominale? Rene, vescica, uretere, vertebre, ovaie, utero, pancreas, vena aorta, vena porta. Come ulteriore precisazione tenere presente che l'addome maschile è diverso da quello femminile.

Si deve cercare il meccanismo che ha messo in moto la manifestazione acuta della malattia cronica. Ad esempio: febbre dopo essere stati dal parrucchiere. Le cause possono essere: 1) il freddo dopo il taglio di capelli; 2) l'obbligo di andare a farsi tagliarsi i capelli.

Es. mestruazioni interrotte dopo essere stati seduti su di una pietra fredda. Individuare la causa che si avvicina di più al problema per evitare la ricaduta. Ciò dipende dalla sensibilità dell'individuo. Dobbiamo aspettarci di tutto perché tutto può essere causa, anche se fatto insignificante.

Ogni sintomo ha sempre una causa. Ciò che appare si relaziona a qualcosa di precedente che lo ha scatenato. Le *cause* sono *vicine e mai complicate*.

Quomodo (in che modo). Come si manifestano i sintomi e che cosa li *modifica* (*aggravamento o miglioramento*). Comprende anche *desideri* ed *avversioni*. E' importante, in quanto precisazione del sintomo concomitante.

Chiedere al paziente se ha già provato qualche rimedio o se è migliorato dal caldo o dal freddo.

I più interessanti sono le modalità di aggravamento e le avversioni. I miglioramenti o i desideri sono meno importanti.

All'interno di questa categoria può rientrare anche la *posizione che si assume* quando si ha dolore.

Ad esempio: mal di testa in cui il soggetto deve stare al buio e non vuole gente intorno (= aggravato dalla luce e dalla compagnia).

Quando (a che ora). E' molto importante sapere in quale momento della giornata *si verifica il problema*. In alcuni casi le precisazioni sono inutili - es. il rialzo febbrile nel tardo pomeriggio -, ma se esulano dalla normalità sono interessanti.

NB: gli orari indicati nel Repertorio devono essere corretti in base all'ora legale. L'orario solare effettivo è indietro due ore: Ora di Greenwich + 1 ora di fuso + 1 ora legale. L'orario invernale effettivo è indietro un'ora (quella del fuso). Ad esempio il rialzo febbrile in inverno dalle 16,30 alle 18,30; in estate dalle 14,30 - 15,30.

Il corpo lavora in base al ciclo lunare e al ciclo solare. Alcune malattie sono dovute al cambiamento artificiale dell'ora perché questa innovazione rende tutto irregolare.

Quando si fanno le domande relativamente al questionario è importante gerarchizzare i sintomi, dal meno importante al più importante, seguendo l'ordine di importanza delle domande. Sarà il "*Cur*" (e gli aspetti psicologici) che daranno la chiave del rimedio:

Ecco come gerarchizzare le informazioni delle domande (dal meno importante al più importante):

1. *Quibus auxiliis* (che cosa c'è in più)
2. *Quomodo* (in che modo) e *Quando* (a che ora)
3. *Ubi* (dove)
4. *Quid* (che cos'ha)
5. *Quis* (chi)
6. *Cur* (perché - cause, eziologia)
7. (PSICHE)

Riordinati i sintomi si avrà lo schema di ricerca da verificare nel Repertorio.

Riconoscere come il paziente ci dice le cose e poi riflettere e riordinare. Se questa sequenza viene applicata in modo sistematico non vi è possibilità di errore.

Nelle malattie croniche il questionario di Boenninghausen dovrà essere completato da ulteriori informazioni, che possono essere rintracciate nel "Questionario di Schmidt".

Questionario del dott. Schmidt (presente in allegato) è uno strumento che si può consegnare al paziente per la compilazione. Esso riporta un quadro di sintomatologia cronica e permette trovare il rimedio. Il questionario include:

sintomi generali

sintomi mentali
avversioni o desideri alimentari
sonno
domande particolari per le donne

Per ogni domanda si possono dare una o più risposte. Se il paziente non ha risposto ad una domanda, durante l'incontro successivo bisogna chiedergli informazioni proprio in merito all'argomento evitato. Ciò che il paziente vuole tacere è di solito più interessante.

Questo questionario permette un rapido accesso al Repertorio di Kent perché presenta la stessa struttura:

<u>Questionario di Schmidt</u>	<u>Repertorio di Kent</u>
Sintomi generali	Generalità
Sintomi mentali	Mente, psichismo
Avversioni o desideri alimentari	Stomaco
Sonno	Sonno
Mestruazioni	Organi genitali femminili

Importante porre le domande in modo che il paziente non possa rispondere con un "sì" od un "no". Bisogna farlo parlare con domande generiche, "strappandogli le parole di bocca", ma facendo attenzione a non rispondere noi alle questioni che poniamo, quando egli non vuole collaborare.

Il 98% del tempo deve essere dedicato ad ascoltare il paziente, Spiegargli che ogni volta che da una risposta è un passo avanti nella ricerca del rimedio che lo farà guarire.

L'ultima domanda da fare è: ***qual è la cosa che non vuole dire?*** Essa può rivelare qualcosa in più sulla personalità del soggetto, sulla sua storia e sulle sue aspettative.

Domande da porre sempre

Forniscono informazioni complementari e specifiche per i casi cronici:

1. ***Quali farmaci ha assunto o sta assumendo ora?***
Questo permette di conoscere la malattia e la sintomatologia iatrogena. Si può quindi suggerire di diminuire l'assunzione dei farmaci o di eliminarli, ad eccezione di: insulina, betabloccanti, neurolettici. Tutti i farmaci pesanti danno dipendenza come la droga, subentra quindi il problema della disassuefazione.
2. ***Informazioni sugli ascendenti*** - genitori e nonni -
se sono viventi, sani, le cause del decesso o della malattia in atto. Può dimostrare una tendenza anche se non definitiva.
3. ***Problemi alla nascita*** - parto prematuro
4. ***Problemi da vaccinazioni***
5. ***Malattie infantili***
6. ***Traumi subiti***
7. ***Per le donne:*** regolarità mestruale, gravidanze, aborti, metodi contraccettivi
8. ***Malattie professionali***
9. ***Operazioni***
10. ***Dispiaceri*** ... fanno ammalare
Aiutare il paziente a prendere coscienza di alcuni passaggi nella vita può aiutare a migliorare il quadro clinico.

L'omeopatia cura il corpo, non la mente! Non è psicoterapia.

I sintomi mentali della psora che l'omeopatia può migliorare sono accessori e non principali.

E' vero che i ***sintomi psichici*** sono la chiave di volta, ma è anche vero che nel Repertorio il 95% dei sintomi rappresentano problematiche fisiche e non psichiche.

Al momento della sperimentazione omeopatica quello che emerge è un problema fisico, mentre l'aspetto mentale non è chiaramente definibile.

SINTOMI MENTALI

Attenzione perché si tratta di un terreno pericoloso...

Se un individuo all'anamnesi esprime tutti i *sintomi di tipo mentale*, diventa impossibile fare una diagnosi corretta. Si entra infatti in una situazione dove ci sono solamente sensazioni e paure, ma non c'è nessun appiglio concreto, oggettivo per repertorizzare.

Ogni aspetto mentale è un sintomo soggettivo, elaborato dalla persona; se è vero che può permettere di chiudere il caso, se analizzato da solo non permette neppure di aprirlo!

L'assunzione di sostanze nocive (malattie croniche apparenti) sono il segno della psora. Essa è un'abitudine, ma anche i suoi sintomi sono abitudini: si incomincia con qualcosa e non si riesce più a smettere, anche se ciò provoca sofferenza.

Relativamente a questo punto, diventano estremamente interessanti i *sintomi che compaiono dopo l'eliminazione delle sostanze nocive* che creano intossicazione.

ASSUNZIONE DI FARMACI E SOSTANZE NOCIVE

In caso di assunzione di cortisonici, psicofarmaci, ed altre sostanze tossiche, l'omeopatia può intervenire trattando i sintomi acuti, ma non il quadro cronico. In questo caso attenzione agli aggravamenti!.

Paragrafo 93 : *cur*

Riguarda l'eziologia, la cause della malattia.

La definizione del *cur* è la chiave di volta, ma difficilmente il paziente lo dirà spontaneamente. E' pertanto importante usare tatto e tempo e soprattutto fare questo tipo di domande (ad esempio se ci sono problemi personali di gelosia, o debiti, o altro, ecc.) alla fine del colloquio.

Sono cose che richiedono la fiducia nel terapeuta e vengono dette molto velocemente.

Nella malattia cronica la causa assume estrema importanza.

Paragrafo 94: *quis*

Allargare la massima la conoscenza della persona, ponendo domande sui suoi famigliari e parenti, ma nello stesso tempo cercare il massimo di informazioni riguardo agli apparati e sistemi dell'organismo. Nella donna chiedere informazioni su mestruazioni, gravidanze, aborti, leucorree. Nel bambino informarsi sulla nascita, crescita, malattie esantematiche.

Per le *malattie croniche* è importantissimo valutare *ogni organo e sistema in modo dettagliato*.

Il paziente dovrà descrivere non solo i sintomi, ma anche la *qualità* degli stessi.

Paragrafo 95 : *quibus auxiliis*

Ricerare tutto ciò che c'è in più: *strano, bizzarro, originale*.

Porre sempre la domanda se il paziente assume od ha assunto dei farmaci e quali. Per la donna non si deve dimenticare la pillola contraccettiva (malattia cronica artificiale).

Chiedere se ci sono malattie speciali che il paziente *pensa di avere* oppure che gli è stata *diagnosticata* (epilessia, diabete, allergia, ecc.). Queste malattie daranno sintomi importanti.

I *sintomi locali* sono in genere poco importanti perché danno poche informazioni. Si possono tenere presente solo se meglio specificati.

Paragrafo 96 - 98

In questa parte dell'Organon viene specificato l'aspetto relativo al *mentale*, ossia la psicologia del malato. Ci sono individui che difficilmente esternano i propri problemi e pertanto bisogna avvicinarsi ad essi con sensibilità e prudenza. Verificare anche se il paziente ha la *volontà di vivere*.

Paragrafo 100

"Dobbiamo sempre guardare l'immagine caratteristica di ogni malattia vigente come un qualcosa di nuovo o sconosciuto e studiarla a fondo di per se stessa se vogliamo essere un vero terapeuta."

In una **malattia cronica**, ogni volta che si vede il paziente, si deve agire come se fosse la prima volta, ripetendo lo schema del questionario. Se non si agisce in questo modo si perdono i cambiamenti sottili che vengono fatti e non si individua il momento adatto per cambiare eventualmente rimedio.

Nella **malattia acuta** si deve agire come se fosse sempre una nuova malattia.

Paragrafi 105 - 145 : farmacologia in generale o farmacodinamica.

Definisce l'azione dei rimedi e la loro patogenesi.

La prima parte è filosofica, mentre la seconda descrive gli strumenti (= rimedi) necessari per guarire dalla malattia.

Critica le cure allopatriche perché basano la loro azione sulla malattia e non sul malato.

Paragrafo 108: sperimentazione omeopatica

"Non vi è nessun altro modo per sperimentare con certezza le azioni proprie dei medicinali sullo stato di salute dell'uomo, non vi è nessun altro mezzo - e più naturale - per raggiungere tale scopo, di quello di dare a uomini sani a scopo di esperimento, in dose modica, i singoli medicinali per osservare le alterazioni, i sintomi, i segni dell'azione portata da loro, soprattutto nello stato fisico e psichico, ossia per conoscere gli elementi di malattia che essi medicinali sono in grado e possono determinare. Perché, come già detto, ogni azione curativa dei medicinali è posta unicamente nella loro capacità di modificare lo stato di salute dell'uomo e tale azione risulta dall'osservazione di tali modificazioni".

Per scoprire gli effetti del rimedio omeopatico su un essere umano devono esserci tre condizioni:

* **Sperimentazione su individui sani:** un individuo sano asintomatico ingerendo una qualsiasi sostanza tossica (diluuita omeopaticamente alla 30 CH), manifesterà dei sintomi che spariranno con l'interruzione dell'assunzione. L'effetto tossico di una sostanza può durare dai 45 ai 60 giorni, se non viene ripetuta.

Per individuo sano si intende:

- ◆ Non ha sintomi (i sintomi che appariranno con la sperimentazione non sono ricollegabili a malattie, ma sono esacerbazione della sensibilità individuale)
- ◆ Non è in situazione di malattia acuta (può ovviamente avere una malattia cronica, come tutti gli uomini)
- ◆ È sano di mente, pragmatico, pieno di "buon senso", che non interpreta ciò che percepisce e vede

* **Dose moderata:** La dose minima Hahnemann stesso iniziò la sperimentazione con dosi ponderali - con tinture madri a forti dosi. Si rese però conto che era difficilmente sopportabile, così diminuì progressivamente le dosi, fino ad arrivare alle diluizioni omeopatiche. Durante la sperimentazione si verificheranno sempre dei sintomi, che dipenderanno dalla sensibilità individuale.

Anche i complessi vitaminici e i minerali - considerati alimenti - sono invece sostanze medicinali che provocano dei sintomi, quindi è bene assumerne delle dosi minime. Il corpo umano tende a regolarizzare i dosaggi. Diminuendo le dosi e la frequenza giornaliera di assunzione, anche in fitoterapia si ottengono gli stessi risultati, anzi a volte persino migliori. Il corpo assume l'informazione e reagisce - non si lavora quindi più a livello farmacologico. Es. Crataegus a dosi minime è altamente sedativo, azione che si va perdendo aumentando la dose. Lo stesso si riscontra con Solidago e Tarassacum. Solidago a minime dosi eccita la minzione fino a cinque volte rispetto all'assunzione a dosi ponderali. Imparare ad usare le micro-dosi per avere più risultati. L'aromaterapia si basa sul fattore disperdente: la saturazione del plasma avviene con microdosi. E' sufficiente una goccia di o.e. di lavanda per trovare le molecole in tutto il corpo. Le macro-dosi sono eventualmente riservate a patologie estreme.

La **microdose** possiede il **potere informativo** e **da il via alla reazione fisiologica** nel corpo. Le microdosi **si ripetono fino a che non si verifica un cambiamento**. Il corpo riesce ad elaborare

meglio micro-informazioni ripetute spesso piuttosto che macrodosi che non riesce a elaborare e lo intossicano. *L'eccesso è sempre nefasto*, mentre la moderazione delle dosi ottimizza i risultati.

- * ***I rimedi si sperimentano uno per volta.*** Si prescrive un rimedio per volta, come principio generale. Dato che una patologia può modificarsi, si può assumere un rimedio dopo l'altro, con un'ora di intervallo, ma mai contemporaneamente. Osservare i cambiamenti fisici e mentali provocati dall'assunzione di un rimedio: scomparsa di sintomi, apparizione di perturbazioni.

Paragrafo 110: premesse alla sperimentazione

Quando si prendono quantità troppo elevate di una sostanza c'è intossicazione ed i sintomi che appaiono sono contrari agli effetti primitivi (effetti secondari). Hahnemann si è basato sulla tossicologia dei rimedi per indicare la sintomatologia.

Per fare una corretta sperimentazione omeopatica e potenziare la propria sensibilità individuale si deve pertanto eliminare ogni prodotto tossico. Se non si agisce in questo modo si registreranno sintomi legati all'intossicazione.

Paragrafi 121 - 145: direttive per sperimentazione (protocollo-dieta-dosi).

Ogni omeopata dovrebbe aver fatto almeno una sperimentazione per osservare il modo di reagire. E' sufficiente assumere una sostanza alla 30 CH - diluita in acqua - per qualche giorno, ma è meglio operare su tempi che vanno da tre settimane a tre mesi.

Osservare le reazioni e confrontarle con la Materia Medica. Non usare sostanze minerali per la sperimentazione, perché provocano effetti molto potenti. Provare con le piante: Chelidonium, Belladonna, Aconitum, - i sintomi possono provocare inquietudine, ma basta un po' di coraggio. Seguire il protocollo e le prescrizioni dietetiche precisamente, eliminando tutti gli eccessi e seguendo le indicazioni dietetiche, per rendersi conto dell'azione. Cercare di avere meno stimoli possibile, per ridurre le possibilità di intossicazione. Eliminare la sperimentazione si effettua fino a che compaiono i sintomi. Essi se ne andranno da soli perché ***la natura umana di per sé non trattiene nulla che non le appartenga***. Non si sperimentano prodotti chimici di sintesi, solo sostanze naturali. La 30 CH è diluizione 1 alla 30^a potenza; è lontanissima dalle dosi ponderali.

Paragrafo 128 : sperimentazione della dose

Per la sperimentazione si devono utilizzare piccole dosi diluite e dinamizzate alla 30CH.

Se si vuole utilizzare nel modo corretto la Materia Medica, tenere presente che non esiste sperimentazione per diluizioni superiori alle 30CH (ma nemmeno inferiori!)

RIMEDI OMEOPATICI D'URGENZA

Ecco i rimedi che si usano più di frequente per il trattamento delle malattie acute, quindi da avere disponibili in casa (alla 5CH e/o alla 30CH)⁸:

Gruppo I

ACONITUM

Gruppo II

ALLIUM CEPA

⁸ Se si volessero sperimentare è bene scegliere il rimedio nel primo gruppo (a parte Arsenicum e Silicea), perché quelli del secondo gruppo provocano dolori, spesso forti. Seguire il protocollo di sperimentazione descritto nei paraff. 105 - 145. Evitare la sperimentazione durante un trattamento farmacologico.

ARNICA
ARSENICUM
BELLADONNA
BRYONIA
CHAMOMILLA
FERRUM PHOPHORICUM
GELSEMIUM SEMPERVIRENS
HYPERICUM
LEDUM PALUSTRIS
RHUS TOXICODENDRON
RUTA GRAVEOLENS
SILICEA

ALOE
APIS
CANTHARIS
CHINA
CIMICIFUGA
COLOCYNTHIS
IGNATIA
IPECACHUAÑA
HEPAR SULFUR
NUX VOMICA
MERCURIUS
SYMPHYTUM
VERATRUM ALBUM
CALENDULA pomata

- ◆ Al gruppo I appartengono i rimedi che si usano più frequentemente. Corrispondono a *sintomi infiammatori*, indisposizioni, malattie da raffreddamento.
- ◆ Al gruppo II appartengono rimedi che si usano meno frequentemente e sono più *digestivi*; spesso corrispondono a particolari tipi di tosse, suppurazioni, angosce.

Ogni rimedio è caratteristico grazie alle modalità delle sue qualità.

GRUPPO I

Aconitum.

Rimedio violento e rapido.

Febbre elevata senza sudorazione e/o traspirazione.

Soggetto molto eccitato.

Malattia subitanea, improvvisa, dopo aver preso freddo.

Aggravato dal freddo secco (malattie da raffreddamento nel periodo di febbraio in clima continentale)

Belladonna.

Tutto è nella testa.

Febbre elevata con traspirazione e pelle umida.

Arrossamento della testa.

Colpi di sole, colpi di calore, soprattutto in soggetti con la testa congesta e arrossata.

Soggetti che prendono freddo o caldo alla testa.

Bryonia.

Febbre elevata con estrema sete.

Malattie da raffreddamento con clima caldo. Individui che stanno in ambienti troppo caldi, sudano, escono e prendono freddo.

Mucose molto secche e sete estrema.

Rimedio dei versamenti e dolori delle sierose (peritoneo, meningi, pleura).

Ferrum phosphoricum.

Febbre poco elevata (molto utile nei bambini).

Poco differenziata.

Indicata quando i sintomi non sono così chiari e specifici.

Arsenicum album.

Rimedio di prima urgenza nelle intossicazioni o esagerazioni alimentari, che provocano vomito aggravato dal bere acqua.

Eccezionale se ci sono problemi digestivi dopo frutti di mare o gelati quando fa caldo.

Chamomilla.

Rimedio delle intossicazioni (alimentari), meno gravi di *Arsenicum album*.

Utile sovente nei bambini, specialmente se ci sono problemi alla dentizione. Dolore alla crescita dei denti, con ipersensibilità al dolore, associati ad un carattere impossibile, capriccioso, con il bambino che vuole essere preso in braccio ed essere passeggiato. Si addormenta nel passeggiare.

I bambini sono violenti in rapporto al dolore che provano; sono ipersensibili, molto emotivi, sensibili e capricciosi. (In Italia ci sono meno bambini Chamomilla rispetto al nord Europa).

Gli adulti *Chamomilla* si addormentano in auto, ed il rimedio è indicato soprattutto se hanno un cattivo umore.

Sintomo caratteristico: una guancia pallida e l'altra arrossata.

Gelsemium.

Raffreddamento con abbattimento. Soggetti completamente atonici (“amorfi”).

Mentre *Aconitum* con 40° di febbre è iperagitato, *Gelsemium* nelle stesse condizioni sembra già morto. Ad esempio se gli si sposta il braccio non reagisce. Infatti l’azione di *Gelsemium* avviene a livello dei nervi motori (ci sono fasi di *Aconitum* simili, ma *Gelsemium* è generale).

E’ il rimedio delle paure, del panico, delle fobie, dell’emotività esagerata. Paura di affrontare situazioni nuove, paura della prova, paura nel confrontarsi con gli altri, che blocca le parole mentre escono dalla bocca.

Dopo la paura subentra l’abbattimento con la mancanza di forze. Ci si sente meglio urinando (soggetti che durante le prove si urinano addosso).

Bambini che si fanno la pipì nei pantaloni prima di alzarsi dal letto. SE sono si urinano addosso non riescono ad alzarsi.

Arnica.

Contusioni, ematomi, ferite, traumi.

Miglior rimedio dei traumi.

Hypericum.

Rimedio dei nervi, delle ferite che coinvolgono i nervi (esempio: contusioni e ferite alla colonna vertebrale, caduta sul coccige, ecc.).

Rimedio per i tessuti ricchi di terminazioni nervose (esempio martellata sul dito).

NB: non va bene per le infiammazioni dei nervi che non sono acute (esempio nevralgia del trigemino). In questi casi può essere più utile *Aconitum*.

Ferite da punta (*Staphysagria*). Utile per soggetti che si sottopongono ad agopuntura.

Dolori da morsicatura, puntura.

Rimedio che può accompagnare *Arnica*:

- ferita tessuti = *Arnica*
- ferita dei nervi = *Hypericum*.

Ledum palustre.

Rimedio di urgenza delle punture di insetti (zanzare, tafani, vespe, api), ma anche delle morsicature velenose (vipera, ragni).

Agisce sul veleno dell’animale.

Se fa molto caldo non funziona!

Il veleno della vipera (ed i veleni in genere) sono indeboliti dal calore irraggiato, ma quando fa caldo l’organismo aumenta la produzione di adrenalina per raffreddarsi. L’adrenalina però potenzia l’effetto del veleno⁹.

Morsicatura di vipera:

- applicare la moxa sulla ferita (riscaldamento locale che inattiva il veleno)
- assumere *Ledum* in abbondanza

Dolori alle piccole articolazioni (soprattutto a livello tendineo). Tendiniti delle dita.

Rimedio per coloro che ricamano.

Azione generale sulle piccole articolazioni, ma è utile per articolazione del ginocchio.

⁹ I soggetti allergici reagiscono maggiormente quando fa caldo proprio per questo motivo.

Rhus toxicodendron.

Reumatismi con dolori (dolori reumatici), lombaggini, “colpi della strega”, causati dal freddo ed umidità (anche sudore) e migliorati dal calore e dal movimento. Quando il soggetto incomincia a muoversi e riscaldarsi sta meglio.

Cammina con la schiena inclinata in avanti perché non riesce a sollevarla.

Soggetti che amano le borse dell'acqua calda o pancere, o canottiere in lana. Il problema è che agendo in questo modo suderanno e con l'umidità ci sarà peggioramento.

Ruta graveolens.

Simile a *Rhus tox*, ma è più specifico delle grosse articolazioni e grosse cartilagini (problemi a carico della colonna vertebrale, ginocchio, caviglia, gomito, ecc.)

Migliorato dal calore e dal movimento.

A volte è difficile differenziarla da *Rhus tox*: la differenza è data dalla sensazione di indolenzimento (che manca in *Rhus*)

Il sintomo più frequente: aggravamento seduto o sdraiato; il soggetto *Ruta* sta sempre in piedi.

Aggravato dalle correnti di aria fredda.

Silicea.

Non è un vero rimedio di urgenza.

E' utile per fare maturare meglio gli ascessi; serve ad evitare che l'ascesso diventi doloroso.

Rimedio di urgenza dopo le vaccinazioni.

Traumatismi del sistema nervoso, in particolare della colonna vertebrale (con *Hypericum*).

RIMEDI DELLA FEBBRE				
<i>Aconitum</i> Febbre elevata con agitazione e senza sudorazione. Dopo colpo di freddo	<i>Belladonna</i> Febbre elevata con traspirazione e congestione cefalica.	<i>Bryonia</i> Febbre elevata con sete intensa. Dopo colpo di freddo in clima caldo	<i>Gelsemium</i> Febbre elevata con totale adinamia	<i>Ferrum phosphor.</i> Febbre non elevata senza sintomi specifici

RIMEDI APPARATO LOCOMOTORE E TRAUMI				
<i>Ruta graveolens</i> Problemi (indolenzimenti) a carico delle grosse articolazioni (arti e colonna vertebrale). Migliorato se in piedi. Migliorato con il caldo e il movimento.	<i>Ledum palustre</i> Problemi a carico delle piccole articolazioni e ginocchio (soprattutto tendini).	<i>Rhus toxicodendron</i> Problemi a carico di tutte le articolazioni. Migliorato con il caldo e il movimento	<i>Arnica</i> Traumi Shock da terremoto, paura, panico (<i>Gelsemium</i>).	<i>Hypericum</i> Traumi che interessano tessuto nervoso e nervi

GRUPPO II

Allium cepa

Raffreddore che provoca scolo liquido e corrosivo dal naso ed uno scolo non corrosivo a carico degli occhi (è il contrario di *Euphrasia*).

Aggravato dall'ambiente caldo (caratteristico!) e migliora all'esterno con il fresco.

Corrisponde ai fastidiosi raffreddori estivi.

Uno dei numerosi rimedi (circa 40) utilizzati per il raffreddore allergico.

Aloe

Rimedio sovrano per le diarree in estate, quando il clima è caldo - umido (ad esempio per la cosiddetta "vendetta di Montezhouma" in Messico).

Tipico dell'estate quando si mangiano cibi freddi (anguria e melone) e poi si ha diarrea.

Diarrea molto acquosa, che spinge e si deve andare velocemente a defecare.

Impressione che l'ano sia stanco e non possa più trattenere le feci.

Aggravato dai bagni freddi.

Apis.

Ledum è migliore di *Apis* per le punture di ape!

Patologie del tessuto connettivo a tendenza edematosa, tipo orticaria (esempio: orticaria da fragole).

Utilizzato per le affezioni delle articolazioni quando vi è edema e la zona è calda e leggermente arrossata.

Non ha mai sete!

Tutte le patologie sono aggravate dal calore.

Uno dei rimedi più gelosi della Materia Medica.

Cantharis.

Specifico della vescica, con aggravamento durante l'orinazione, specialmente alla fine, quando l'urina scende goccia a goccia.

Inflammazioni molto violente ed acute. Orinazione con dolori taglienti e brucianti. Non c'è sangue (se c'è non si tratta di affezione acuta!).

Ottimo per ustioni e bruciateure accompagnate da dolore tagliente e bruciante.

Utilizzato favorire l'eccitazione sessuale (veniva utilizzata la polvere di cantaride in applicazioni locali per aumentare la potenza sessuale).

China.

Fatica od abbattimento in seguito a perdita di liquidi (es. Allattamento, emorragie, diarrea, metrorragie, vomito profuso). Anche situazioni particolari che provocano gli stessi effetti sono situazioni *China* (esempio: eccessi nel mangiare e nel bere).

Questi soggetti diventano estremamente sensibili, nervosi ed irritati.

Actaea o Cimicifuga.

Spasmi e crampi.

Tipicamente femminile. Si somministra soprattutto durante i primi giorni delle mestruazioni.
Emicrania, crampi ovarici, crampi muscolari, sensazione di oppressione al petto.
Utile durante il travaglio del parto, quando i dolori sono troppo forti.
Rimedio della pubertà nelle ragazze.

Colocytis.

Abbastanza simile a *Cimicifuga*, ma è soprattutto collegato al sistema digerente: crampi intestinali, con dolori violenti, taglienti, di tipo colico.
Miglioramento dal piegamento in avanti.
Dolore colico anche a carico del coledoco (colica epatica) o dei reni (colica renale e nefritica).
Può essere un rimedio della sciatica (si piega la gamba).
Il dolore non è immediato, ma subentra ad ondate.
Soggetti che si offendono facilmente.

Ignatia.

Rimedio delle cattive notizie.
Soggetti emotivi, pessimisti, che reagiscono in modo negativo, specialmente di fronte ai dispiaceri.
Tipico della situazioni di morte di una persona cara, in cui il soggetto coinvolto reagisce male.
Due elementi di riconoscimento:
- non sopportano l'odore del tabacco e del caffè (e curiosamente spesso sono persone che bevono caffè e che fumano: situazione paradossale!)
- sospirano sovente ed in continuazione.
Miglioramento con il sospiro.

Ipeca.

Problemi respiratori con nausea continua.
Nausea senza riposo, con tosse.
Aggravamento immediato con il caldo. Soggetti che aprono la finestra ed hanno bisogno di aria per poter respirare.
Problemi respiratori in ambiente caldo - umido. Si può arrivare a problemi di bronchite e asma, ma invece di espettorare il soggetto vomiterà.
Spesso figlio di fumatore, con problemi respiratori e nausea in presenza del fumo.

Hepar sulphuris.

Rimedio degli accessi (*Silicea*), ma che possono aprirsi. Se non c'è questa possibilità di apertura verso l'esterno non si deve usare! Dolore intenso, violento, con aggravamento con il freddo (anche correnti d'aria o di acqua) ed il tocco.
Soggetti sensibili a clima freddo e umido.
Soggetti con un grande odio (simili ad *Apis*, che però sono gelosi).
Individuo che non ride e non si diverte e rimane isolato dagli altri. Ottimo rimedio per soggetti autistici.

Mercurius solubilis.

Angina con difficoltà nell'inghiottire, soprattutto di notte.
Afezioni che insorgono di notte e non lasciano più riaddormentare.
Caratteristica la salivazione abbondante (scialorrea). Angina con scialorrea.
Aggravato allo stesso modo dal caldo e dal freddo (caratteristico!).
Angina dopo che il soggetto si è bagnato i piedi. (Bagnarsi i piedi scatena una situazione *Mercurius*).

Simphytum.

Utilizzato insieme ad *Arnica* nei traumi a carico del periostio e dell'osso.
Dato in caso di fratture per migliorare il consolidamento dell'osso.

Nux vomica.

Rimedio dell'uomo moderno, dello stress, delle persone costantemente occupate, o che pensano solo al lavoro. E' un rimedio di urgenza (è urgente smettere di lavorare...)
Antidoto agli effetti collaterali e secondari di tutti i farmaci. Utile in seguito a cure allopatiche.
Patologie digestive dopo avere mangiato o bevuto troppo (indigestione), con sensazione di pesantezza e tendenza a dormire dopo mangiato.
Individui che vivono al di sopra dei loro limiti.
Generalmente collerici ed impazienti. Non sopportano il dolore (*Chamomilla*), non sopportano di essere malati. Tutto deve sparire in fretta.
Hanno la "sindrome da telefonino cellulare": impazienza di comunicare, impazienza di sapere. Tutto deve essere fatto in modo rapido.
Spesso lavorano come agenti di borsa.
Aggravamento con l'alcol. Si utilizza per la disassuefazione da alcol (anche se il trattamento rende l'individuo molto irritabile).
Può avere il naso tappato la notte e questo lo rende irritabile, perché non riesce a dormire.
Tutte le situazioni in cui un soggetto è irritabile, impaziente in riferimento a qualunque sintomo.

Veratrum album.

Rimedio violento.
Eliminazioni importanti attraverso il vomito, urina, o abbondanza di feci, sempre accompagnate da sensazione di freddo.
Patologie caratterizzate da sensazione di freddo (freddo anche senza febbre).
Utilizzato in caso di colera.
Soggetti che bevono molto, sentono freddo, iniziano a tremare e rischiano il collasso. Oppure in situazione analoga quando c'è una abbondante perdita di liquidi con la traspirazione (ad esempio dopo esercizi fisici troppo violenti).

Calendula pomata al 4%.

Prurito e bruciore.
Attenzione perché in alcuni soggetti può causare ulcerazioni.
Ricordarsi che una pomata è sempre un elemento soppressivo se la si usa costantemente.

ANTIDOTI ED OMEODOTI

Se si usa correttamente il protocollo, in linea generale non sarà necessario utilizzare né antidoti, né omeodoti.

ANTIDOTI

In generale impediscono l'azione del rimedio perché utilizzati troppo sovente.

E' sufficiente inalare gli antidoti: es. aroma del caffè, detersivi, tabacco, oli essenziali, ecc.

Quando il rimedio non funziona, chiedersi sempre se è intervenuto un antidoto.

Antidoti più comuni sono:

⇒ Alimentari e di uso comune

- * Canfora
- * Camomilla
- * Caffè
- * Menta
- * Tabacco
- * Naftalina
- * Odori forti
- * Oli essenziali sulla lingua
- * Caramelle molto aromatiche (tipo *Fisherman friend's*)
- * Deodoranti
- * Lacca
- * Insetticidi
- * Benzina
- * Solvente nitro
- * Detersivi della moquette
- * Antibiotici nei cibi (carne, formaggi)

⇒ Funzionali e strutturali, che impediscono la circolazione energetica nell'organismo

- ◆ Blocco della prima vertebra o blocco del sacro
- ◆ Blocco dell'occipite
- ◆ Problemi ai denti: focolai, carie
- ◆ Amalgama e protesi metalliche
- ◆ Malocclusione dell'Articolazione Temporo Mandibolare (ATM)
- ◆ Blocchi osteopatici
- ◆ Cicatrici [aderenze, "brutte" cicatrici, cicatrici permanenti (come i buchi nelle orecchie o i tatuaggi)]
- ◆ La spirale contraccettiva [provoca sintomi che si assimilano ad una malattia e ferite permanenti a livello della mucosa. Da eliminare per tre cicli prima poter analizzare i sintomi e somministrare il farmaco]

⇒ Farmaci e protesi:

- Pillola anticoncezionale
- Cortisonici [i rimedi possono funzionare anche con questi farmaci, ma dipende dalla sensibilità individuale]
- Betabloccanti [idem cortisonici]
- Protesi metalliche

- Lenti a contatto [collegate a cicatrici ed all'utilizzo di farmaci detergenti]
- Trapianti d'organo (farmaci e cicatrici) [il rimedio può provocare reazione di non riconoscimento dell'organo trapiantato ed quindi aggravare il rigetto]

Individuare questi elementi e possibilmente eliminarli per permettere la reazione omeopatica.

FARMACI E RIMEDI OMEOPATICI

Si possono utilizzare insieme ai rimedi omeopatici fino a che questi ultimi non provochino sintomi contrari ai farmaci stessi. Bisogna verificare se sono compatibili.

E' comunque sempre pericoloso somministrare omeopatici in presenza di paziente che prende farmaci per sopravvivere.

I farmaci allopatrici salvano la vita a soggetti che in condizioni normali sarebbero già morti. In tali condizioni il rimedio omeopatico non può curare.

Una volta che il soggetto si sottopone alla cura con farmaci potenti (cortisonici, betabloccanti, ecc.) si intossicherà. Il rimedio omeopatico, in queste condizioni, anche se funziona, non lo guarirà mai.

Si devono sapere sempre quali sono i limiti, fin dove si può arrivare e che cosa si può guarire (§ 74-76).

In gravidanza: meglio non somministrare alcun rimedio omeopatico perché non si sa se si cura la madre od il bambino.

In presenza di soggetto che prende farmaci: si deve fare eliminare tutto ciò che è possibile e fare cambiare abitudini di vita, affinché il paziente sia sensibile all'informazione omeopatica. In caso contrario si potrà agire solo sui sintomi.

In presenza di farmaci l'azione del rimedio omeopatico si riduce del 50% o del 90%. Per poter lavorare correttamente si devono cercare i sintomi del farmaco, e tutti quelli che non lo sono permetteranno di individuare il *simillimum*. Se tutti i sintomi che il soggetto presenta sono quelli del farmaco, non si potrà lavorare fino a che la sua assunzione si sia eliminata o ridotta sufficientemente.

Qualsiasi sostanza può essere antidoto.

Sepia è un rimedio cronico antidotato dall'odore dell'aceto.

L'azione di *Nux vomica* è ampliata dall'alcool.

Camomilla e *Coffea*: l'uno antidoto dell'altro ma anche amplificatore a vicenda degli effetti.

Alcuni antidoti possono venire somministrati quando la **reazione al rimedio è troppo forte**, ma vanno comunque utilizzati il meno possibile. E' come andare ad alta velocità in macchina e poi frenare bruscamente: non si può esattamente sapere che cosa succederà!

Testo di Knerr: elenco di quale elemento antidota il rimedio.

OMEODOTI

Sono rimedio omeopatici che si sovrappongono ai sintomi dell'aggravamento.

Sono molto difficili da utilizzare.

REPERTORIZZAZIONE

INTRODUZIONE

L'Organon è la base filosofica dell'omeopatia, e ne spiega l'applicazione.

Il Repertorio raduna tutti i sintomi sperimentati dal paziente e catalogati con il questionario. Mette in condizione il terapeuta di trovare un rimedio, separando i sintomi validi da quelli trascurabili. Il fine della repertorizzazione è anche di decidere se il soggetto è in fase acuta o cronica, e di attuare un trattamento conveniente.

Il malato è importante - in quanto persona originale, non la malattia - per questo i **sintomi soggettivi sono prioritari**. Quando il quadro del paziente è molto complicato, bisogna semplificare: una persona relaziona sulle proprie sensazioni soggettive, che il terapeuta non può percepire allo stesso modo. Quindi il paziente si deve esprimere la propria sintomatologia in modo chiaro; se non lo fa e suppone "qualità medianiche" nel terapeuta, questo è già un sintomo (*avere l'illusione che un altro sappia*).

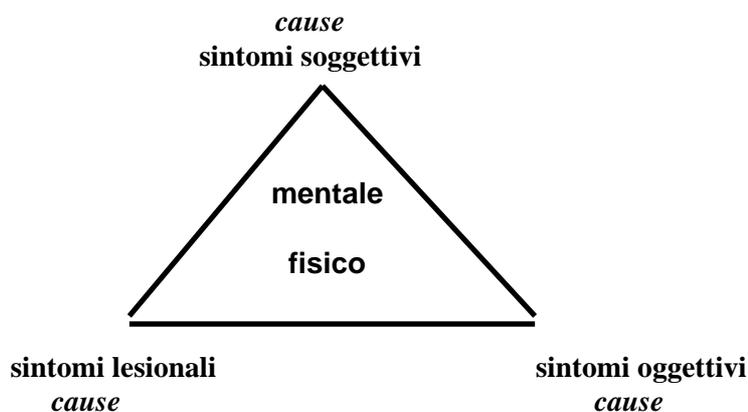
I **sintomi oggettivi** sono quelli che il terapeuta può constatare con la propria percezione (es. lividi, occhi arrossati, ecc.).

I **sintomi lesionali** sono concreti e definitivi di una manifestazione patologica (es. verruca, infiammazione da angina). La lesione si ritrova alla fine di un processo patologico, ed è ciò che si chiama malattia e che il medico cura. E' ciò che interessa meno l'omeopata perché mancano degli elementi; diventa interessante solo in presenza di sintomi soggettivi e oggettivi. L'omeopatia per i quadri lesionali non ha quasi nessuna efficacia.

Saper ascoltare e differenziare. L'omeopata deve poter ottenere un quadro reale e completo di elementi mentali e fisici oggettivi e soggettivi (es. la stanchezza è un sintomo soggettivo, un colpo di sonno è sintomo oggettivo). E' importante definire il confine tra le malattie mentali (sintomi esclusivamente soggettivi) e i sintomi fisici oggettivi e lesionali. Nella nostra epoca si vive in una situazione di illusione permanente, poiché ci si osserva continuamente a livello mentale.

Saper ricercare le cause di tutti i tipi di sintomi, soggettivi, oggettivi e lesionali. La causa prevale sul resto, quindi la sua ricerca è prioritaria. La causa oggettiva di una lesione può essere il tempo umido, la causa soggettiva può essere la collera.

Il fine della repertorizzazione è avere un ordine con priorità. Nella gerarchia, la priorità è data dai sintomi mentali, quindi soggettivi, con le loro cause come base. Sintomi particolari (totalmente personali) - modalità (aggravamento) - sintomi generali - desideri, avversioni (soprattutto alimentare, intolleranze) - sonno - sessualità - sintomi locali.



E' importante fare una selezione dei sintomi, cioè stabilire un criterio per arrivare alla definizione del problema. Ma nel contempo si deve considerare che esistono due tipi di pazienti:

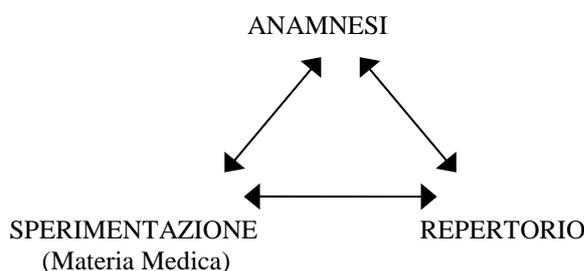
1. - quello diretto, fisico, che vive i sintomi e li manifesta
2. - quello indiretto, mentale, che esprime i suoi sintomi e li descrive

Il Repertorio è un indice, ma nella ricerca emergono quasi sempre i grossi rimedi che coprono la maggior parte dei sintomi (*Phosphorus, Calcarea carb, Silicea*, ecc.). A prima vista c'è quindi una debolezza.

Tuttavia osservando meglio si noterà che questi ***grossi rimedi coprono sintomi non evoluti, ma semplici. Più i sintomi evolvono, più si arriva a rimedi specifici e particolari.***

ATTENZIONE! LA PERCEZIONE DEL REPERTORIO PUÒ ESSERE MOLTO DIVERSA A SECONDA DELLA SENSIBILITÀ.

Il Repertorio serve ad individuare il rimedio ed a decidere se si deve somministrarlo o no. E' quindi necessario conoscere la Materia Medica.



SINTOMI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE

E' necessario utilizzare delle chiavi per trovare il rimedio corretto

Sintomi mentali

Sono al vertice della piramide non sono mai da chiedere per primi al paziente; interrogatelo all'inizio su ciò che permette di comprenderlo sotto questo aspetto:

- - Osservatelo: è calmo, naturale, si muove molto.
- - Fategli descrivere se stesso e il suo carattere: è importante che il paziente si sappia descrivere
- - Considerate se il paziente si sopravvaluta o si sottovaluta, quindi se si autogiudica.
- - Chiedete: come si vede da quando è malato?

Spesso sono i sintomi mentali che forniscono la chiave per trovare il rimedio. Le domande da porre per la definizione dei sintomi mentali vertono su tre punti:

1. **VOLONTÀ'**: di vivere, di esprimere le proprie emozioni, le tendenze individuali, ciò che si detesta, paure, angosce personali, ecc. L'emozione che permette la vita nell'individuo. Chiedere: di cosa ha paura? Quale tratto del suo carattere si manifesta più spesso? La paura denota voglia di vivere perché è paura di morire. Meglio aver paura che essere troppo intrepidi.

Anche la passività è interessante: chi non mostra emozioni non ha voglia di vivere.

2. **COMPRESIONE DELLA VITA**: le illusioni che il soggetto si crea in base a ciò che percepisce. Tutto fa capo alla percezione individuale: avere l'impressione, la sensazione che..... tutto questo porta molte informazioni interessanti (mi sento grasso, magro, perseguitato, un'altra persona, ecc.). La malattia porta ad un cambiamento della comprensione del mondo.
3. **MEMORIA** : è importante la memoria quotidiana, i gesti comuni e culturali. Domandare: "ha l'impressione di perdere la memoria?" L'attitudine alla memoria è personale (per i numeri, per

i visi, ecc.) e dipende anche dall'uso della memoria artificiale. La memoria viene modificata dalla malattia.

Per quanto riguarda i sintomi mentali, è bene riprecisare che si tratta sempre di sintomi di malattia: quando il sintomo mentale è in eccesso, ciò significa malattia mentale.

Sintomi generali

Sono quelli che il soggetto non può modificare: cambiamenti meteorologici, caldo, freddo, umidità, nebbia, mare, montagna, ecc. Il sintomo generale si situa nell'ambiente circostante e a volte fa soffrire. Alcune parti in noi reagiscono, altre no. I sintomi generali si indirizzano alla globalità del soggetto, quindi tutto l'organismo reagisce. Nel questionario del dott. Schmidt vi è una parte dedicata ai sintomi generali: reazioni diverse nei vari momenti della giornata e della notte.

Modalità

Possono essere aggravamenti, periodo, lateralità.

Relativamente agli aggravamenti chiedersi: "perché il soggetto peggiora? Cosa aggrava una situazione patologica?" Potrebbe essere qualsiasi cosa: il rumore, il vento diventerà più chiaro studiando il Repertorio di Kent.

Desideri (+) / Avversioni (-)

Si rapportano di solito agli alimenti. Quando un soggetto è malato - quadro patologico -, mostra particolari desideri e/o avversioni. Es. avversione netta per le ostriche = sintomo di malattia cronica.

Invecchiando, la malattia cronica diventa sempre più importante nel senso che il quadro sintomatico diventa sempre più netto e l'avversione sempre più grave.

L'avversione alimentare durante una malattia acuta è momentanea.

Desideri ed avversioni si manifestano sia per le malattie acute che per quelle croniche.

<u>Malattia acuta</u>		<u>Malattia cronica</u>	
+	-	+	-
	ostriche		ostriche
	minestra		
	umidità		umidità

In base a questo esempio, l'avversione alle ostriche e all'umidità costituisce un problema cronico, la minestra no. Questa tecnica è applicabile solo in ambito alimentare, non per gli altri sintomi.

Anche l'*intolleranza* alimentare è un sintomo generale.

Nell'ambito dei desideri/avversioni/intolleranze alimentari si trovano elementi molto interessanti.

Per i bambini è più difficile: non amano i sapori forti, preferiscono il sapore dolce.

Per definire i **problemi dei bambini** fare l'anamnesi dei genitori e dei nonni. Fino ai 7 anni, il bambino ha una personalità evolutiva, molto difficile da mettere a fuoco, quindi fare riferimento ai genitori secondo la linea madre-figlio, padre-figlia.

Sonno

Assomiglia ai sintomi mentali, quindi molto soggettivo, in particolare l'attività onirica. Chiedere: dorme bene? in che posizione?

Sessualità

Il funzionamento fisico, meccanico, la sfera urogenitale - non i risvolti psicologici. Informarsi su aspetti fisici, verificabili, perché a livello emotivo si cadrebbe nell'interpretazione. Alle donne chiedere informazioni sulle mestruazioni, eventuali perdite bianche, ecc. Ricordare che la pillola altera completamente i sintomi originari.

Questo punto del questionario è delicato perché spesso ci sono riserve a parlare di argomenti intimi, scrupoli religiosi, freni culturali, ecc. Soprattutto gli uomini hanno estrema difficoltà a parlare dei loro problemi. E' difficile porre domande relative alla sessualità, ma anche informarsi in merito al mangiare e al bere crea delle difficoltà perché sono tutti argomenti molto personali.

Sintomi locali

Sono i meno importanti perché imprecisi. Il sintomo locale diventa importante quando viene precisato (orario, modalità del dolore) e corredato di sintomi concomitanti. Se questo non è possibile, lo si elimina. Es. male al polso (generico): quando si piega il polso? dolore pungente/tirante/pizzicante ?

I pazienti si presentano sempre per sintomi locali, cioè per fatti che in definitiva non sono importanti. Quindi bisogna ripercorrere il sistema per avere un quadro completo e poter procedere alla repertorizzazione. L'anamnesi deve fornire un sufficiente numero di sintomi per ogni punto del questionario per poter trovare il rimedio. Se ciò non è possibile, il soggetto non è curabile con l'omeopatia.

GERARCHIZZARE I SINTOMI NELL'ANAMNESI

Per trovare il rimedio si devono utilizzare le chiavi:

Per prima cosa si analizzano i *sintomi generali* - cioè la persona nella sua globalità - legati all'orario, sensazioni di caldo, freddo, secco, umido, problemi connessi al movimento, alla pressione, alle posizioni, intolleranze alimentari. I sintomi generali fisici si riferiscono a tutta la persona; più sono generali, più sono *soggettivi*, più sono importanti.

Interessa conoscere che cosa aggrava un soggetto (il miglioramento è poco importante):

- modalità di aggravamento
- orario di aggravamento
- desideri ed avversioni alimentari (soprattutto avversioni oppure desideri eccessivi).

Un sintomo non ha valore se non può essere generalizzato. Si deve perciò dare una qualità al sintomo!

Tutti quelli che non hanno qualità particolari vanno eliminati.

ALCUNI ESEMPI:

Sensibilità all'umidità (sintomo generale soggettivo).

Aggravamento dovuto alle mestruazioni (sintomo soggettivo femminile, così come accusare lipotimie o dolori). Una donna si riconosce molto bene dai sintomi del suo periodo; se non ci sono problemi mestruali si è in presenza di un caso sospetto.

Nei sintomi fisici particolari - i primi sono rapportabili allo stomaco. Lo *stomaco* è il sintomo mentale-fisico del corpo, lo stato dello stomaco *riflette la personalità del paziente*. Es. paziente senza sintomi mentali, né generali. Per conoscere il suo stato soggettivo osservare come mangia, quali sono i sintomi rapportabili allo stomaco. Se mangia velocemente, ha fretta (sintomo mentale), se mangia molto, è segno di avidità, avarizia. Lo stomaco è il mentale del corpo. Il paziente con l'ulcera è collerico. Nello stomaco si ritrovano anche i desideri e le avversioni. Indagare le preferenze per cibi dolci, salati, piccanti, appetito, sete, consumo di cibi caldi o freddi.

Sintomi oggettivi generali: *sintomi sessuali*. Sessualità non intesa come emozioni, bensì come si vive la sessualità.

Altro punto fondamentale è il **sonno** ed i sogni (solo se sono ripetitivi).
Stomaco sonno e sessualità sono i primi da mettere in relazione con la parte generale.

Questi elencati sono i più interessanti e nella repertorizzazione prevale la loro ricerca. Se questi sintomi mancano, è difficile repertorizzare e, di conseguenza, è difficile trovare il rimedio giusto. Essi danno inoltre un'idea della malattia cronica, mentre non danno un grande contributo per le malattie acute.

Per trovare rapidamente un rimedio in una **malattia acuta** lesionale, bisogna cercare i sintomi segnati in neretto.

Es. angina (lesione) il soggetto ha molta sete, non ha appetito, ha voglia di mangiare patate e bere latte. I sintomi si aggravano di notte, quando beve qualcosa di caldo, ogni volta che ha dolore diventa irritabile.

Altro aspetto importante da prendere in considerazione sono i **sintomi** particolari e contrari, cioè **paradossali**. Essi sono sintomi chiave. Il paradosso consiste nel fatto che se ad esempio fuori è caldo il paziente cercherà il caldo e non il fresco. Il malato ha una percezione diversa dal solito. La percezione del caldo e del freddo è soggettiva, mentre il termometro è oggettivo. Aver freddo con 20°C significa essere in stato di squilibrio, così come aver caldo o stare bene con 5°C. Per giudicare caldo-freddo, secco-umido, bisogna attenersi a parametri medi.

I **sintomi ripetitivi** sono sintomi chiave. Ogni rimedio presenta sintomi caratteristici del rimedio stesso che si manifestano sempre nel malato. Es. *Arsenicum*: tendenza ad essere freddoloso. Il paziente è sensibile al freddo, debole, pallido, agitato, ha paura. I sintomi presentano tutti la stessa tendenza ma uno prevale sugli altri: per *Arsenicum* è la puntigliosità.

I **sintomi locali** sono gli ultimi da prendere in considerazione. Devono essere rapportati a molte qualità generali altrimenti non sono utilizzabili. Spesso i sintomi locali sono esacerbazioni di sintomi generali.

I **sintomi mentali** non possono essere analizzati isolatamente, ma vanno inseriti nel contesto generale. Anche il sintomo mentale, come gli altri, deve avere delle qualità.

- Ci sono sintomi mentali che si materializzano nel corpo e sono i dolori. Il dolore è la parte somatica relazionata al sistema nervoso, per cui può essere considerato un sintomo mentale. Più il dolore è rapportabile a qualcosa di soggettivo (piacere - sofferenza) più è mentale.
- Altri sintomi mentali sono a se stanti e sono rapportabili all'individuo. Questo sintomo è l'interpretazione della malattia attraverso le emozioni ed è soggettivo. Se un paziente ha solo questi sintomi è un malato mentale e non è di competenza dell'omeopata.

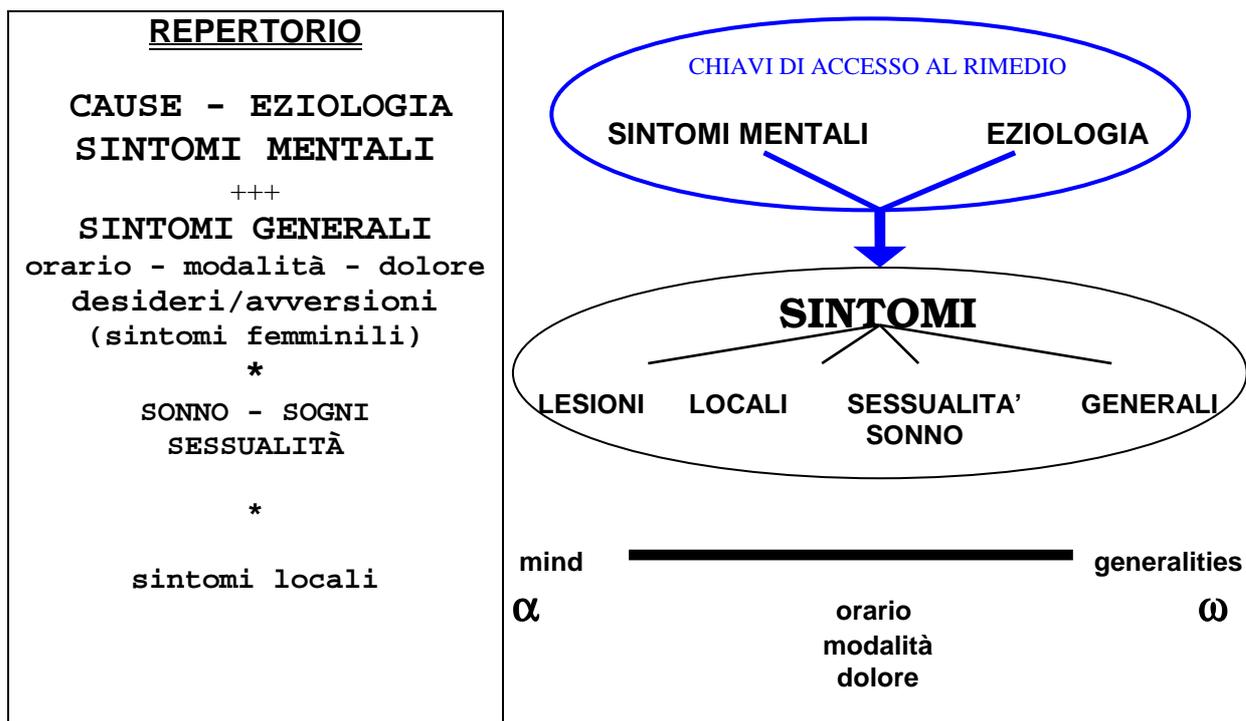
L'errore più frequente è utilizzare questi sintomi come primari, mentre invece vanno utilizzati alla fine della ricerca, come chiavi di conferma.

L'**eziologia** - ossia le cause - delle malattie sono la seconda chiave dopo i sintomi mentali.

Se si riesce ad individuare la causa di uno squilibrio, si avrà la chiave migliore di accesso al rimedio. Tutti i sintomi dipendono da una causa. Ad esempio cefalea dopo un'offesa, congiuntivite dopo eccessi sessuali.

Dal punto di vista della medicina ufficiale l'eziologia è sempre fuori dall'individuo (batteri, virus, ecc.), mentre in omeopatia i fattori sono semplici, talvolta banali, e spesso legati ad emozioni o situazioni mentali.

Le **lesioni**, ossia i problemi definitivi ed irreversibili, non sono particolarmente interessanti, perché in tal caso l'organo è giunto alla fine delle proprie capacità e non si può più modificare la situazione. Si tratta di solito di problemi evidenziati da referti medici, e sono difficilissimi da curare.



STRUTTURA DEL REPERTORIO

Quando si sono uniti tutti i sintomi la tappa successiva è affrontare il Repertorio.

Esso è suddiviso in rubriche all'interno delle quali vi sono le varie modalità e quindi i rimedi ad esse correlati:

- **Rimedi scritti in grassetto o A LETTERE MAIUSCOLE:** presentano il sintomo frequentemente; quando il rimedio è stato sperimentato, il sintomo è comparso più volte in diverse persone.
- **Rimedi scritti in italico o corsivo:** il sintomo è stato riscontrato meno frequentemente del precedente.
- **Rimedi scritti con caratteri normali o in piccolo:** il rimedio è stato sperimentato raramente.

Quando si deve effettuare la ricerca del rimedio, quelli più importanti da considerare sono i rimedi scritti in grassetto o in corsivo, perché la sperimentazione è stata più importante.

La soluzione può anche corrispondere ad un rimedio corsivo!

Il Repertorio è un mezzo per andare alla ricerca del rimedio, ma la Materia Medica è più importante perché, in base ad essa, si impara a scegliere quale rimedio è il più adatto nell'ambito di quelli dello stesso tipo (scritti in grassetto o in corsivo).

LE RUBRICHE

Il Repertorio è suddiviso in **rubriche**, classificate per ordine di importanza secondo il seguente schema. Ciò che è importante si trova all'inizio - la psiche (α) - ed alla fine - i sintomi generali (ω)¹⁰ -

soggettivi

oggettivi

¹⁰ Saranno le due rubriche da analizzare per ultime!

CONSIDERAZIONI IMPORTANTI

I sintomi sono soggettivi.

L'aggravamento è sempre più evidente del miglioramento¹¹

Per ogni singolo paragrafo si trovano in successione:

* orario (+++)

* modalità (++)

* dolore (+)

Questo significa che di ogni sintomo *l'orario*¹² è più importante delle *modalità* (= lateralità, periodo), e queste lo sono più del *dolore*.

Tutte le **rubriche** sono divisibili in tre parti:

1. **Generalità** - es. ansia. Ciò significa che i rimedi elencati hanno quel particolare sintomo.
2. **Orario** - es. ansioso alle due del mattino. L'orario è generale (giorno/notte, mezzogiorno/mezzanotte) e l'essere umano è tributario del tempo. Questi dati sono molto precisi per cui bisogna essere precisi in merito all'orario di somministrazione in modo da rendere il rimedio ancora più efficace.
3. **Modalità** - es. aria aperta. Quando c'è modalità c'è aggravamento - se non diversamente precisato, quindi ansia aggravata all'aria aperta. Modalità e circostanze, condizioni particolari in cui il sintomo appare, sono molto importanti per caratterizzare il rimedio.
4. **Eziologia** - Determinazione delle cause.

Quando un sintomo copre i quattro punti contemporaneamente, è molto interessante.

Esaminando la rubrica: "Ansia"

Per decidere il rimedio seguire alcuni trucchi. Prendere in considerazione i rimedi dei primi due gruppi. Con Aconitum: ansia 9 volte su 10. Con Aloe: ansia 1 volta su 10.

Si deve analizzare il repertorio nel modo seguente:

1. - ansia in generale
2. - ansia con orario (giorno, mattino, mezzodi, pomeriggio, sera, notte, a letto, mezzanotte)
3. - ansia con modalità
4. - ansia con eziologia (es: a seguito di conversazione). **E' il prioritario**

Più modalità si aggiungono al sintomo, più questo è importante e il rimedio si avvicina a quello corretto.

In più la **rubrica del dolore** ha anche:

5. **Localizzazione** (UBI)
6. **Qualità del dolore** (pungente, trafiggente)
7. **Estensione** (direzione del dolore)

Nell'**artrosi** il dolore è generalizzato, il paziente ha male ovunque, non si può fare nulla. Ma se si sperimenta un dolore generale alle tre del mattino, aggravato dall'umidità, in particolare soffrono le cervicali, il dolore parte dal collo e va verso l'occhio destro: questo è interessante perché si riesce ad essere precisi con qualcosa di molto soggettivo (nessuno percepisce il dolore altrui).

Non bisogna però confondere la percezione emotiva - compassione - dalla percezione oggettiva del dolore. Il **dolore** si interpreta anche come **sintomo soggettivo mentale**, come il piacere.

Prendere in considerazione i sintomi dettagliati e tutto ciò che è loro accessorio. I sintomi secondari - quelli che il paziente non riesce a precisare, sono trascurabili.

¹¹ E' l'aggravamento che caratterizza il paziente; quindi cercare l'aggravamento (se non altrimenti specificato è quello indicato prioritariamente nel Repertorio).

¹² L'orario è importante perché permette di fissare il sintomo nel tempo.

Rubrica dello psichismo

Sono riportati i fattori correlati alla percezione dell'ambiente:

1. **Volontà** - emozioni che ci permettono di vivere e danno energia

Un malato che non abbia emozioni è molto grave, perché la voglia di vivere si registra proprio a questo livello. Ad esempio un soggetto che ha paura indica la sua volontà di reagire, di partecipare e di mantenersi in vita.

2. **Comprensione** - corrisponde ad idee, pensieri, illusioni, sensazioni che permettono di capire il mondo; è tutto ciò che il malato percepisce durante la sua malattia ed è estremamente soggettivo.

Questi sintomi indicano che esiste ancora una certa dinamicità vitale. Un individuo agonizzante non ha più percezioni, cioè non riesce più ad interpretare l'ambiente.

3. **Memoria** - è la meno importante da repertorizzare. Quando si è malati non si ha bisogno della memoria. Difficoltà di memorizzazione, vuoti di memoria sono spesso correlati all'allenamento.

Alcuni settori danno indicazioni molto precise:

- **Illusioni** (*Delusions*) comprensione generale cioè come viene percepito il mondo esterno (illusione-allucinazione-delirio).
- **Paure, fobie** (*Fear of*)
- **Collera o contrarietà**. Malattia "a seguito di ..." indica la causa, il sintomo mentale dominante e quindi aiuta a trovare rapidamente il rimedio.
- **Elocuzione**, cioè il modo di parlare e di formulare un discorso

Sono chiamate le rubriche maggiori perché molto importanti: infatti prendono in considerazione le emozioni del paziente derivanti dagli avvenimenti.

IL SINTOMO MENTALE E' LA CHIAVE DELLA PATOLOGIA

Ma, per aprire una cassaforte, bisogna conoscere la combinazione. Poiché i sintomi mentali sono una chiave, sarà l'ultima cosa che il terapeuta utilizzerà per risolvere il caso - e quindi l'omega. Anche se nel Repertorio si trovano all'inizio, saranno l'ultimo aspetto che il terapeuta deve considerare.

REPERTORIZZAZIONE

Il Repertorio si utilizza al contrario: dall'omega all'alpha

Si deve iniziare sempre con i sintomi generali e per ultimo utilizzare come chiave i sintomi mentali. Non si può risolvere un problema partendo dal mentale perché questo comporterebbe la follia: il paziente si troverebbe a percorrere sempre un cerchio chiuso.

Non ci sono mai solo sintomi mentali.

I sintomi soggettivi sono dovuti alla psiche ma anche all'ambiente. L'omeopata deve considerare per primo il corpo e le sue manifestazioni in relazione all'ambiente in cui si trova per poi arrivare ai sintomi mentali. Riscontrare solo sintomi fisici soggettivi significa malattia mentale.

Per arrivare alla 'chiave' della psiche, bisogna trovare un altro cammino che indichi le debolezze nell'individuo dove la psiche non arriva; ad esempio le debolezze di fronte al cambiamento di tempo, caldo - freddo, oppure di fronte ad una malattia, come la scarlattina. Se si prende il cammino diretto, lavorando subito sul mentale, si rischia di cadere in un cerchio vizioso, di creare nevrosi. Per questo il vettore del mentale viene utilizzato solo alla fine, come conferma. Lavorare solo sullo spirito dà un'illusione di miglioramento della somatizzazione; la psiche troverà un altro sistema per proteggersi, per evitare la rottura.

Evitare di vedere un'emozione come un aspetto patologico.

Un'emozione è un tratto di carattere, non qualcosa di patologico - a meno che sia sopravvenuta dopo una malattia o l'insorgere di nuovi sintomi fisici - . Essa può essere una causa scatenante la patologia ma non può essere modificata (un collerico rimane tale e continua ad avere gli stessi problemi dovuti

alla collera per tutta la vita). Gli eventuali effetti provocati dalla causa possono essere modulati dall'omeopatia, in modo da essere più accettabili dal paziente.
L'omeopatia diminuisce le reazioni ma non può eliminare le cause

Rubrica dei Sintomi Generali

Kent aveva problemi a situare determinati sintomi, per questo ha creato il capitolo dei *Sintomi Generali*, che si riferisce a sintomi che colpiscono la persona nella sua globalità.

Quando **nessuna rubrica** contempla il sintomo ricercato, o quando si cercano rimedi per **persone anziane** consultare questa sezione.

Può essere utilizzata come chiave di entrata per determinare i sintomi e trovare i rimedi.

Qui sono riportati tre tipi di sintomi:

1. **Orari**
2. **Modalità**
3. **Diversi** (tutto ciò che non si può classificare altrimenti)

Se non altrimenti specificato tutti i punti si riferiscono agli **aggravamenti**.

Alcune delle rubriche che si trovano indicano sintomi rapportabili a:

- **Convulsioni, crisi epilettiche** - eventi che coinvolgono tutta la persona in generale.
- **Svenimenti** (*Fainting*)
- **Paralisi**
- **Intolleranze alimentari** (*Food*) - aggravamento mangiando...
- **Anemia**
- **Dimagrimento**
- **Stanchezza, debolezza, spossatezza** - sono le somatizzazioni dei sintomi mentali, stati particolari del paziente in ordine di aggravamento. La stanchezza, la fatica, subentra dopo un eccesso ed è intesa sia fisica che mentale (spossatezza).
 - ⇒ la **stanchezza** (*Wearyness*) è qualcosa di fisico, una situazione normale
 - ⇒ la **debolezza** (*Weakness*) è ancora fisica, ma è molto più soggettiva. E' rapportabile alla patologia perché un malato non è stanco, è debole!
 - ⇒ la **spossatezza** (*Lassitude*) è qualcosa associato alla mancanza di volontà (*non aver voglia di...*). E' più importante della debolezza.
- **Cancro**
- **Bambini** - considerare il senso generale, dato che non hanno una personalità definitiva. Malattie esantematiche
- **Anziani**
- **Sintomi infettivi**: leggere la Materia Medica per differenziare le diverse manifestazioni. Malattie infettive, contagiose, epidemiche.
- **Infiammazioni** - dei nervi, gangli, mucose, sierose, cartilagini, ossa, periostio. Da tenere presente nelle malattie acute.
- **Traumi, colpi, cadute, contusioni, shock**
- **Tumefazioni**
- **Piaghe**
- **Tremori**
- **Intossicazioni** - da metalli, da farmaci (anche vitamine e minerali).

Nux vomica e *Sulphur* sono i rimedi di apertura per chi è intossicato da grandi quantità di farmaci. *Nux vomica* è il rimedio migliore, prima di repertorizzare, per antidotare gli effetti dei farmaci e far luce sul caso: una dose a 30CH o più dosi nel tempo in funzione della gravità dell'intossicazione.

- **Vaccinazioni** - conseguenze delle...

- **Polso** (*Pulse*¹³) - è un indicatore molto importante di patologie. Il polso è verificabile in molte parti del corpo: collo, addome, inguine, cavo popliteo, caviglie, ecc.
- Tutte le **lateralità**
- **Dolore** (*Pain*)- i sintomi connessi al dolore si trovano in tutto il Repertorio, ma nelle Generalità si trova il dolore rapportabile ai ganqli (e ad ogni ghiandola), alle ossa, alle parti paralizzate e al periostio. Queste indicazioni riguardano la generalità del soggetto, quindi non sono presenti nei vari capitoli.
- **Mancanza di dolore** (*Painlessness*) - durante le manifestazioni normalmente dolorose.

REPERTORIZZAZIONE DEL DOLORE

Repertorizzare il dolore è la cosa più difficile. Si devono prendere in considerazione cinque punti:

1. generalità
2. orario
3. modalità - aggravamento
4. localizzazione
5. qualità, carattere (bruciante, pungente, ecc.)
6. estensione (accessorio)

Chi non riesce a precisare il dolore in base a questi termini ha un problema mentale (fisima) in quanto la sofferenza si manifesta a livello mentale prima che fisico. Il dolore di per sé non è sufficiente a proporre un rimedio: il mal di denti non basta per proporre una cura, bisogna indagare le cause a livello del corpo.

Il dolore si ritrova in tutti i capitoli assieme all'infiammazione.

In particolare nella rubrica **arti ed estremità** viene descritto il dolore in tutte le sue manifestazioni ed esaminato in base a generalità, orario, modalità, localizzazione:

articolazione

arti superiori

spalla

braccio

avambraccio

arti inferiori

Per ogni successiva localizzazione ripercorrere lo schema (generalità, orario, modalità, estensione, ecc.). procedere con lo stesso schema.

ESEMPIO

Dolore lacerante al ginocchio aggravato da permanenza a letto, tumefazione aggravata dal tempo umido.
(rimedio *Sulphur*)

Due elementi:

1. dolore aggravato nello stare fermi
2. tumefazione aggravata dall'umidità.

La tumefazione è sintomo oggettivo, il dolore è sintomo soggettivo - ed è la chiave.

3. aggravamento con l'umidità

Da cercare nelle generalità.

Quando la sintomatologia è complessa, bisogna frazionare:

nella rubrica dolore cercare dolore lacerante,

nella rubrica ginocchio cercare aggravamento a letto (capitolo ESTREMITÀ - rubrica dolore - d. lacerante - modalità: a letto)

¹³ *Wrist* è l' articolazione del polso.

LE ALTRE RUBRICHE DEL REPERTORIO

Nella simbologia cristiana tra l'alfa e l'omega c'è l'essere umano. Tutte le altre rubriche infatti descrivono essere umano partendo dall'alto.

In generale ciò che è più vicino ad alfa è più importante, e via via diminuisce l'importanza avvicinandosi ad omega.

Vertigini

Le vertigini (molto soggettive) si avvicinano di più alla psiche e ai sintomi mentali ed è per questo che sono situati tra la mente e la testa.

Sono difficili da governare perché hanno molte modalità.

Es: vertigini a causa dell'odore di fiori.

Testa

La testa è la parte fisica più vicina al sistema mentale.

I **dolori** in questa sede sono i più difficili: il mal di testa è totalmente soggettivo. Il dolore indica malessere mentale: sono ramificazioni importanti.

In questa rubrica si trovano tutte le qualità del dolore.

Alla testa si rapportano anche i **capelli** [alopecia, capelli grassi ¹⁴ cioè traspirazione del cuoio capelluto (imparare a scomporre i sintomi)].

Nel Kent vi sono tre capitoli per il MAL DI TESTA:

- * testa
- * tosse
- * arti

Non si devono mai isolare i sintomi di questi gruppi nel repertorizzare.

Occhi

Gli **occhi** e lo **sguardo**: sono i primi organi di senso da conoscere. Due rubriche interessanti: dolori, infiammazioni e tutte le sensazioni. Gli occhi, come la testa, sperimentano molto dolore.

Vista

E' l'aspetto soggettivo degli occhi.

Qui si ritrova tutto ciò che si vede e può pertanto rapportarsi in parte alle illusioni, anche se ci sono differenze: una illusione non ha colori! Chi vede delle figure ed a colori ha problemi di vista.

Quando si è malati si ha una vista particolare: macchie, colori, ecc.

La cecità si può curare.

¹⁴ Ricetta per capelli grassi: lozione con *Bryonia T.M.*

Orecchie

Le rubriche riguardano: i dolori, le infiammazioni, le eruzioni, gli scoli dalle orecchie. Un'altra sezione tratta iper- e ipo- acusia, sordità.

La cosa migliore sarebbe disegnare ogni volta le rubriche e poi scomporre la sintomatologia. Disegnare le parti doloranti.

Collegati alle orecchie sono i rumori. Questi però non hanno niente a che vedere con l'udito, perché quest'ultimo percepisce l'ambiente esterno, mentre i rumori quello interno.

Udito

La percezione di ciò che viene dall'esterno. Anche le illusioni o la differente capacità di udito delle due orecchie.

Naso

Sintomi: corizza, raffreddore, raffreddore da fieno cioè allergia primaverile, epistassi, scoli (*Discharge*).

Quando si esaminano le mucose bisogna sempre considerare la presenza o meno di scoli.

Altri sintomi: odori (*Odor*) - reali o illusori - e sensibilità agli odori, cioè odorato (*Smell*).

ODORATO, GUSTO, VISTA E UDITO SONO SINTOMI SOGGETTIVI.

PER IL TRATTAMENTO DELLE ALLERGIE

Prendere fieno vecchio e farlo preparare omeopaticamente.

Viso (face)

Sintomi rapportabili alle labbra (che non fanno parte della bocca perché quest'ultima è una cavità), colorazione del viso, tic nervosi, espressioni (che sono sempre particolari durante una malattia).

Sono presenti i sintomi degli orecchioni: gonfiore (*Swelling*) e infiammazione (*Inflammation*) delle ghiandole parotidi.

A partire da questa rubrica compaiono le eruzioni.

Bocca

Da questa rubrica si incomincia con la parte interna del corpo. Fino a qui erano descritti i sensi.

Gengive, lingua, gusto, saliva, alito (molto importante soprattutto nelle malattie acute). Importante è l'elocuzione: il parlare correttamente, che corrisponde ad un sintomo mentale; in alcune malattie la voce, l'elocuzione cambia.

Denti

Indica soprattutto il dolore.

Gola (throat)

Sintomi di infiammazione (tonsille, esofago, faringe). Problemi di deglutizione. Le corde vocali sono a parte. Nella gola si incrociano le vie respiratorie e le vie digestive: la faringe è il semaforo.

Collo

Sintomi rapportabili con la tiroide (gozzo) e con i gangli linfatici (importanti per le malattie infantili).

Stomaco

Lo stomaco è la “testa” del tubo digerente, ossia la parte mentale della digestione.

Sintomi soggettivi: dolori, nausea, appetito, sete

Sintomi oggettivi: eruttazioni, vomiti.

Vi sono tre sintomi mentali importanti:

- * ansia, apprensione
- * sindrome del plesso solare
- * desideri ed aversioni alimentari. Se si vogliono avere informazioni sul sistema digerente è essenziale conoscere questi aspetti.

L'apparato digerente viene considerato più importante di quello respiratorio perché è gestito dal sistema ortosimpatico, soggetto alla volontà individuale, mentre la respirazione è un atto involontario (sistema parasimpatico).

Addome

Flatulenze, meteorismo, borborigmi, orchestra dei venti. Infiammazioni di organi addominali (fegato, milza, ecc.).

L'addome viene diviso in quattro zone: è importante conoscerle bene per localizzare il problema del paziente (ipocondrio, epigastrio, cresta iliaca, cresta inguinale).

Gli organi nell'addome sono asintomatici, ma in questa rubrica si possono trovare informazioni riguardanti: **fegato, milza, pancreas, peritoneo, ernie, appendice**.

Non c'è una sintomatica rapportabile all'**intestino tenue**, perché anch'esso è asintomatico e assai poche informazioni sul **colon**, che è riassunto nella rubrica del retto.

L'importante non è tanto individuare quale organo ha il problema, bensì considerare i sintomi, perché è solo in base a quelli che si può trovare il rimedio. Es. flatulenze = colite certa. Questo però non serve a nulla, non consente di trovare il rimedio.

Retto

Diarree e costipazioni; emorroidi.

In questa rubrica sono segnalati tutti i *problemi dell'intestino*.

Feci

Colore, odore, forma (acquose, duri, molli, bianche, gialle, verdi, ecc.).

Sono molto importanti per dare informazioni sulla salute del tubo digerente e sono un sintomo oggettivo molto importante (NB: approfittare dei sintomi oggettivi, perché sono sempre scarsi!).

Apparato uro-genitale

Nella logica di Kent riguardano l'eliminazione.

Reni: situabili grazie al dolore.

Vescica - minzione.

Uretra, prostata. Urine: sintomi rapportabili ai sedimenti. I calcoli si trovano qui.

Organi genitali

- **Maschili**:

Sintomo oggettivo: erezione.

Sintomi soggettivi: dolori e certe sensazioni. Impotenza, conseguenze del frenare la propria libido (voto di castità), repressione sessuale.

- **Femminili (suddividere in vagina, utero, ovaie):**

Sintomi soggettivi: sensazioni, dolore, desiderio.

Sintomi oggettivi: leucorrea, mestruazioni, metrorragia, amenorrea, ecc.

Modalità di aggravamento / miglioramento da mestruazioni si trova nei **Sintomi Generali**.

Nell'anamnesi di una donna bisogna sempre avere i sintomi oggettivi relativi all'apparato genitale per ottenere un quadro completo della paziente.

Laringe - trachea

Voce, corde vocali.

Respirazione

Solo sintomi oggettivi: ritmo respiratorio, dispnea, asma.

Tosse

Carattere e modalità.

Espettorazione

Colore e gusto dell'espettorato.

Torace

Informazioni su polmoni e cuore, ascelle e seno.

Schiiena

Tutte le informazioni sulla colonna vertebrale, dalle cervicali al sacro e coccige. Sintomi rapportabili allo scheletro. Tutti i rimedi per i reumatismi.

Estremità

E' il capitolo più complesso ed anche il meno utilizzato, perché i dolori locali sono meno importanti. Ma le persone si osservano di più nelle estremità. Spesso i muscoli degli arti reagiscono prima del tronco.

Qui si trovano informazioni su: dolori, eruzioni, unghie.

CASO CLINICO

Reumatismo aggravato dal vento.

Si deve cercare "reumatismo" (*Pain rheumatic*) nel capitolo delle estremità, ma "aggravato dal vento" in quello dei sintomi generali (*Wind*).

Se non si trova una voce, la si deve scomporre nelle sue componenti e cercarla nelle varie rubriche.

Sonno e sogni

Apparentemente poco importante, è prolungamento dei sintomi mentali. I sogni appartengono alla rubrica delle illusioni, allucinazioni, deliri. Il sogno è una particolarità psichica dell'individuo, ma

assume importanza solo quando diventa ripetitivo. I problemi mentali hanno sempre ramificazioni nei sogni.

Se un soggetto ha “paura dei topi” si può cercare questo sintomo oltre che nello psichismo, anche in questa rubrica:

paura dei topi (*FEAR of...*)
illusioni dei topi (*DELUSION of...*)
sogni di topi (*DREAM of...*)

PAURA, ILLUSIONE, SOGNO sono simili, perché non esistono realmente. La differenza è che la paura blocca la volontà, mentre l'illusione ed il sogno no.

Un altro sintomo importante è l'*insonnia*. E' difficile da individuare per cui è bene precisare sempre il sintomo, come per il dolore.

Brividi (chill) - febbre (fever)

Sono sintomi oggettivi, constatabili, molto utili nelle malattie acute. In assenza di brividi e febbre, il sintomo diventa ancora più interessante.

Tremore: ricercare nei Sintomi Generali se tutto il corpo trema, oppure nei capitoli relativi alle singole parti (Testa, Mani, Denti, Ecc.). **Morbo di Parkinson** (malattia nervosa con paralisi), **poliomielite:** nelle Generalità.

Traspirazione, sudorazione (perspiration)

Assieme a febbre e brividi, sono importanti sintomi oggettivi generali che riguardano la totalità della persona.

**BRIVIDI, FEBBRE E SUDORAZIONE
SONO DA CONSULTARE OBBLIGATORIAMENTE NELLE MALATTIE ACUTE**

Pelle

E' il meno importante perché le eruzioni non sono di per sé importanti e non si curano. I problemi di pelle sono il segnale di altri problemi più importanti e sono questi che vanno curati.

Questo capitolo contiene informazioni sulle eruzioni e su tutte le **malattie esantematiche**.

INFORMAZIONI E CURIOSITÀ

LESIONI:

I sintomi lesionali non se ne vanno più (verruche, varici). Moltissime lesioni possono colpire il corpo; l'importante è non avere i sintomi accessori fastidiosi per il paziente. Le lesioni che a volte scompaiono (es. verruche come scarica di una malattia pregressa) denotano un miglioramento. Il *cancri* è una lesione che si cura solo globalmente.

SINTOMI:

I sintomi sono il linguaggio del corpo: se vengono soppressi, il corpo trova linguaggi sempre più violenti per esprimersi.

ASSENZA DI SINTOMI:

Persone che non provano dolore o non sentono tutto ciò che dovrebbe essere presente con una specifica malattia. Questo è un sintomo originale molto importante. Polmonite senza febbre è estremamente grave.

ALTERNANZA DI SINTOMI:

Ad esempio asma ed eruzioni, scolo nasale e leucorrea. Rappresentano un circolo vizioso perché si passa da un sintomo all'altro. E' un problema di malattia cronica.

DIATESI

Problema emuntoriale, trovare ciò che non funziona.

TEMPERAMENTI E COSTITUZIONI

Hahnemann si è riferito sovente alle costituzioni ippocratiche.

COSTITUZIONI IPPOCRATICHE

Ippocrate aveva riconosciuto quattro temperamenti, in relazione ai 4 elementi: Terra, Aria, Acqua, Fuoco. Quando uno di essi era in squilibrio, si manifestava la malattia.

I quattro temperamenti corrispondono pertanto ai diversi elementi della natura:

- ⇒ Linfatico = Acqua
- ⇒ Sanguigno = Fuoco
- ⇒ Bilioso = Terra
- ⇒ Nervoso / Atrabilioso = Aria

CONFRONTO CON I CINQUE ELEMENTI DELLA MTC

La suddivisione della natura nei 4 elementi, operata da Ippocrate, corrisponde in pieno a quella operata dai cinesi ed è basata sugli stessi presupposti. La differenza sta nel fatto che in Cina esistono cinque stagioni e non quattro: ci sono due estati, perché nella parte centrale del territorio si manifesta l'influenza tropicale.

La "legge dei cinque elementi" non è pertanto più chiara o più completa, ma rispecchia solamente l'ambiente in cui è stata pensata e definita.

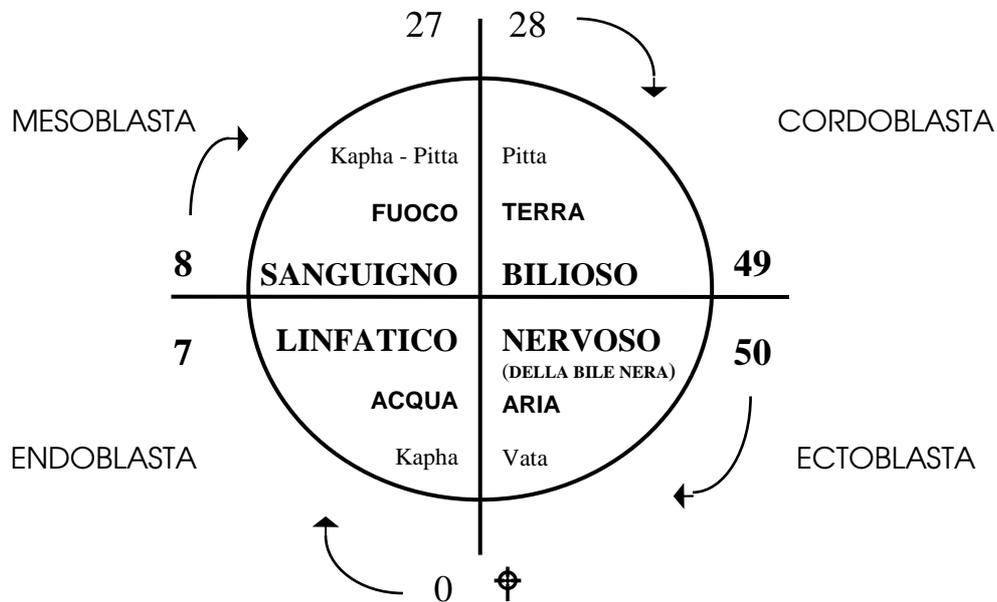
I temperamenti corrispondono alla ruota della vita: si nasce linfatici e si muore nervosi.

Da piccoli si è pieni d'acqua e si urina dappertutto, ma quando si diventa vecchi si è rinsecchiti e nervosi.

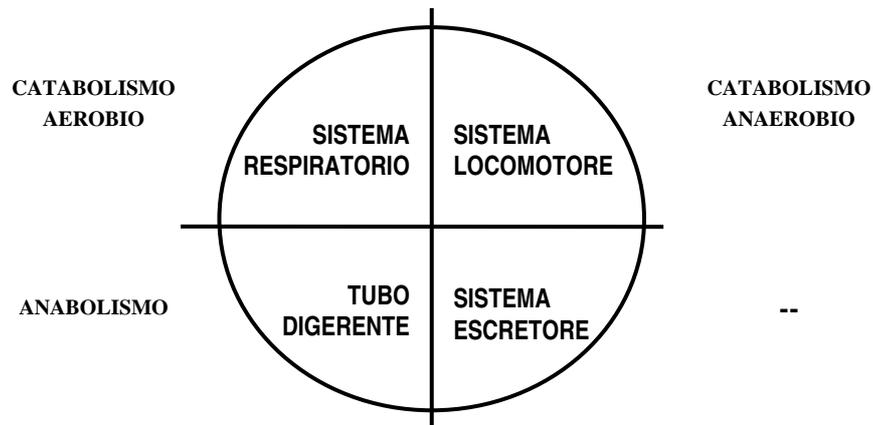
Lo sviluppo della ruota della vita è esponenziale:

- la fase linfatica è la più breve (da 0 a 7 anni)
- la fase sanguigna va da 8 a 27 anni
- la fase biliosa va da 28 a 49 anni
- la fase nervosa va da 50 anni alla morte

La rappresentazione più corretta dovrebbe pertanto essere una spirale e non un cerchio.



Questo ciclo corrisponde anche ad una evoluzione metabolica:



Fase linfatica

Da 0 a 7 anni. L'individuo non fa altro che mangiare. L'anabolismo necessario per la crescita solleciterà molto il tubo digerente.

Se un adulto ha problemi a questo livello, ciò significa che in questo periodo vi era qualcosa di perturbato nella digestione.

Il linfatismo corrisponde alla *Psora* che si manifesterà sotto forma di eruzioni, eczemi o malattie. E' in questa fase della vita che si esprimono e si differenziano le diatesi (miasmi).

Fase sanguigna

Da 8 a 27 anni. Corrisponde al catabolismo aerobio, cioè alla necessità di ossigeno.

La giovinezza deve essere vissuta utilizzando la propria energia. C'è bisogno di molto movimento e molta energia e non si deve stare sui libri o guardare continuamente la televisione.

Anche l'alimentazione deve apportare ossigeno e vitamine e pertanto deve essere ricca di frutta e verdura.

E' il periodo del sistema respiratorio. La maggior parte delle patologie a questo livello, così come patologie rapportabili (cuore, circolazione del sangue), appariranno in questa fase della vita.

Fase biliosa

Da 28 a 49 anni. Corrisponde al catabolismo aerobio.

E' il periodo del sistema locomotore e dei muscoli. Infatti tutto ciò che avviene a livello muscolare, - specialmente i muscoli involontari¹⁵ - avviene in carenza di ossigeno.

Ci sarà la presenza di sali.

In questa fase della vita si hanno dolori coinvolgendo l'apparato scheletrico e muscolare e si vivono emozioni legate al fegato ed alla cistifellea (amarezza, rabbia, collera, ecc.).

E' l'età in cui iniziano i dispiaceri e ci si rende conto degli errori commessi fino ai 27 anni (vittime della sedentarietà precedente, dei desideri e dei piaceri vissuti prima). Si tendono a sopprimere e ad accantonare i problemi, e così - come tutte le soppressioni - si avranno sintomi "inguaribili" nella vecchiaia.

¹⁵ I muscoli della cistifellea ricevono pochissimo ossigeno.

Fase nervosa , atrabiliosa , della bile nera

Da 49 anni alla morte. Non ci sarà più la funzionalità efficace dei sistemi di escrezione. Per questo si formerà la “bile nera”, l’intossicazione, che bloccherà le funzioni organiche.

Gli organi più colpiti saranno quelli precedentemente danneggiati, in particolare quelli “terminali” (il colon nel sistema digerente, i polmoni ed il cuore nel sistema respiratorio e circolatorio, le ossa nel sistema locomotore).

CAUSE DELLE MALATTIE SECONDO IPPOCRATE

Per Ippocrate quattro erano le cause - provenienti dall’esterno - delle malattie:

- caldo : Estate
- freddo : Inverno
- secco : Autunno
- umido : Primavera

rapportabili alle 4 stagioni presenti in Europa, in particolare in Grecia¹⁶.

Ci sono 6 mesi di caldo e 6 mesi di freddo, che si alternano ciclicamente come lo Yin e lo Yang, ma vi sono anche 6 mesi di secco e 6 mesi di umido:

freddo + umido : da ottobre a marzo

caldo + secco : da aprile a settembre

Il freddo e il caldo

Si possono applicare queste qualità alle stagioni della vita:

1. la fase linfatica è fredda
2. la fase sanguigna è calda
3. la fase biliosa è calda
4. la fase nervosa è fredda

Questo significa che il **LINFATICO** ed il **NERVOSO** sono sensibili al freddo e si ammalano per questa causa. Infatti nelle stagioni invernali sono proprio i bambini e gli anziani che si ammalano.

Il tubo digerente è sensibile al freddo
I sistemi di escrezione sono sensibili al freddo

Non si deve dare ai bambini da 0 a 7 anni il gelato troppo sovente, perché, come tutti i cibi freddi, può causare malattia.

Il **BILIOSO** ed il **SANGUIGNO**, cioè i giovani e gli adulti, subiranno l’azione patologica del caldo. Caldo è non solo la temperatura esterna, ma anche alimenti troppo speziati, alcolici, carne, stimolanti, caffè, tabacco. Anche l’eccesso di sessualità è caldo.

Il sistema circolatorio è sensibile al caldo
La cistifellea è sensibile al caldo

In questo periodo della vita gli eccessi faranno ammalare dopo. Si prendono stimolanti, si mangia speziato, si fuma e beve, si eccede nel sesso, ecc.

¹⁶ In altre regioni europee il secco e l’umido possono arrivare in stagioni diverse da quelle della Grecia.

PER CURARE I TEMPERAMENTI

si utilizzano gli opposti:

- i bambini ed i vecchi devono stare al caldo e mangiare cibi caldi
- i giovani e gli adulti devono stare al fresco e mangiare cibi freschi

Il secco e l'umido

Il secco e l'umido sono energie che aumentano la perversità del freddo e del caldo.

Il **LINFATICO** è umido; ha bisogno di molta acqua per svilupparsi e l'umidità provoca patologie se è accompagnata dal freddo (manifestazioni catarrali).

Un eccesso nel bere fa male al bambino piccolo.

Il **SANGUIGNO** è caldo.

Per i giovani il caldo umido è nefasto; non devono viaggiare nelle zone tropicali perché torneranno malati.

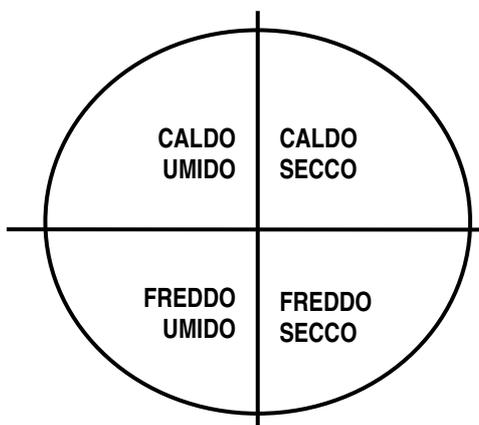
Il caldo moltiplica il sangue e stanca. Il caldo umido consuma il sangue, diminuisce l'ossigeno, aumenta la pressione e la sudorazione.

Il **BILIOSO** è aggravato dal caldo secco.

Questo fa male al sistema locomotore e crea problemi articolari e crampi.

Il **NERVOSO** è aggravato dal freddo secco.

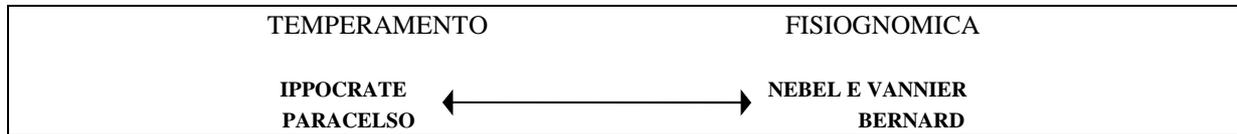
CONDIZIONI DI PEGGIORAMENTO LEGATE ALL'AMBIENTE NELLE FASI DELLA VITA



COSTITUZIONI SECONDO NEBEL / VANNIER E BERNARD

Le costituzioni ipocratiche (riprese ed utilizzate anche da Paracelso) sono individuazioni temperamentali, che si differenziano in base alle relazioni con gli elementi dell'ambiente.

Le costituzioni di Nebel / Vannier e Bernard invece sono state riconosciute in base alla fisiognomica ed alla capacità di reazione individuale all'ambiente.



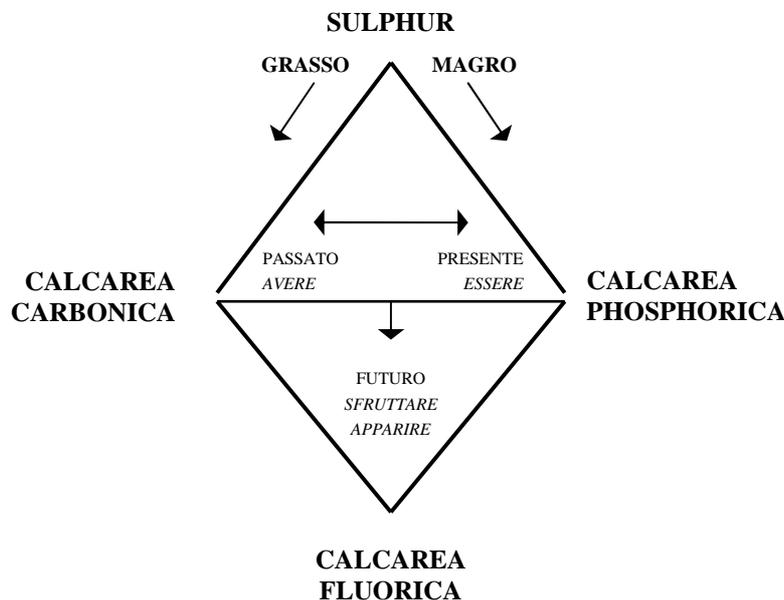
Determinate sostanze danno vita a forme fisiche specifiche se la loro presenza non è corretta (eccesso o disordine). Questo ragionamento può essere quindi applicato anche nell'individuazione del rimedio costituzionale di ogni individuo.

Sulla base di queste premesse si può dire che ogni individuo può manifestare una tendenza organica (non è detto che la manifesti a priori), che è visibile a livello fisiognomico.

Sono pertanto state individuate quattro costituzioni:

sulfurico
carbonico
fosforico
fluorico

che sono individuabili dal fenotipo, cioè dall'aspetto esteriore.



SULFURICO (CALCAREA SULPHURICA)

Costituzione ideale.

Fisico con proporzioni armoniose. Mancanza di deformazioni fisiche, di malattie, di sintomi.

Proporzionalità "divina"; è l'Apollo tra gli dei.

Poiché però il Sulfurico non esiste, ci saranno delle alterazioni, che si manifesteranno sotto forma di due costituzioni di base:

⇒ - CARBONICO (CALCAREA CARBONICA), che è una evoluzione del sulfurico verso una costituzione grassa, dilatata, robusta, piccola

⇒ - FOSFORICO (CALCAREA PHOSPHORICA), che è una evoluzione del sulfurico verso una costituzione magra, allungata, snella..

Questi due radicali vengono dati anche alle piante:

* radicale carbonico alle piante piccole e molto raccolte su se stesse

* radicale fosforico alle piante con lunghi steli e molto sviluppate in altezza.

La costituzione FLUORICA (CALCAREA FLUORICA) è l'aspetto deformato della altre due costituzioni.

Può essere molto grasso o estremamente allungato.

E' l'opposto di Sulphur, perché è la condizione meno ideale anche a livello fisiognomico.

CARBONICO

ASPETTO FISICO

E' il soggetto picnico, di forma rotonda o quadrata, con forme nette. Di aspetto un po' contadino.

Ha un aspetto solido, squadrato e massiccio, con arti corti (non superano il livello del bacino) e testa piccola ed arrotondata.

Il tronco è lungo quanto gli arti superiori ed inferiori.

Dita corte in rapporto al palmo, simili a salsicciotti.

C'è molta forza nelle mani.

La massa muscolare è compatta. I muscoli sono corti e perciò molto forti. Difficilmente il soggetto riesce ad avere distensione completa degli arti, per cui questi saranno sempre semiflessi.

Questi soggetti tenderanno ad avere problemi di rigidità.

Il viso è arrotondato o quadrato e la parte inferiore è più grande, con la bocca larga, mentre quella superiore più piccola. E' un soggetto digestivo.

Spesso la fronte è piccola, ed anche la parte mediana nasale è piccola rispetto alla bocca.

Nel viso la bocca è la parte più importante: è grande perché ama mangiare, bere, parlare, ridere molto.

Ha sempre la bocca aperta = problemi di cuore (perché la zona è contratta).

Denti: piccoli e quadrati; canini molto regolari. Profilo con una occlusione perfetta, talora con prognatismo dell'arcata inferiore [mandibola leggermente in avanti (parte digestiva)].

Sia il soggetto *Calcarea carbonica*, che tutta la "famiglia (*Magnesia, Kalium, Natrum*, ecc.) avranno questo aspetto.

La parte addominale è più sviluppata di quella toracico, per cui il sistema digerente prevale sull'apparato respiratorio.

Il **PALMO DELLA MANO** corrisponde all'addome, per cui un palmo grande indica un forte apparato digerente che con il tempo porterà a grossi problemi perché sovraccaricato.

Il pene è piccolo ma molto potente.

PSICOLOGIA

Le forme fisiche del carbonico si sviluppano su un mentale molto particolare. Tradizionalmente si viene associato alla **Terra**.

E' collegato al *passato* ed il passato significa *accumulazione*.

Il soggetto tende ad accumulare, a volte anche troppo, per ragioni di sicurezza. Egli accumula per mancanza di sicurezza e per sopravvivere.

Egli tende al passato. Tutto deve essere gerarchizzato in base ai valori del passato (famiglia, ordine, leggi). Tutto fa riferimento al passato: "quello che si faceva una volta era giusto, quindi io faccio quello che si faceva allora". E' rapportato al passato ed al piacere che ha avuto nel passato.

Ha la tendenza ad una certa ipocrisia che si giustifica con il fatto che quello che sta facendo lo si poteva fare una volta.

C'è sempre un aspetto nascosto, non corretto, ma giustificato dal passato.

Tutto è codificato, strutturato, ma ci sono sempre delle piccole vie di uscita. Le leggi devono valere per tutti, ma ci sono anche cose che si possono fare fuori delle legge per il proprio piacere personale.

Il punto principale per il carbonico è l'*avere*. E' molto possessivo in rapporto agli oggetti ed a ciò che ha, anche alle persone (Chicory). Il suo avere è molto carnale.

Tutto ruota intorno al concetto di avere: molto cibo, grande casa, grande macchina, grande conto in banca. Tutto deve essere grande.

L'avere deve anche essere mostrato: la sua opulenza deve essere visibile; indosserà infatti molto anelli, bigiotterie, collane, orologi.

Questo per lui è molto importante perché è attraverso ciò che *egli vuole dimostrare che esiste*.

Dovrà dimostrare di avere cose e persone. Avrà moglie / marito, figli e amici che gli apparterranno.

Nel concetto dell'avere c'è un aspetto paranoico, ed è il *farsi osservare*

Quest'idea dell'avere è la malattia del carbonico. Anche la malattia stessa è sua, gli appartiene, è di sua proprietà ed è difficile da eliminare perché lui non vuole lasciarla andare....

Tutto quello che ha lo vuole mantenere e perciò non vuole in realtà sbarazzarsi della sua malattia.

Il possesso della propria malattia diventa il possesso del terapeuta. Quest'ultimo è suo perché lo compera, lo paga.

Il trattamento andrà fatto utilizzando grandi quantità di medicinali (quindi in omeopatia usare molto i placebo), perché i carbonici devono essere rassicurati psicologicamente, perché si sentono frustrati se non possono **avere** tanto.

Il possesso si giustifica attraverso il denaro. Tutto ciò che compera è suo.

Anche il bambino mostra questo atteggiamento quando è disposto a comperare il giocattolo del coetaneo.

Quando il carbonico stringe la mano, la prende e la comprime come se volesse portarsela via; viene sempre molto vicino.

E' un soggetto molto emotivo: possiede le sue emozioni.

E' molto pulito ed ordinato in apparenza, ma se qualcuno nota che non è poi così pulito ed ordinato si vergogna.

Vi sono due aspetti importanti nell'atteggiamento del carbonico:

- estroversione, serenità, gioiosità
- siccome "possiede" molto avrà molti problemi

Tutto ciò che va a toccare le sue proprietà causerà vessazione, frustrazione, contrarietà, gelosia. La paura di perdere è però molto forte, anche se non lo dimostra.

Il soggetto carbonico ha sempre un'autorità più in alto di lui e più forte.

Essendo molto possessivo e con un ego molto forte, si creerà un super ego per farsi sorvegliare. Questo potrà essere Dio, la moglie, il suo capo.

Ma nel contempo esiste il timore che questo "super ego" lo possa sorprendere mentre "viola la legge": mentre mangia troppe caramelle, mentre è con l'amante, mentre ruba i soldi dalla cassa....

Ha il timore di essere osservato quando fa qualcosa di sbagliato.

Ci sono regole che lui deve rispettare, ma a volte non lo fa. Per questo motivo ci sono molte paure: paura dei ladri, delle tasse, della pubblica amministrazione. La paura è viscerale ed è relativa a qualcosa che possiede.

Se gli prendono qualcosa, deve fare di tutto per riprenderselo. Avrà sempre paura di coloro che vogliono portargli via qualcosa.

Per il carbonico tutto deve essere regolamentato, inquadrato nella legge.

Il carbonico non sopporta di essere guidato, comandato, non obbedito. *Al carbonico bisogna far credere che è lui che decide.* Generalmente si accompagna a soggetti meno forti, oppure è solo. Due carbonici nella stessa famiglia provocano crisi di autorità.

Per il carbonico la perdita di qualcosa è una catastrofe.

Un bambino che perde i genitori o i cui genitori divorziano avrà problemi enormi. Anche la perdita del lavoro è una tragedia.

Poiché possiede e cerca di avere non è "programmato" per perdere. Se dimagrisce, se invecchia è per lui un fallimento. Lo stesso succede se vede qualcuno più forte di lui. Un padre che invecchia e vede il figlio diventare più forte vive ciò come un fallimento.

Questi conflitti profondi non verranno tuttavia mai mostrati agli altri. Difficilmente dirà che è in collera. Se deve piangere non piangerà (piangendo si perdono le lacrime...).

Ha una calma incredibile all'esterno, anche se talvolta può esplodere. Sarà tuttavia un evento molto raro che gli causerà sensi di colpa (avrà perso qualcosa di suo, le sue emozioni...).

Se i carbonici trovano qualcosa che fa guarire, questo deve diventare la regola per tutti.

La vaccinazione di massa è un fenomeno carbonico.

Egli tende alla generalizzazione ed è contro l'individualizzazione.

C'è lo stesso Dio per tutti, c'è la stessa medicina per tutti, ci sono le stesse regole per tutti!

PATOLOGIE

In linea di massima non è mai malato, o quando è malato non vuole lasciarlo trasparire.

Ha una importante resistenza alle malattie.

Spesso ha affezioni acute che non durano molto.

Da un lato è possessivo verso la sua malattia, ma dall'altro ne ha paura.

Le sue malattie sono quasi esclusivamente basate su problemi digestivi, o partono sempre da questo livello.

Mangia molto ed avrà problemi cronici a carico degli emuntori e/ dell'apparato circolatorio e linfatico.

Problemi di sovraccarico a livello degli organi contenuti nell'addome: intestini, fegato, reni, pancreas, milza. ***Tutte le malattie del carbonico sono causate dai suoi eccessi.***

A causa della prevalenza della zona addominale ci sarà un carico eccessivo a questo livello:

- soggetto pletorico
- abbondanza di liquidi ed eccesso di carico della linfa e del sangue
- problemi connessi all'eliminazione delle tossine.
- soggetto che urinerà e suderà molto, ed avrà scarico di feci frequenti.
- se l'eliminazione non è frequente, si ammalerà.

E' un soggetto che mangia molto ed è onnivoro. Se assume troppe proteine avrà problemi di eliminazione e diventerà stitico.

Tuttavia per guarirlo sarebbe necessario far diminuire il suo peso (il suo posseduto), ma questo lo renderà ancora più malato.

Il carbonico non cercherà di combattere la causa della malattia, perché questo è tabù; il mangiare, il bere, il sesso sono intoccabili e per questi non si possono imporre regole. A lui non si deve mai togliere qualcosa, ma sostituire!

E' molto allopatico perché vuole avere medicine, medico, diagnosi ed inoltre può seguire le regole.

Il medico domina il carbonico perché ha il potere della diagnosi.

Il rimedio omeopatico dovrà essere quantitativo, ad esempio dare una LM tutti i giorni.

A livello reazionale il carbonico impiegherà molto tempo per reagire, perché impiega molta energia propria per lottare contro il rimedio.

Per trattare un carbonico si deve agire d'astuzia: non si deve iniziare con le cose negative, ma sempre con le positive. Si deve cercare di diventare un'autorità (più forte) nei suoi confronti, perché egli per sua

natura la cerca (ma comunque tenderà sempre ad ingannarla).

Tutti i carbonici troveranno sempre un'eccezione, e, se il terapeuta non la trova prima di loro, il trattamento fallirà.

Se si criticano gli eccessi e le regole del carbonico, si viene eliminati dal loro mondo. Egli si fida solo di un altro carbonico, altrimenti è molto diffidente.

Il carbonico non è franco e sincero, ma tende a comportarsi subdolamente e ad essere un po' vigliacco.

Ognuno tenderà a vedere l'ideale - *Sulphur* - come se stesso, per cui in un mondo perfetto tutti devono assomigliare ai carbonici.

TENDENZE NATURALI

Il carbonico si modifica molto raramente.

La crescita del bambino carbonico sarà omogenea, e l'individuo rimarrà sempre uguale, senza grandi cambiamenti

SICOSI

CONFRONTO TRA SICOSI E LUE

Sono forme di *eterointossicazione* genetica causate da agenti di malattie sessualmente trasmissibili. Se si contrae la gonorrea il soggetto avrà i sintomi della Sicosi, se si contrae la sifilide, avrà i sintomi della Lue. A questo punto questi caratteri si manifesteranno nei discendenti sotto forma di predisposizione alla degenerazione.

Sicosi e lue non esistono da sole; alla base c'è sempre la Psora. Secondo Hahnemann sono le malattie sessualmente trasmissibili che aggravano lo stato di Psora.

Nella visione moderna la Psora è causata da agenti mutanti residenti simbiotici, cioè cocchi, ed è quindi correlabile ad un'autointossicazione. Sicosi e Lue invece rappresentano agenti residenti (gonococco) o non residenti (treponema), che si modificano a seguito del contatto sessuale - una forma di eterointossicazione -, e producono una manifestazione patologica supplementare.

La Lue è l'espressione dell'eccesso di demineralizzazione ed è causata dall'intossicazione dall'agente sifilitico.

La Sicosi è l'espressione dell'esagerazione della Psora grassa, per eccessi, o della intossicazione dall'agente gonococcico, ed è una disfunzione del sistema reticolo endoteliale.

Sicosi = lato sessuale della Psora grassa

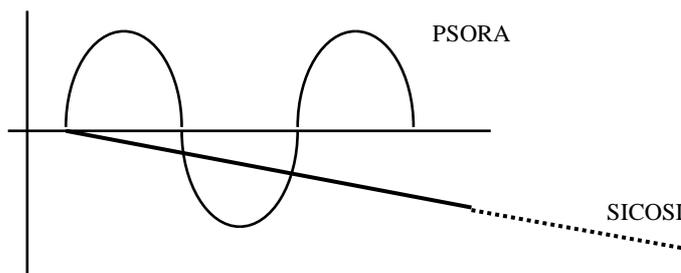
Lue = lato sessuale della psora magra.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SICOSI

La Sicosi non è un fenomeno ciclico, come la Psora, ma una progressiva ed irreversibile degenerazione. Avviene un invecchiamento prematuro delle cellule e dei tessuti, e questo causa un indebolimento del Sistema Reticolo Endoteliale (RES o SRE). Ogni cellula viene sottoposta ad una condizione di stress continuo, che non è in grado di fronteggiare. La Sicosi non permette una efficace difesa delle cellule, perché queste non riescono a tenere le tossine al loro esterno. Pertanto degenereranno rapidamente.

Poiché ogni cellula contiene il SRE, se questo non funziona correttamente, non riesce più a difendersi e diventerà permeabile. Pertanto tutto l'organismo risentirà di uno squilibrio nelle funzioni e soprattutto di quelle difensive e lascerà una porta aperta a tutte le malattie. Tutte le malattie potranno pertanto manifestarsi.

Il fattore sicotico indica in ogni caso un **aggravamento irreversibile della Psora**. L'indebolimento del RES è indicato dalla linea che scende: l'andamento non è più ondulante come nella psora, con momenti positivi e negativi, nella sicosi dallo stato 0 parte una curva discendente. Una volta che il tessuto è lesionato, lo rimane in modo definitivo. Anche un'unica vaccinazione intacca il RES e produce invecchiamento, cioè Sicosi.



Nelle malattie croniche è sempre la Psora a prevalere, quando compaiono malattie supplementari, è qualcosa che si aggiunge: Psora + Sicosi oppure Psora + Lue, o altri miasmi moderni (cancro). Il **cancro** non è un miasma, piuttosto un **aggravamento della Psora**. **L'AIDS è un miasma supplementare**, perché sessualmente trasmissibile.

La Sicosi si instaura in modo lento ed insidioso, senza che il soggetto se ne accorga.

Il sicotico non è più nello stadio orale (della Psora)

Il principio della Sicosi è:

1. **L'indebolimento del Sistema Reticolo Endoteliale**, per cui si indebolisce il **sistema immunitario**. Il soggetto diventa permeabile a cambiamenti che non riesce a gestire, ad es. il tempo. In una situazione di normalità, i cambiamenti (stagionali, orari, clima) non danno fastidio, mentre nel sicotico i cambiamenti provocano sintomi, ovvero malattie dovute all'ambiente esterno verso il quale si è divenuti molto sensibili.
2. **L'inviechiamento**, che dipende dal RES. L'anziano infatti è più suscettibile di ammalarsi rispetto ad un giovane, soprattutto di malattie non epidemiche. La Sicosi è il periodo in cui il soggetto sente che sta invecchiando (dopo i 40 anni) e se il potenziale sicotico è importante, egli ne soffrirà maggiormente.
3. La Sicosi è il desiderio di liberarsi di qualcosa, ma nel fare ciò l'individuo si stanca molto. Il sicotico infatti è **sempre stanco**, ma non ha alcun motivo per esserlo. Quando si è giovani si accumula tutto, ma quando si invecchia ci si vorrebbe sbarazzare del superfluo, ma non si riesce più.
4. C'è un **potenziale indebolito** e non c'è alcuna possibilità di aumentarlo, per cui l'organismo non sa dove prendere le forze per reagire.
5. Nell'individuo sicotico tutte le **mucose** sono molto fragili (debolezza SRE), per cui qualunque cosa passi attraverso ad esse provocherà una stasi linfatica con ingorgo ed indebolimento permanente. Il sicotico è permanentemente stanco¹⁷ ed ha le mucose che "piangono", segno di reattività costante. Può avere un momento più acuto, ma generalmente la presenza di scoli è una reazione cronica di difesa.

Sono diverse le "porte di entrata" (**eziologia**) della Sicosi:

- **Mucosa urogenitale**. In seguito a relazioni sessuali con individui malati di gonorrea i batteri simbiotici (cocchi) ricevono l'informazione dall'esterno e si trasformano in batteri patogeni. SE si è già sicotici si ha una notevole predisposizione alla gonorrea.
- **Sistema delle alte vie respiratorie**. E' un bacino di coltura di molti eventi sicotici: otiti purulente, sinusiti, ecc., in cui l'intero sistema ORL è bloccato. Queste manifestazioni si alternano generalmente a quelle del sistema genitale: quando il soggetto non ha sinusite, accusa scoli genitali. Attualmente molti bambini hanno questi problemi che sono senz'altro legati a un fattore ereditario (il che significa che almeno uno dei genitori ha problemi sicotici).
- **Umidità**. Il sicotico è idrogenoide, sensibile e molto reattivo all'umidità. L'umidità è un agente della Sicosi, un fattore patologico che interviene quando il SRE non è più in grado di fronteggiare la vecchiaia.
- **Reumatismi**. Sono l'alternativa agli scoli delle mucose, ed in genere peggiorati dall'umidità. SE i reumatismi sono aggravati dal rumore, è segno che la sensibilità all'umidità è aggravata dallo stress, con la comparsa di nuovi sintomi.
- **Vaccinazioni**. Attraverso questa pratica si cerca di stimolare il SRE, apparentemente per una migliore protezione, ma ciò provoca una degenerazione sicotica. La vaccinazione protegge da malattie gravi, ma rende l'individuo permanentemente stanco; infatti si riceve l'informazione "posso ammalarmi di vaiolo, difterite, polio, ecc." e reagisce di conseguenza. Riceve l'informazione che potrebbe ammalarsi, ma questa in realtà non esiste; se il sistema immunitario è

¹⁷ Più che di stanchezza, si tratta di un vero e proprio "indebolimento fisico".

già debole per ragioni genetiche, il risultato è la Sicosi e la degenerazione progressiva. ***Un soggetto che ha manifestato problemi durante le vaccinazioni - febbre, reazioni cutanee o nervose - indica un quadro già profondamente sicotico.*** Pertanto tutti siamo un po' sicotici.

Il vaccino non evita la malattia, evita il contagio per gli altri. Per rendere un soggetto sicotico basta vaccinarlo ogni 5 anni, così da assicurare la comparsa di patologie mentali o fisiche, anche se la reattività è comunque diversa a seconda del soggetto.

Durante l'anamnesi, di fronte ad un caso apparentemente sicotico, bisogna sempre chiedere se ci sono stati problemi al momento delle vaccinazioni (mal di testa, rialzo febbrile, ecc.). Questo permette di capire se si tratta di un caso sicotico aggravato, dove la vaccinazione può essere una delle cause di allergie, reumatismi, ecc.

Le patologie sicotiche sfociano spesso nella necessità di decidere come affrontare i fenomeni periferici: imparare a convivere con essi oppure farsi operare (es. ernia).

Carcinomi, sarcomi rappresentano già un'evoluzione della sicosi.

- ***Inquinamento e radiazioni.*** L'indebolimento del SRE crea patologie particolari, ed anche in assenza di vaccinazioni la società attuale indebolisce questa parte del nostro corpo attraverso l'inquinamento, la radioattività e lo stress.
- ***Patologie recidivanti e ripetitive che colpiscono le mucose.*** Aggravano lo stato sicotico, soprattutto perché vengono curate con antibiotici, che rendono i batteri sempre più potenti ed il sistema immunitario sempre più debole. Questi soggetti risultano indeboliti dall'invasione batterica e stanchi per la reazione del SRE e pertanto possono essere nuovamente aggrediti da nuovi batteri. L'aggressione avviene pertanto da due fronti:
i batteri
i farmaci utilizzati per debellare i batteri (che indeboliscono il SRE sostituendosi ad esso)

Nella Psora il prendere medicinali provoca soppressione, nella Sicosi provoca una malattia permanente. Nella Sicosi ogni malattia diventa una mutazione della malattia precedente e pertanto dal punto di vista diagnostico **le malattie sono sempre ripetitive** (nella Psora sono alternanti). Alla base c'è l'evoluzione della popolazione batterica ed il progressivo indebolimento del SRE.

- ***Farmaci, prodotti tossici (benzine, pesticidi, fertilizzanti chimici, ecc.), ormoni (pillola contraccettiva, cortisone, ecc.), trasfusioni di sangue, raggi X, radiazioni.*** Introducono elementi estranei all'organismo e provocano una reazione di difesa con indebolimento dei SRE. Tutto ciò che è soppressivo (pillola, cortisone, antibiotici) indebolisce il SRE e produce Sicosi.

La Psora è molto semplice, perché riguarda le situazioni basilari dell'essere umano (nutrizione, sonno, insolazione, ecc.). La Sicosi è il risultato di una certa evoluzione (desideri, piaceri) che vanno oltre la sopravvivenza; è degenerazione del vigore sessuale.

All'epoca di Hahnemann c'era maggiore interesse per la Psora, adesso invece si è obbligati a focalizzare l'attenzione sulla Sicosi e sulla Lue. Le ultime generazioni sono il risultato di comportamenti sicotici e luetici; la Psora sarà sempre meno diffusa e più difficile da capire. Sicosi e Lue infatti sono malattie tipiche della città e della modernità (lo stress, il rumore, l'inquinamento che questo genere di vita crea indebolisce il SRE¹⁸).

CARATTERI DI RICONOSCIMENTO

Tutte le manifestazioni sicotiche sono delle reazioni alla contrarietà perché è uno sviluppo normale della Psora grassa. Gli ***PSORO-SICOTICI sono carbonici contrariati***, producono materiale cutaneo più permanente di un eczema. L'organismo reagisce producendo neo-formazioni invece di artrite o artrosi. Per questo la Sicosi è la conseguenza logica della Psora grassa: eccesso alimentare - squilibrio del Sistema Reticolo Endoteliale - neo-formazione.

Il soggetto sicotico soffre di "reumatismi" senza una precisa localizzazione tissutale (connettivo, elastico, ghiandole, ecc.).

¹⁸ Anche solo un neon acceso per lungo tempo provoca un inquinamento acustico e luminoso, che genera stress.

Nella Psora i sintomi dello stato patologico si manifestano dopo un certo tempo che questa è stata soppressa. Nella Sicosi, invece, proprio perché è stato danneggiato il RES, **lo stato patologico è permanente** (raffreddore cronico, perdite bianche) e i sintomi sono refrattari ai trattamenti.

Lo stato di Sicosi è come una droga. Il sicotico ha bisogno di essere sempre malato, e sviluppa nuovi sintomi se per caso guarisce da quelli vecchi. Pensa di non trovarsi bene nel suo ambiente ed aspira a cambiare posto pensando di trovarsi meglio, ma non considera mai gli inevitabili svantaggi ("quando vado in pensione acquisto una casa al mare, dove il clima è caldo e secco" - dimenticando che però è anche umido per molti mesi all'anno).

Ha un **atteggiamento compulsivo**, anche nei riguardi delle vaccinazioni: pensa infatti che sia il metodo migliore per combattere le malattie. Pensa di fortificarsi invece si indebolisce.

Un atteggiamento fortemente sicotico è pensare che ci siano sempre delle situazioni migliori della sua. E' in **fase di permanente discesa** e tende a fuggire dai problemi - per esempio andando in ferie lontano - ma si ammalerà al rientro. **Più cerca di migliorare, più peggiora.**

E' in una condizione di **iperreattività** dovuta al RES indebolito; nelle sue reazioni sembra un ipersimpaticotonico, mentre invece è già un parasimpaticotonico.

La Sicosi è qualcosa di acquisito. L'essere umano è nato psorico, ma con il tempo ha acquisito la sicosi tramite la gonorrea. Sycosis vuol dire "fico", perché la gonorrea produce **formazioni cutanee** tumorali, come polipi, verruche, escrescenze, nei, condilomi ecc., per effetto del malfunzionamento del RES.

La sicosi è alla base del **miasma cancerinico** ma di per sé non è maligna. L'agente infettivo della gonorrea provoca le escrescenze, che non sono necessariamente cancerose, ma se vengono asportate ricrescono sistematicamente.

- I **nei piccoli e rossi** sono rapportabili al sistema arterioso.
- I **nei neri pigmentati** hanno radici e sono nutriti dal sangue.

L'**ernia** è una forma di **patologia sicotica**. Essendo la Psora alla base della Sicosi, l'origina della stessa è da ricercare nell'eccesso, che provocando invecchiamento, da via libera al manifestarsi delle patologie. L'infezione della gonorrea indebolisce il sistema reticolo endoteliale.

Non si rimedia alla sicosi con l'alimentazione; se esiste una **allergia**, questa **cambierà di aspetto** ma non si eliminerà. Un soggetto allergico ad alimenti che elimina gli allergeni, pensa di essere guarito se i sintomi scompaiono, invece l'allergia stessa si diversifica, presentandosi sotto forma di verruche, polipi, raffreddori cronici.

L'allergia appartiene alla Psoro-sicosi, ma il fattore reattivo è sicotico.

Nel soggetto sicotico si concentrano, si cristallizzano i problemi dei genitori, anche a livello psicologico. Es. genitori che non sono stati in grado di gestire i loro problemi: li trasmettono al figlio. Il bambino che nasce già in questa situazione (e quindi sviluppa adenoidi e/o tonsille ingrossate) viene 'aiutato' con le vaccinazioni. Altro problema sarà poi l'asportazione chirurgica delle tonsille, il che favorirà la sicosi. Togliere tonsille e adenoidi, così come bruciare le verruche, non risolve la sicosi e i problemi alla base. I casi sicotici sono il risultato di asportazioni fatte per risolvere.

NOTE SUI MICROORGANISMI E SULLE VACCINAZIONI

Primo sintomo psichico del soggetto sicotico: conoscere la propria fragilità senza prenderne coscienza (e fare nulla), anzi *peggiorando la situazione*.

Gli anziani, che sono per definizione sicotici - appunto perché invecchiati - e con il RES non più efficiente, fanno abitualmente tutti gli anni le vaccinazioni contro l'influenza perché abbondantemente pubblicizzate. Subire vaccinazioni nella terza età significa un ulteriore invecchiamento brutale del soggetto, oppure la morte (non si pubblicizzano le morti per arresto cardiaco degli anziani vaccinati). Le vaccinazioni antinfluenzali non danno risultati certi in termini di prevenzione e sono rischiose.

I bambini super vaccinati sono figli di genitori sicotici depressi.

VACCINAZIONI

Vaccinazioni più importanti sono l'*antipolio* e l'*antitetanica*.

Il **tetano** deriva da un batterio anaerobico, presente soprattutto nel letame dei cavalli. Infatti la malattia era in auge quando il cavallo era un diffuso mezzo di trasporto. Oggi attenzione alle mosche ed alla scarsa igiene.

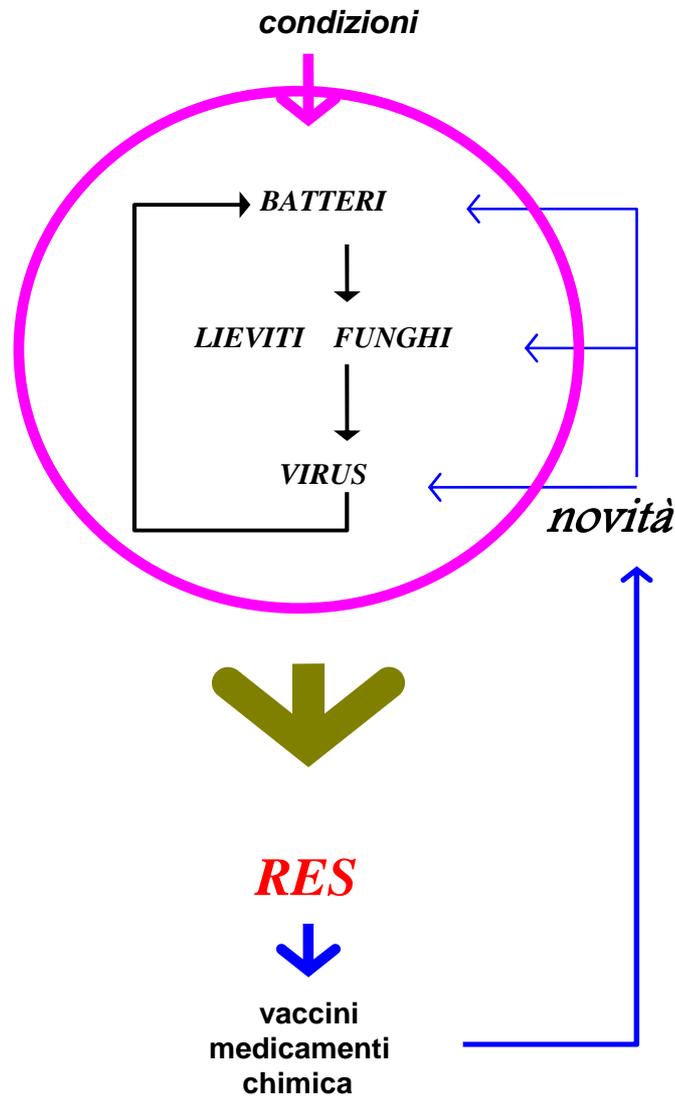
La **poliomielite** presenta un rischio potenziale: viene trasmessa dai topi attraverso l'acqua. Si viene in contatto con i batteri inattivati della poliomielite tramite l'acqua dell'acquedotto. L'acqua è potabile quando i batteri sono morti ma in realtà vi è una virulenza potenziale. In un momento di scarse difese immunitarie si può essere contagiati semplicemente lavandosi o bevendo acqua potabile.

Vi sono situazioni particolari scatenanti per le malattie epidemiche: guerre, alluvioni, carestie. Le regole igieniche ci coprono solo al 95%; se l'igiene diminuisce, ad es. in caso di catastrofe naturale, il rischio aumenta. Le nostre protezioni sono artificiali per mantenere e sostenere il nostro mondo artificiale.

Le vaccinazioni si possono evitare facendo prevenzione igienica ed informandosi su dove si possono trovare i batteri responsabili.

Non esistono vaccini omeopatici; *Variolinum* e *Vaccinotoxinum* non sono una vaccinazione. Nemmeno la desensibilizzazione allergica (a polveri, pollini, acari, ecc.) è una vaccinazione perché è eseguita su base ponderale. *Oscilloccinum* non è mai stato sperimentato per cui se è assunto in fase evolutiva dell'influenza può dare effetti pesanti.

Ciclo dei batteri



Gli organismi unicellulari si alimentano gli uni con gli altri e prosperano in un *circuito chiuso*; sono autosufficienti e non hanno bisogno dell'uomo per vivere.

Gli esseri umani sono *abitati* da questa popolazione e si ammalano quando non riescono più a gestirla. Cambiano le condizioni interne (es. adrenalina) ed esterne ed essa diventa patogena.

Il RES è sottomesso a questo circuito chiuso, non se ne può liberare.

Il virus/batterio non è pericoloso se non intervengono mutamenti. Senza il verificarsi di determinate condizioni associate le patologie non appaiono. Esistono dei monoceppi inattivi che divengono fonte di batteri patologici. Il ceppo dei cocchi è neutro, non ha attività particolare. Se però si riuniscono le condizioni, compaiono pneumococchi, enterococchi, gonococchi, ecc. cioè cocchi specifici.

Il microrganismo è raramente pericoloso, ma lo diventa sempre di più se intervengono mutamenti, e questi sono estremamente favoriti dall'uso di prodotti chimici e medicine di sintesi, che, ben lontani dal farli scomparire, introducono nuove basi per la loro crescita.

Più si utilizza la chimica per combattere il cerchio batteriologico, più si verificheranno mutazioni e l'apparire di ceppi nuovi sempre più difficili da gestire. L'ospedale è un ambiente pieno di novità.

La maggior parte delle malattie esantematiche nei bambini si verifica in seguito ad una precedente manifestazione batterica (anche modesta). Es. morbillo segue bronchite.

La Sicosi influenza il cerchio naturale e il tutto peggiora nella Lue. La Lue utilizza mezzi ancora più sofisticati per modificare: radar e cobaltoterapia, che non tolgono nulla ma creano nuove forme di circuiti.

*E' necessario un insieme di fattori affinché una diatesi si manifesti:
cerchio batteriologico, condizioni, indebolimento RES.*

Le malattie non sono causate solo dai batteri (vaccinazione selvaggia): devono intervenire altri fattori come stanchezza, cambiamento di clima, di orario, di alimentazione, ecc.

Il semplice contatto non fa necessariamente ammalare: se i fattori di condizione non sono riuniti la malattia non si manifesta. I fattori sono interdipendenti. Se si contatta il virus dell'AIDS e i fattori non sono riuniti, si è solo sieropositivi. Ci si ammala veramente se non si incominciano a cambiare le condizioni e non si evitano i farmaci, che provocano continue variazioni al cerchio chiuso batteriologico.

SINTOMI MENTALI DELLA SICOSI

Sono i problemi mentali che fanno invecchiare, e i segni della Sicosi sono proprio i segni dell'invecchiamento:

- ◆ La **preoccupazione**, i dispiaceri di tutti i giorni (da un alto accorciano la vita, dall'altro indeboliscono in SRE). Nella MTC appartengono alla loggia Terra.
- ◆ La **paura** correlata a dispiaceri ed a preoccupazioni.
- ◆ I **dispiaceri fobici** (per la famiglia, per alcuni tipi di malattie), che stancano molto
- ◆ **L'insicurezza** (del lavoro, della situazione politica, della società che cambia in continuazione)
- ◆ La **manca di volontà costante** (atteggiamento sicotico è la volontà orientata su mille cose; manca unitarietà di indirizzo, e questo indebolisce il SRE)
- ◆ La mancanza di unità mentale ed il **cambiamento continuo del parere**. Il cambiamento costante dell'opinione causa insicurezza e crea fobie.
- ◆ Ha sempre un **problema di tempo**. Ha l'angoscia che il tempo passi troppo velocemente¹⁹. Ha la sensazione che al mattino la giornata sia già finita e pertanto si affretta e corre sempre.

La maggior parte delle persone a tendenza sicotica sono depresse e difficilmente riescono a vivere il presente senza preoccupazioni.

Alla base di tutto c'è una eterointossicazione a causa della quale il soggetto si indebolisce sempre di più.

Qualunque segno fisico, anche minimo (es. neo o segno cutaneo) è fonte di ansia e preoccupazione. E' un **suicidio lento** perché la preoccupazione mantiene una mentalità distruttiva e destabilizzante che usura il SRE. Questa condizione si ritrova nei soggetti che ripetono sempre le stesse cose ("Oh no! Di nuovo il tempo brutto! Che peccato! Piove di nuovo!). Hanno "*la sindrome del disco rigato*" [ndr]. Rimuginano continuamente sui dispiaceri e ruminano i pensieri. Questo fa sì che abbiano un **humour nero**, sarcastico²⁰.

I problemi mentali del sicotico lo sottopongono ad uno stress permanente - nel quale egli è costretto a difendersi in continuazione - , che danno in lui **un'impressione di estrema fragilità**. Ha una visione estremamente fragile di se stesso, come se fossero di cristallo²¹, per cui è impossibile lottare.

Ha anche la sensazione di essere gonfio e di mancare di coesione.

¹⁹ Questo è un segno di vecchiaia; il giovane ritiene che il tempo non passi mai.

²⁰ L'humour inglese è molto sicotico... D'altra parte in Inghilterra il tempo è molto sicotico: mare, nebbia con freddo umido...

²¹ Thuya: ha l'impressione di essere fatto di vetro.

Deve **fare tutto in fretta e sbrigarsi**. Vede il tempo correre ed è preso dalla fretta di fare, ma più cose fa, più il tempo vola. Aumenterà sempre più la velocità e si avvicinerà più velocemente la vecchiaia. Si sente fragile, ma la fragilità aumenterà in misura sempre maggiore al crescere della velocità. Lo divoria la malattia del tempo e così il *sicotico diventa psicotico*.

A volte è difficile interpretare i messaggi del sicotico, perché **ignora di essere ammalato** in quanto è troppo preso dal tempo che fugge. Se un soggetto sicotico inizia ad avere dei sintomi, deve fare più in fretta possibile per farli scomparire. Ma più fa in fretta, più questi aumentano; il quadro diventa sempre più evidente ed i suoi malanni aumentano anziché diminuire.

Lo *sicotico corre sempre, non ha mai tempo*: tutti attraversano fasi sicotiche e la società attuale ci mette in condizioni sicotiche e ci fornisce anche i mezzi (videoregistratore).

**Nella Sicosi il tempo è contato
Nella Psora il tempo non è importante.**

Nella sicosi ci sono elementi che possono dare l'impressione di pazzia: è infatti una forma di follia pensare che il giorno debba durare 48 ore.

Un soggetto con sindrome gonorroica **non può smettere di avere rapporti sessuali**; è una sete permanente, che lo indebolisce sempre più. E' insoddisfatto e sempre alla ricerca di nuove sensazioni ed esperienze e, poiché il tempo corre veloce, l'orgasmo dovrebbe durare anziché due secondi, 48 ore.

La sicosi è riscontrabile anche nella mitologia, quindi è antica come l'uomo; nell'Odissea la vena sicotica è di Circe dove un giorno dura 5 anni. Altro aspetto interessante nella storia di Circe è che drogava i marinai; le droghe consentono l'attività sessuale anche quando si è malati.

Le **idee fisse** sono un'ossessione. Può cantare ripetendo sempre lo stesso motivo per anni, oppure può mantenere costantemente la stessa paura e la stessa idea.

Il sicotico non riesce e non può cambiare opinione, anche perché il sistema immunitario è troppo debole; ogni cambiamento lo indebolisce. Si focalizzerà su un solo problema, sia esso fisico o psichico, e ne impedirà l'evoluzione.

Le idee fisse sono **aggravate dal tempo umido**. Vi sono individui che invecchiano ed iniziano a canticchiare dei motivi che amano molto, e che risale alla loro giovinezza. Canticchiano tutte le volte che il tempo o la stagione cambiano e il clima diventa più umido.

Il sicotico tiene tutto immagazzinato, mentre il luetico passa all'azione.

Lo sicotico è critico verso di sé, il luetico critica gli altri.

Questi aspetti sono aggravati dal tempo umido: chi canticchia o fischieta lo fa per rassicurarsi, per esorcizzare la tristezza incombente (peggioramento del tempo) e tutto avviene a livello inconscio. L'uomo non può gestire né l'umidità né il calore. L'umidità è difficile da gestire anche in natura, al contrario del calore e del clima secco; infatti con l'umido compaiono lieviti e funghi. Per questo il sicotico è reattivo all'umidità: poiché essa **modifica l'ambiente microbiologico**.

C'è una particolare **depressione**, definita come depressione sicotica.

La **depressione psorica** ha un andamento altalenante; è soprattutto fisica e deriva da un indebolimento intellettuale.

La **depressione sicotica** è indefinita, variabile, meteoropatica (ci si rende conto che il soggetto è sicotico proprio dai cambiamenti climatici), ed una volta instauratasi continua inesorabilmente aumentando sempre di più, e rallentando l'individuo nel suo agire. E' un peso causato dalla percezione che il tempo passi troppo velocemente²², che si sia invecchiati troppo velocemente e non si è vissuto abbastanza.

²² Ma quando il sicotico è in questa condizione non si rende conto nemmeno più di questo, perché è troppo focalizzato sulla depressione.

Il soggetto è molto sensibile ai cambiamenti della vita, al tempo grigio, al freddo, al tasso di umidità, alle ore di luce. Questa è la tendenza generale contro la quale è difficile lottare.

Per ridurre la depressione si deve vivere alla luce naturale.

La depressione non è un dispiacere vero e proprio, piuttosto uno stato di umore tetro; il sicotico è ansioso quando il tempo è brutto, teme di perdere le persone care. **Il sicotico si crea continuamente dei problemi, delle preoccupazioni**, ma non dei veri dispiaceri. E' **sempre insoddisfatto** delle nuove situazioni e non sa dare affetto.

Egli tende a chiudersi in spazi sempre più chiusi e bui. L'invecchiamento per lui infatti significa ridurre il campo di azione e sentirsi più fragile; **il buio e il chiuso lo proteggono**. Se è in casa, si chiude, al buio e guarda la televisione. Questo però provoca la nascita di altre malattie conseguenti.

L'insoddisfazione, la frustrazione creano l'idea fissa, che provoca la ripetizione; poi subentrano ansia e depressione. Tutto questo serve a **distrarre** il soggetto dal suo cammino in discesa (nella vita). Un atteggiamento molto sicotico è la **paura dei fatti avversi**: (non uscire di casa per paura degli incidenti, prima di partire bisogna sapere dove sono i gabinetti, ecc.), molto comune fra le persone anziane.

Cinema e TV mandano messaggi che poi continuano a tornare. Il principio della pubblicità è sicotico: si mandano messaggi che vengono immagazzinati nella memoria, poi basta un accenno che il messaggio viene ripescato. I film sicotici sono quelli che non si dimenticano più.

Lo sicotico è **molto aggressivo verso i familiari** e molto **controllato con medici e sconosciuti**. In consultazione egli è molto attento ai propri comportamenti, quindi è difficile sapere se ha una tendenza sicotica. Sarebbe necessario metterlo a confronto con qualcuno che conosce per vedere le sue vere reazioni. Nella vita di tutti i giorni è difficile riconoscere un sicotico, lo si scopre dalle reazioni impulsive verso i parenti.

E' una reazione tipica dell'adolescente: se è equilibrato accetta in qualche modo i rimproveri dei genitori, se invece entra nella sicosi e nella lue la reazione diventa sempre più impulsiva e violenta²³.

Il sicotico per combattere contro il proprio indebolimento utilizzerà medicine, che lo indeboliranno ulteriormente. La **malattia per lui è una vergogna** (collegata all'origine e cioè alla gonorrea) ed è importante non farla vedere agli altri. Allo stesso modo non si deve fare vedere che si invecchia. E si diventa **civettuoli**.

Se un soggetto non vede o non sente bene, non **deve farlo notare agli altri**; non si deve fare notare le proprie difficoltà. Questo con il tempo diventa un'idea fissa, che sfocerà nella depressione.

E' una forma di suicidio passivo (quello attivo è legato alla Lue). Manca la reazione e ci si lascia andare. Ci si lascia invecchiare e ci si abbandona alla malattia.

Ci si rende conto che non si può fare più nulla ed il SRE non ha più alcuna possibilità. Diventa inevitabile.

Il sicotico è **debole** anche **a livello di volontà**: non può più comandare il sistema immunitario per cui ci si lascia andare, e questo diventa una mentalità.

Il sicotico ha un atteggiamento perverso perché cerca di liberarsi del suo problema disperdendolo: "se non posso avere nessun potere sulla mia **malattia**, me ne **libererò trasmettendola agli altri**". Egli ha la capacità permanente di indebolire gli altri rendendoli malati e sicotici. Piano piano mette tutti allo stesso livello di se stesso, ma così facendo aumenta il suo problema.

Questo atteggiamento a livello psicologico diventa **invadenza**. Il sicotico è un personaggio invadente.

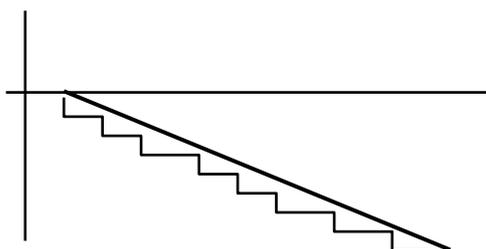
A livello fisico succede lo stesso: se c'è una zona sicotica, atonica, paralizzata, questa si estenderà progressivamente a tutto l'organismo con un processo irreversibile.

Ci sono periodi di latenza in cui la malattia non si manifesta, alternati a periodi con sintomatologia acuta. Ci sono poussées che si susseguono ad intervalli, ma ogni manifestazione è peggiore della precedente.

²³ Il sicotico ha una reazione difensiva, il luetico violenta.

Lo stesso avviene per il tempo: man mano che passa, il sicotico lo sentirà scorrere sempre più velocemente.

E' come nelle sabbie mobili: più si agita, più sprofonda. Non si può fare altro che diventare depressi.



Nella sicosi il soggetto non ha coscienza del rischio che corre (medicamenti, vaccinazioni, ecc.); e questo è grave, perché porta ad una progressiva degenerazione.

SOMATIZZAZIONE: SINTOMI FISICI

Nella dinamica della Psora esiste un obbligo naturale per sopravvivere. Nella Sicosi e nella Lue non vi è né l'obbligo né la nozione di sopravvivenza, piuttosto la nozione di insoddisfazione che comporta stanchezza per la sicosi e distruzione per la lue.

Ad esempio per lo psorico è normale lavare i calzini; per il sicotico non lo è perché non da soddisfazione (nella lue non ci sono più i calzini). In una situazione normale è logico lavare i calzini, ma il sicotico li ammassa ed attende che qualcuno li lavi (idea fissa: non tocco le cose sporche). Il luetico butta i calzini sporchi - infatti i luetici sono molto consumisti (l'importante è non lavorare).

La prima cosa da esaminare nello sicotico è la **stanchezza (spossatezza, debolezza)**, l'aspetto fisico della depressione. La fatica è permanente (nella psora si alterna a fasi di energia). Il soggetto si sottrae alle proprie responsabilità perché sempre stanco, anche al mattino; di sera invece ha un po' più di energia perché non ha fatto nulla tutto il giorno. Le persone anziane - ma anche le giovani - hanno spesso questa reazione e la sera non riescono ad addormentarsi. La stanchezza è comprensibile ed è legata al senso di fragilità, di depressione. Da un alto c'è l'invecchiamento, dall'altro c'è la tristezza perché si invecchia e la focalizzazione su questa tristezza.

Spesso il sicotico è stanco perché **lavora troppo ed è insoddisfatto** di ciò che fa. Quando non si sente obbligato a lavorare ha più energia.

C'è una grande difficoltà a partecipare attivamente alle attività, e pertanto i sicotici sono sindacalisti o impiegati statali.

Ha **sempre fretta**, ma per le cose futili, non per il lavoro effettivo. Va di fretta perché è preoccupato e questo gli impedisce di essere efficace. Una persona con preoccupazioni non lavora.

E' un atteggiamento in cui **simula** di essere occupato in una attività; l'atteggiamento frettoloso fa sembrare che sia impegnato nel lavoro. La fretta è senza finalità; è come un passatempo.

Il sicotico non fa mai veramente qualcosa: passa il tempo. Lo psorico è anch'egli molto attivo ed ha fretta, ma costruisce.

La preoccupazione fa **dimenticare gli appuntamenti** (anche nella Lue).

Come nelle varie diatesi viene **CONSIDERATO IL LAVORO** qualunque esso sia:

- **Psora grassa:** Il lavoro è il non plus ultra, anche se da sofferenza. Per il carbonico non è importante il sacrificio, bensì il risultato (contadini).
- **Psora magra:** Il lavoro è un ideale e siccome non può lavorare molto, si deve accontentare.

- **Sicosi** : Qualsiasi lavoro è gravoso e non interessante; si sente sempre stanco perché insoddisfatto. Quando smette di lavorare la situazione senz'altro migliora. Per il sicotico il lavoro ha sempre un aspetto peggiorativo, è un'imposizione, crea frustrazione perché non riesce a ricavarne nulla in termini di soddisfazione.
- **Lue**. Non gli interessa il lavoro, solo il denaro. Nel caso ha un atteggiamento distruttivo.

Ogni manifestazione di umidità o di dolore aggrava ulteriormente la stanchezza dello sicotico. Questo è stato il fallimento della colonizzazione: l'occidentale è sempre molto stanco ai tropici. L'inconveniente è la **tendenza idrogenoide: sensibilità all'umidità, tendenza alla depressione, ritenzione idrica** (lo sicotico immagazzina tutto) che porta all'obesità molle, alla formazione di edemi, difficoltà di eliminare l'acqua, e soprattutto alla **mancanza di calore**.

L'aspetto non visibile è la sensazione soggettiva dello sicotico (anche se magro) di **essere gonfio**, soprattutto la sera²⁴. Al mattino l'organismo è più ritratto, mentre durante il giorno tende a dilatarsi (durante il giorno il corpo sviluppa energia).

La sicosi non garantisce gli scambi cellulari a livello dei tessuti per cui tutto **ristagna**, con sensazioni di gonfiore e formazione di edemi, cellulite, ecc., che impediscono l'estensione e provocano dolore. C'è una forte tendenza all'**asma**, perché la respirazione è chiusa e non corretta. Manca il movimento ampio perché la dilatazione crea dolore, specialmente se il soggetto è sovrappeso.

La **cellulite** è un'inflammatione del connettivo che diventa reumatismo quando attecchisce anche nei muscoli. E' difficile da curare perché si sviluppa su di un terreno sicotico.

E' sicuramente meglio la cellulite che una cisti al seno. La sicosi infatti si manifesta all'inizio con infiammazioni del tessuto connettivo, e se queste vengono sopresse, è facile indurre la produzione di cisti. Bisogna stare **molto attenti a non sopprimere**: meglio usare rimedi come *Calcium Carbonicum* che applicare pomate anticellulite (a base di ormoni). La **Sicosi** presenta **un terreno evolutivo**: bisogna esserne consci.

La **tendenza alla dilatazione**, è favorita od aggravata da alcuni farmaci (pillola, cortisone, ormoni, antibiotici, calmanti), ma lo stesso effetto possono avere fertilizzanti di sintesi assunti attraverso le verdure troppo concimate (l'azoto trattiene l'acqua) e carni di animali allevati industrialmente (cresciuti in fretta con ormoni) che ha sviluppato un grasso acquoso). In quest'ultimo caso gli animali hanno sviluppato un grasso acquoso ed il soggetto che se ne nutre assume le sue cellule e manifesta lo stesso comportamento (= *mimetismo cellulare*).

La diatesi sicotica viene eccitata dal consumo di carni grasse (maiale) ed ormonate (allevamenti intensivi), che attivano il mimetismo cellulare. Tale fenomeno non esiste nella psora.

Non riesce a fare e ad iniziare più azioni contemporaneamente, perché ogni azione lo indebolisce.

Il sicotico, a causa delle sue idee fisse, quando è malato si **focalizzerà su una malattia**, ed essa rimarrà sempre la stessa per anni o per tutta la vita.

C'è un quadro di **vertigini** permanenti. Il sicotico è così perché muovendosi troppo velocemente si destabilizza.

Il **dolore tirante** è tipico della sicosi ed è connesso al movimento. Poiché il soggetto sicotico è pieno di liquidi o rattappito, il suo movimento è limitato: quando deve distendere i muscoli ha dei dolori. Questi interessano tendini, articolazioni, tessuto connettivo ... tutto ciò che è **rapportabile all'estensione**.

Il dolore in questi movimenti nasce dal fatto che lo sicotico si sente fragile, quindi si rattappisce. Tutti i dolori sono aggravati dall'umidità e dall'accumulo di liquidi. Più acqua si accumula, più il dolore è forte.

Le cure termali (umidità) portano un beneficio temporaneo (bagni caldi per i reumatici), ma sono anche soppressive, per cui alla distanza i dolori ricompaiono peggiorati.

²⁴ Inizialmente solo alle estremità, ma con il tempo a tutto il corpo.

La donna in menopausa - fase di partenza della sicosi - sente dolori dappertutto (e compare la depressione).

L'invecchiamento provoca una retrazione della massa muscolare con una perdita dell'equilibrio ed una stabilizzazione della postura e delle abitudini; nelle zone dove ci sono stati sforzi si sentirà dolore.

Gli scoli sono giallastri, spessi e densi (si può immaginare lo stato dei tessuti), e vengono eliminati in continuazione, come sforzo estremo di liberarsi delle tossine.

Lo **stadio reattivo** del sicotico quando è malato, è:

1. la produzione di **catarri** spessi, giallastri, collosi, che fuoriescono con difficoltà ma in continuazione. Interessano, in alternanza il sistema ORL e la zona genitale. Nella Psora si alternano sovente problemi cutanei e respiratori.
2. la **diarrea**, tentativo di eliminazione acquosa.
3. Quando non si ha né catarro né diarrea, si avranno **foruncoli**, cioè produzione di **pus** (trasformazione dell'acqua stagnante all'interno dell'organismo). Lo sicotico tormenta sempre i foruncoli propri e altrui.
4. Altra forma di eliminazione è la sudorazione, grassa, seborroica, catarrale, collosa e vischiosa a livello delle pliche (cavo popliteo, genitali, ascelle, viso) e dei genitali, con un odore caratteristico di zuppa di porri. Quando si invecchia l'odore del sudore incomincia a diventare più marcato

Queste reazioni di eliminazione sono dovute allo stato di idrogenoidismo, e sono positive perché tendono ad eliminare la stanchezza, il dolore, i reumatismi in generale.

Quando però le eliminazioni vengono sopresse, si formano dei **tumori** - in linea di principio **benigni** -, che corrispondono al **seguito logico di una cattiva eliminazione sicotica** ²⁵. Essi si possono anche considerare come una forma particolare di reumatismo; l'adenoma prostatico ad esempio è una concentrazione dei reumatismi a livello della prostata.

Queste neoformazioni benigne possono essere classificate in:

- * **escrescenze, pustole, verruche**
- * **cisti, fibromi, polipi, condilomi, nevi.**
- * **escrescenze e polipi endonasali, adenoma prostatico** (fino a che non è maligno)
- * **calcoli** (che rappresentano delle "escrescenze" libere)

La chirurgia non è la soluzione; alla base infatti c'è una debilitazione del SRE che fabbrica tumori benigni in qualunque parte del corpo. Se le escrescenze vengono tolte possono provocare una reazione esagerata di questo sistema di difesa con il possibile instaurarsi di fasi tumorali maligne.

La tendenza sicotica dell'organismo significa che esiste un 'programma' cellulare preciso, per cui se un tumore scompare, rimane comunque latente la tendenza, che si manifesterà non appena le condizioni si ripeteranno. Le escrescenze tipo cisti o verruche hanno lo stesso significato di eliminazione del catarro. Ciò che spesso induce a togliere le escrescenze, è l'informazione ai pazienti che le cisti potrebbero avere un andamento canceroso, mentre ciò che non si dice, invece, è che dopo l'asportazione, spesso le nuove cisti sono cancerose

Il sicotico immagazzina continuamente anche ciò che non gli appartiene, ciò che non riesce a gestire e di cui magari non ha nemmeno responsabilità. I processi tumorali avvengono a livello generazionale, come somma degli stress fisici e psichici da tempo memorabile, che l'organismo non è più capace di gestire e si trova costretto a formare qualcosa di nuovo.

I tumori luetici sono ulcerativi.

- La **Psora** si manifesta o si aggrava per soppressione di malattie cutanee
- La **Sicosi** si manifesta o si aggrava per la soppressione di neoformazioni benigne o forme vegetanti. Chi si fa asportare le tonsille o le adenoidi, può diventare sicotico perché gli è stato tolto un sistema di manifestazione a livello superficiale.

²⁵ Il tumore impedisce l'estensione del tessuto interessato, quindi è proprio un aspetto sicotico.

Il *colorito della pelle* è *pallido*, non perché c'è anemia (che è tipica della Psora magra e della Lue), ma per imbibizione di acqua (la carne bollita diventa chiara) e per reazione del tessuto connettivo di fronte all'indebolimento del SRE.

I fluorici sono pallidi ed anemici, i sicotici sono pallidi olivastri.

MODALITÀ GENERALI

- **Aggravamento con l'umidità**

Può essere umidità di qualunque tipo: bagno, acqua da bere, ambiente (bosco, lago, mare, stagioni umide). C'è anche una estrema sensibilità ai corsi d'acqua sotterranei (falde acquifere e telluriche....). Queste caratteristiche permettono loro di essere un *barometro* - percependo le variazioni ambientali e climatiche - e questo darà loro la sensazione di gonfiarsi e sgonfiarsi.

C'è anche un aspetto paradossale, in cui vi è un **miglioramento con l'umidità**, ed è un aspetto molto soggettivo. Si tratta però di miglioramenti momentanei che tendono a stancare il SRE, per cui con il tempo l'effetto sarà opposto.

- **Aggravamento con le medicine e le vaccinazioni**

Tutte le sostanze di sintesi che agiscono a livello del SRE e linfatico aggravano la sicosi e provocano una disreazione immunitaria.

- **Miglioramento con il movimento lento**

Nel sicotico i sintomi migliorano col movimento lento, mentre peggiorano con il movimento rapido o con l'immobilità. Il sicotico non può né rimanere fermo, perché si anchiloserà e paralizzierà, né muoversi velocemente, perché stimola troppo il SRE e si indebolirà.

Le terapie New Age, il Qi-Chong e Tai-Qi sono tecniche che permettono di avere più energia per fare fronte alle situazioni nei soggetti sicotici; si evita l'anchilosi e si trattiene energia.

Tali tecniche nascono in regioni umide e calde (oppure fredde) dove il clima non permette un'attività fisica intensa (India e Cina) e favorisce la sicotizzazione²⁶. Gli occidentali vivono in un ambiente dinamico ed hanno bisogno di dinamismo; eventualmente ricorrono alle tecniche orientali per rilassarsi.

Movimenti ampi e lenti ed una *corretta respirazione* migliorano la sicosi e favoriscono l'eliminazione. Alcune persone dimagriscono quando imparano a respirare correttamente.

²⁶ Curiosamente però, i sicotici in vacanza ai tropici si trovano bene per due settimane, poi peggiorano, perché l'umidità ha un doppio effetto su di loro. Es. i 'fanatici' della piscina, che si sentono bene quando nuotano ma poi lamentano dolori.

RIMEDI DELLA SICOSI

Più si va verso *diatesi complicate*, più il nucleo dei rimedi diventa grande. Per un individuo psoro - sicotico bisogna tenere in considerazione tutti i rimedi della Psora magra e grassa più i rimedi della Sicosi. Lo stesso vale per lo psoro - luetico. Questo significa che la personalità del sicotico e del luetico sono molto complesse perché il *nucleo* stesso *dei rimedi* è *complesso*. Entrambi questi soggetti presenteranno una personalità multipla, il che renderà difficoltosa la ricerca del rimedio. Pertanto nell'anamnesi si dovranno tenere in considerazione i rimedi che formano ponti con altre diatesi.

Nella sicosi - così come nella lue - i sintomi psichici indicano il rimedio di fondo giusto

La Sicosi è un aggravamento della Psora grassa. Quindi primariamente si devono considerare i rimedi della Psora grassa:

